



Provincia di Forlì-Cesena
Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale

P.I.A.E.

Piano Infraregionale delle Attività Estrattive
(Legge Regionale n. 17 del 18.7.1991)

ELABORATI DI PROGETTO RELAZIONE



Adozione: Deliberazione di Consiglio provinciale n. 111731/256 del 17 dicembre 2012
Controdeduzioni: Deliberazione di Consiglio provinciale n. 33339/47 del 10 aprile 2014
Approvazione: Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 112576/103 del 19 dicembre 2014

INDICE

PREMESSA

1. OBIETTIVI

2. CONTRIBUTI, OSSERVAZIONI E RISERVE, INTESA E PARERE MOTIVATO DI VAS

2.1. CONTRIBUTI CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE

2.1.1 Riepilogo proposte pervenute dai Comuni

2.2. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI, RISERVE REGIONALI E CONTRIBUTI IN MATERIA DI V.A.S .

2.2.1. Osservazioni/proposte di Enti e privati

2.2.2. Riserve regionali

2.2.3. Contributi in materia di V.A.S.

2.3. INTESA E PARERE MOTIVATO DI V.A.S.

3. QUADRO CONOSCITIVO

3.1. CONTENUTI

3.1.1. Aspetti descrittivi

3.1.1.1. *Piano Regionale di Tutela della Acque*

3.1.1.2. *Geositi e Patrimonio Geologico*

3.1.2. Aspetti valutativi

3.1.2.1. *Carta delle zone incompatibili*

3.1.2.2. *Carta dei temi sitospecifici*

3.2. RIEPILOGO GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE

3.3. LA PIANIFICAZIONE COMUNALE

3.4. CAVE IN ESERCIZIO NEL TERRITORIO

3.5. ZONIZZAZIONI NON ATTUATE

3.6. IMPIANTI DI LAVORAZIONE

3.6.1. Impianti di recupero

4. FABBISOGNO DECENNALE DI MATERIALI INERTI

4.1 VALUTAZIONE SUI CONSUMI DI MATERIALI ANNUI RILEVATI, STIMATI IN BASE ALLE DIVERSE ORIGINI/PROVENIENZE

4.1.1 Analisi dei consumi di materiale estratto nell'ambito della gestione della L.R. 17/91

4.1.2 Materiale importato via mare

4.1.3 Materiale importato a mezzo ferrovia e su autocarro

4.1.4 Materiale proveniente da operazioni di recupero

4.1.5 Conclusioni

4.2 ANALISI DEL FABBISOGNO DI MATERIALE SULLA BASE DELLE PREVISIONI DI OPERE PUBBLICHE E PRIVATE CONTENUTE NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

4.2.1. Previsione dei consumi necessari per l'attuazione dell'attività urbanistica pianificata

4.2.2. Previsione dei consumi necessari per la manutenzione e il rinnovo del tessuto urbanistico esistente

4.2.3. Previsione dei consumi necessari per la costruzione di nuove infrastrutture previste all'interno di strumenti di pianificazione/programmazione

4.2.4. Previsione di consumi necessari per la manutenzione della rete stradale esistente

- 4.2.5. Previsione di consumi di materiali inerti per la realizzazione di opere di difesa del suolo e della costa
- 4.2.6. Previsione di quantitativi destinati all'esportazione fuori provincia
- 4.2.7. Riepilogo fabbisogno

5. PROGETTO DI PIANO

5.1. AREE NON OGGETTO DI PIANIFICAZIONE

5.2. CRITERI DI SCELTA

- 5.2.1. Aree soggette a specifica disposizione in riferimento al P.T.A. regionale

5.3. RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO

5.4. CONCERTAZIONE CON I COMUNI

5.5. SCELTE DI PIANO

- 5.5.1. Conferma aree ed eventuale modifica delle zonizzazioni vigenti

- 5.5.1.1. *L'estrazione della pietra da taglio*

- 5.5.1.2. *Aree da recuperare*

- 5.5.2. Nuove previsioni estrattive

- 5.5.3. Interventi non finalizzati all'attività estrattiva

5.6. RIEPILOGO GENERALE DELLE SCELTE

PREMESSA

Il Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (di seguito P.I.A.E.), redatto a norma della L.R. 18 Luglio 1991, n. 17 “Disciplina delle Attività Estrattive”, disciplina le attività estrattive a livello provinciale nell’intento di contemperare le esigenze produttive del settore con le esigenze di salvaguardia ambientale e paesaggistica, di difesa del suolo e di tutela delle risorse idriche in un quadro di corretto utilizzo del territorio e costituisce parte del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), rappresentandone la specificazione per il settore delle attività estrattive.

Ai sensi del comma 5 dell’art. 6 della L.R. 17/1991, il P.I.A.E. contiene:

- a) la quantificazione su scala infraregionale dei fabbisogni dei diversi materiali per un arco temporale decennale;
- b) l’individuazione dei poli estrattivi di valenza sovracomunale e la definizione dei criteri e degli indirizzi per la localizzazione degli ambiti estrattivi di valenza comunale, sulla base delle risorse utilizzabili, della quantificazione di cui alla precedente lettera a) e dei fattori di natura fisica, territoriale e paesaggistica nonché delle esigenze di difesa del suolo e dell’acquifero sotterraneo;
- c) i criteri e le metodologie per la coltivazione e la sistemazione finale delle cave nuove e per il recupero di quelle abbandonate e non sistemate;
- d) i criteri per le destinazioni finali delle cave a sistemazioni avvenute, perseguendo, ove possibile il restauro naturalistico, gli usi pubblici, gli usi sociali.

Il P.I.A.E. viene inoltre redatto in armonia con quanto stabilito nella Circolare Regionale 4402/191 del 10 giugno 1992 “Criteri per la formazione dei Piani Infraregionali e Comunali delle Attività Estrattive”, a specificazione dei contenuti di cui alla L.R. 17/1991.

Il procedimento di elaborazione e approvazione del P.I.A.E. è disciplinato dall’art. 27 della L.R. 24 Marzo 2000 “Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio”.

Il percorso amministrativo prende avvio con l’elaborazione di un documento preliminare da sottoporre alla Conferenza di Pianificazione.

La funzione del Documento Preliminare è quella di fornire ai partecipanti alla Conferenza di Pianificazione una illustrazione dei contenuti fondamentali che l’amministrazione precedente intende dare allo strumento in corso di elaborazione, al fine della condivisione ed implementazione del quadro conoscitivo e dei conseguenti limiti e condizioni per il suo sviluppo sostenibile, nonché ai fini dell’espressione di valutazioni preliminari in merito agli obiettivi strategici che si intendono perseguire con il piano, ed agli effetti significativi sull’ambiente e sul territorio, che possono derivare dall’attuazione delle scelte di pianificazione.

Il Documento Preliminare, redatto ai sensi della L.R. 24 Marzo 2000, n. 20 e s.m.i., e con gli elementi progettuali previsti dalla Deliberazione di Consiglio Regionale n.173 del 4 Aprile 2001 “Atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e conferenza di pianificazione”, è costituito da:

- a) Quadro conoscitivo;
- b) Obiettivi e scelte di pianificazione che si intendono perseguire;
- c) Prima valutazione ambientale delle scelte di piano individuando i limiti e le condizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio.

La Conferenza di Pianificazione, convocata ai sensi dell’art. 14 della L.R. 24 Marzo 2000 “Disciplina

generale sulla tutela e uso del territorio”, ha la finalità di costruire un quadro conoscitivo condiviso del territorio e dei conseguenti limiti e condizioni per il suo sviluppo sostenibile, nonché di esprimere valutazioni preliminari in merito:

- a) agli obiettivi strategici che si intendono perseguire con il Piano e le scelte generali di assetto del territorio, in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato;
- b) agli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione delle medesime scelte di pianificazione.

La Conferenza di Pianificazione realizza la concertazione con le Associazioni Economiche e Sociali chiamandole a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuati dal Documento Preliminare acquisendone le valutazioni e le proposte.

La Conferenza di Pianificazione si conclude con la sottoscrizione del Verbale Conclusivo, ovvero l'insieme dei contributi conoscitivi e delle valutazioni sugli obiettivi e sulle scelte strategiche prospettate in sede di Documento Preliminare.

In data 06 Febbraio 2012 la Giunta Provinciale, con Deliberazione n. 39/10230, ha approvato il Documento Preliminare del P.I.A.E..

Alla Conferenza di Pianificazione sono stati sottoposti i seguenti elaborati:

- Documento Preliminare;
- Quadro Conoscitivo;
- Studio e Analisi preliminare di Incidenza sulle Aree Protette e Rete Natura 2000;
- Valsat - Rapporto Ambientale Preliminare, redatto in collaborazione con ARPA Emilia Romagna Direzione Tecnica CTR Energia e Valutazioni Ambientali Complesse.

In data 17 Febbraio 2012 si è svolta la prima seduta, nel corso della quale è stato stabilito il programma dei lavori, sono state individuate le Associazioni Economiche e Sociali con le quali attuare la concertazione e le relative modalità e sono stati illustrati i contenuti degli elaborati costituenti il Documento Preliminare.

Come stabilito nel corso della prima seduta, in data 09 Marzo 2012, si è svolto l'incontro con Associazioni Economiche e Sociali, alle quali sono stati illustrati i contenuti degli elaborati costituenti il Documento Preliminare.

In data 23 Aprile 2012, si è svolta la seconda seduta della Conferenza di Pianificazione, nel corso della quale sono stati illustrati e discussi i contributi pervenuti dai Componenti la Conferenza di Pianificazione, nonché dalle Associazioni Economiche e Sociali; in tale seduta si sono conclusi i lavori istruttori della medesima.

Nell'ambito dei lavori della Conferenza di Pianificazione è stato quindi predisposto il “*Documento Conclusivo della Conferenza di Pianificazione*”, ove sono riportati:

- i singoli contributi pervenuti e le relative valutazioni, preliminari o meno in relazione al contenuto degli stessi. Le principali tematiche esplicitate nei contributi pervenuti sono poi state raggruppate in categorie omogenee, in relazione alla tipologia dell'argomento trattato;
- lo stato di attuazione delle attività estrattive al 31 Dicembre 2011, al fine di valutare la coerenza delle elaborazioni e considerazioni effettuate nel Documento Preliminare ed in particolare nel “Quadro Conoscitivo” a supporto del calcolo del fabbisogno decennale di materiali inerti;

- le parti del Documento Preliminare oggetto di implementazione/integrazione a seguito dell'esito dei lavori della Conferenza di Pianificazione nonché dello stato di attuazione delle attività estrattive al 31 Dicembre 2011;

Il Verbale Conclusivo, costituito dai seguenti elementi:

- Il Documento Preliminare approvato dalla G.P.,
- L'elaborato "Documento Conclusivo della Conferenza di Pianificazione",
- I verbali delle sedute della Conferenza di Pianificazione.

è stato sottoscritto in data 22 Maggio 2012, nel corso di apposita seduta della Conferenza di Pianificazione.

Al fine di pubblicizzare gli esiti del Verbale Conclusivo, oltre all'inserimento dello stesso nel sito web della Provincia di Forlì-Cesena, si è provveduto: alla pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia di Forlì-Cesena, al deposito presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico della Provincia di Forlì-Cesena, nonché alla pubblicazione dell'avviso dell'avvenuto deposito su un quotidiano a diffusione locale.

In coerenza con i contenuti del Documento Preliminare ed in considerazione degli esiti della Conferenza di Pianificazione in data 17 Dicembre 2012, il Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 111731/256, ha adottato la Variante al P.I.A.E., ai sensi dell'art. 27, commi 1 e 4, della L.R. 24 Marzo 2000 e s.m.i..

L'avviso di avvenuta adozione e deposito è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna in data 16 Gennaio 2013. Da tale data l'atto deliberativo di adozione del Piano e gli elaborati costitutivi sono stati depositati, ai sensi e per gli effetti dei commi 5 e 6 dell'art. 27 della L.R. 20/2000, nonché ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 6 della L.R. 20/2000.

Entro la scadenza del termine di deposito:

- a) ai sensi del comma 3 dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, relativo al procedimento di VAS, chiunque poteva presentare le proprie osservazioni anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi;
- b) ai sensi del comma 6 dell'art. 27 della L.R. 20/2000, relativo al procedimento di approvazione della variante in oggetto, potevano presentare osservazioni e proposte i seguenti soggetti:
 - gli enti e organismi pubblici;
 - le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi;
 - i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti.

Nel periodo di deposito sono pervenute n. 20 osservazioni e/o proposte, di cui una fuori termine.

Il Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale di questa Provincia ha formulato un'osservazione, articolata in più punti, volta alla correzione di meri errori materiali riscontrati negli elaborati di piano, ad inserire maggiori specifiche finalizzate ad una migliore esposizione del testo o ad aggiornare gli elaborati sulla base di modifiche intervenute successivamente all'adozione del Piano negli strumenti di pianificazione e/o nei tematismi di interesse utilizzati per la Redazione dello stesso.

Allo stesso tempo, nei termini di cui all'art. 27, comma 7, della L.R. 20/2000 e s.m.i., la Regione Emilia-Romagna ha formulato le proprie riserve alla Variante al P.I.A.E. con D.G.R. n. 543 del 06 maggio 2013.

Nell'ambito della procedura di VAS, la Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, quale autorità competente, ha promosso un incontro in data 02 Maggio 2013, al fine di acquisire eventuali nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi sulle proposte di Piano e sul Rapporto Ambientale, e le valutazioni dei soggetti competenti in materia ambientale relativamente alla procedura di VAS del Piano. A seguito di tale incontro sono pervenuti 3 contributi dei quali si è ritenuto di tenere già conto nella fase di controdeduzioni.

In data 10 Aprile 2014, il Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 33339/47, ha effettuato le proprie controdeduzioni in merito alle riserve regionali, alle osservazioni/proposte pervenute e contributi in materia di V.A.S..

A seguito delle controdeduzioni effettuate, sono state apportate le necessarie modifiche documentali, cartografiche e normative agli elaborati del Piano che è stato quindi trasmesso:

- Al Servizio Agricoltura, Spazio Rurale Flora e Fauna della Provincia di Forlì-Cesena per l'espletamento dell'iter istruttorio, ai sensi dell'art.5 della L.R. 7/2004 e della D.G.R 1191/2007, relativo alla Valutazione di Incidenza dei siti di Rete Natura 2000;
- alla Regione per l'espressione dell'Intesa di cui all'art.27 comma 9 lettera a) della L.R. 20/2000 e s.m.i. comprensiva di parere motivato in merito alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), ai sensi dell'art.15 del D.lgs 152/2006 e dell'art.5 comma 7 lettera a) della L.R. 20/2000 e s.m.i.

Con Determinazione n. 1566 del 29/05/2014 (Prot. n. 55944/2014) del Dirigente del Servizio Agricoltura, Spazio Rurale Flora e Fauna della Provincia di Forlì-Cesena è stata approvata la Valutazione di Incidenza, trasmessa poi alla Regione ai fini dell'espressione del parere motivato di V.A.S.

Con D.G.R. 1307 del 23 luglio 2014 "*Intesa sul PIAE della Provincia di Forlì-Cesena, adottato con D.C.P. n. 256 in data 17 Dicembre 2012*" la Giunta Regionale ha quindi provveduto all'espressione dell'Intesa e parere motivato in materia di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del presente Piano.

In data 19 Dicembre 2014, con Deliberazione 112576/103, il Consiglio Provinciale ha approvato il Piano provvedendo ad effettuare le valutazioni in merito ai contenuti dell'Intesa e parere motivato di V.A.S. come riportato nel Documento "*Modifiche al P.I.A.E. in adeguamento all'intesa e al parere motivato di V.A.S. espressi dalla Giunta della Regione Emilia - Romagna (Delibera di Giunta Regionale 1307 del 23 luglio 2014)*", allegato alla Deliberazione medesima.

A seguito di quanto espresso nella Delibera di approvazione e relativo allegato, sono state apportate le necessarie modifiche documentali, cartografiche e normative agli elaborati costitutivi del Piano di seguito elencati:

Quadro Conoscitivo:

- Carta dello stato di fatto delle attività estrattive (Tav. 1), scala 1:25.000;
- Carta delle risorse disponibili (Tav. 2), scala 1:25.000;
- Carta delle proposte all'estrazione (Tav. 3), scala 1:25.000;
- Carta dei temi significativi definiti dal P.T.C.P. (Tav. 4), scala 1:25.000;
- Carta degli ulteriori aspetti significativi del territorio (Tav. 5), scala 1:25.000;
- Carta degli ulteriori aspetti significativi del territorio (Tav. 5 BIS), scala 1:25.000;
- Carta delle zone di tutela delle acque superficiali e sotterranee definite dal Piano Regionale di

Tutela delle Acque (Tav. 5 Ter), scala 1:25.000 (per le sole Tavole interessate dalla presenza di tematismi);

Elaborati di progetto:

- Relazione;
- Studio di Incidenza;
- Valsat-Rapporto Ambientale;
- Quadro d'insieme delle previsioni, scala 1:100.000;
- Carta delle zone incompatibili, scala 1:25.000;
- Carta dei temi sitospecifici, scala 1:25.000;
- Schede delle aree zonizzate;
- Norme Tecniche d'Attuazione;
- Dichiarazione di sintesi e misure adottate in merito al monitoraggio.

Nell'elaborazione del presente Piano il Gruppo di Lavoro è stato affiancato da ARPA Emilia-Romagna Direzione Tecnica CTR Energia e Valutazioni Ambientali Complesse per la predisposizione del Rapporto Ambientale.

1. OBIETTIVI

Gli obiettivi del presente Piano scaturiscono dalla necessità di contemperare le esigenze produttive del settore con le imprescindibili esigenze di salvaguardia ambientale e paesaggistica, di difesa del suolo e delle risorse idriche in un quadro di corretto utilizzo del territorio.

Nel Documento Preliminare erano individuati gli obiettivi strategici che vengono perseguiti con il presente Piano. Ad essi erano correlate una serie di azioni, alcune delle quali già portate a compimento in sede dei lavori della Conferenza di Pianificazione, mentre le restanti sono state attuate nella successiva fase di redazione Piano.

Si riportano di seguito gli Obiettivi Generali del presente strumento di pianificazione, unitamente alle relative azioni intraprese:

Obiettivo generale n. 1: **“Soddisfare il fabbisogno di materie prime”** perseguito attraverso le seguenti azioni:

- a) è stata effettuata una approfondita analisi finalizzata alla stima del fabbisogno decennale di materiali inerti, secondo il principio di autosufficienza;
- b) al fine di perseguire la concreta attuazione delle aree pianificate, le zonizzazioni che, seppur pianificate da tempo, non sono mai state attuate, sono oggetto di specifica normativa, che ne prevede la decadenza qualora non ottengano autorizzazione entro 5 anni dall'approvazione del presente strumento. È stato inoltre previsto un meccanismo di decadenza per le ulteriori previsioni estrattive pianificate dal presente Piano che interviene con tempistiche diverse a seconda che i P.A.E. comunali si adeguino o meno al P.I.A.E. nei tempi previsti dall'art. 9 della L.R. 17/91. La Provincia procederà ad una verifica e revisione intermedia dell'attuazione del P.I.A.E. dopo 5 anni dalla sua approvazione al fine di prevedere, se necessarie, misure più stringenti per quanto concerne la decadenza delle previsioni e/o di procedere alla redazione di eventuali specifiche varianti.

Obiettivo generale n. 2: **“Salvaguardia dei valori ambientali e paesaggistici, di difesa del suolo e delle risorse idriche”** perseguito attraverso le seguenti azioni:

- a) è stata effettuata un'analisi territoriale estesa per individuare tutte le aree incompatibili, per valore ambientale, con l'attività estrattiva;
- b) coerentemente con i “Criteri da utilizzare per le scelte di Piano”, individuati nel Documento Preliminare, sono state pianificate nuove zonizzazioni solo qualora vi fossero anche finalità di interesse pubblico, idraulico o ambientale (realizzazione di casse di laminazione, laghetti per la protezione civile, interventi di rinaturazione, etc.), in relazione anche alle recenti modifiche apportate alla L.R. 18 luglio 1991 n. 17, con particolare riferimento all'art. 19 bis, nonché strategiche al fine di una equilibrata distribuzione delle attività sul territorio;
- b1) coerentemente con i “Criteri da utilizzare per le scelte di Piano”, individuati nel Documento Preliminare, si è proceduto all'ampliamento di aree già pianificate, utilizzando quali criteri di preferenza: l'ottimizzazione dello sfruttamento della risorsa, la strategicità dell'area, anche al fine di una equilibrata distribuzione delle attività sul territorio, il possibile utilizzo ai fini della riduzione del rischio idraulico, nonché lo stato di attività dell'area;
- c) relativamente a 3 siti estrattivi strategici, per i quali le attuali previsioni di piano non esauriscono la potenzialità del giacimento nei 10 anni della presente pianificazione, è stata effettuata una valutazione delle ipotesi di inserimento nel paesaggio, al fine di tragaruardare fin da ora la coerenza del processo estrattivo con il contesto paesaggistico circostante;
- d) nei “geositi di rilevanza regionale” non sono ammesse nuove previsioni estrattive; nelle restanti aree del patrimonio geologico il P.I.A.E. può prevedere nuove zonizzazioni solo se documentatamente e motivatamente valutato non altrimenti soddisfacibile lo stimato fabbisogno di materiali ovvero qua-

lora risulti funzionale alla valorizzazione e/o al recupero dei siti di completamento di attività pregresse;

e) in relazione alla salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano, si assumono a riferimento gli approfondimenti effettuati nell'ambito del Piano Regionale di Tutela delle Acque;

f) sono stati individuati specifici indicatori per gli impianti di lavorazione, finalizzati ad una valutazione circa la sostenibilità ambientale degli stessi;

g) è stata predisposta la “Carta dei Temi Sitospecifici” riassuntiva dei tematismi non prettamente vincolanti per le attività estrattive, in relazione ai quali può risultare necessario, in sede di pianificazione comunale o in fase progettuale, individuare disposizioni o approfondimenti sitospecifici.

Obiettivo generale n. 3: **“Limitare il consumo di risorse e territorio”** perseguito attraverso le seguenti azioni:

a) al fine dello sfruttamento ottimale dei giacimenti già pianificati, è stata prevista la commercializzazione di tutti i litotipi utili, compresi i materiali di scarto aventi potenziale utilizzo commerciale nei Poli vocati all'estrazione della pietra da taglio;

b) relativamente ai siti estrattivi per i quali le previsioni di piano non esauriscono la potenzialità del giacimento, è stata effettuata un'analisi volta a trarre in considerazione la strategicità di tali siti in una prospettiva a lungo termine;

c) sono stati computati i materiali provenienti da operazioni di recupero alla stregua delle materie prime al fine del soddisfacimento del fabbisogno provinciale;

d) incentivare all'utilizzo dei materiali provenienti da operazioni di recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione, anche in ottemperanza alla Direttiva 2008/98/CE, che prevede un target di riciclaggio dei rifiuti inerti pari al 70% entro il 2020, attraverso una sensibilizzazione al riconoscimento della qualità dei prodotti derivanti dal recupero da parte della committenza di opere pubbliche, mediante l'inserimento nei capitolati della previsione di utilizzo di tali materiali;

e) sono state pianificate con priorità zonizzazioni per le quali vi siano anche finalità di interesse pubblico, anche nelle more di cui dell'art. 19bis della L.R. 17/1991.

Obiettivo generale n. 4: **“Contribuire allo sviluppo della rete ecologica provinciale”** perseguito attraverso le seguenti azioni:

a) in sede di P.A.E. i Comuni potranno individuare aree/opere/interventi, al di fuori del mero sito estrattivo, ove prevedere interventi compensativi di riqualificazione ambientale di interesse pubblico, con una ricaduta territoriale sugli interessi della comunità locale, anche in coerenza con la rete ecologica provinciale. Lo strumento dell'accordo territoriale di cui all'art. 15 della L.R. 20/2000 può costituire elemento di raccordo tra le scelte di pianificazione e l'opportunità di realizzazione di tali opere/interventi;

b) la Provincia di Forlì-Cesena, sulla base di criteri di preferenza da definirsi, contribuirà economicamente alla realizzazione di tali interventi compensativi attraverso l'utilizzo di quota parte dei proventi derivanti dalle attività estrattive, nei limiti delle assegnazioni previste nel bilancio provinciale, in coerenza con il comma 3 dell'art. 12 della L.R. 17/1991.

2. CONTRIBUTI, OSSERVAZIONI E RISERVE , INTESA E PARERE MOTIVATO DI VAS

2.1. CONTRIBUTI CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE

In coerenza con la natura istruttoria della Conferenza di Pianificazione, i componenti della stessa nonché le Associazioni Economiche e Sociali hanno provveduto a trasmettere, da un lato, i propri contributi collaborativi in merito agli elaborati conoscitivi e valutativi proposti, dall'altro, le proprie valutazioni e proposte in merito agli obiettivi e scelte di generali di pianificazione delineate nel Documento Preliminare.

La diversa tipologia degli argomenti trattati nei contributi, il cui contenuto è sintetizzato nella sottostante tabella, ha comportato per taluni una modifica/integrazione diretta degli elaborati costituenti il Documento Preliminare, mentre per altri ha implicato ulteriori valutazioni/approfondimenti effettuati in sede di redazione del piano.

COMPONENTE	SINTESI CONTENUTI
<i>SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI</i>	Condivisione Documento Preliminare
<i>COMUNE DI FORLIMPOPOLI</i>	Richiesta inserimento previsione estrattiva
<i>COMUNE DI CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE</i>	Richiesta di inserimento di due nuove ed ulteriori aree rispetto a quanto già proposto dal Comune nella precedente fase di monitoraggio
<i>COMUNE DI FORLI'</i>	Ridefinizione e valutazioni in merito alle proposte già pervenute dal Comune nella precedente fase di monitoraggio nonché richiesta di inserimento una nuova area estrattiva
<i>REGIONE EMILIA – ROMAGNA SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA</i>	Ha elaborato un documento che analizza sia le zonizzazioni del P.I.A.E. 2004 sia le proposte pervenute assegnando ad ognuna un giudizio di priorità (1,2,3) in relazione alla riduzione del rischio idraulico. Ha quantificato in 30.000 mc. annui il fabbisogno di sabbia di monte da utilizzarsi per limitati e puntuali interventi di ripascimento dell'arenile.
<i>PROVINCIA DI RIMINI</i>	Condivisione delle descritte interazioni del Piano con il Territorio della Provincia di Rimini, sia in merito alla metodologia di analisi adottata, sia in merito agli esiti raggiunti.
<i>ARPA – SEZIONE PROVINCIALE DI FORLI'-CESENA</i>	Quale apporto di collaborazione per redigere il P.I.A.E. sono state presentate alcune osservazioni da considerare in fase di redazione del piano.
<i>COMUNE DI PREDAPPIO</i>	Integrazione delle proposte presentate durante la fase di monitoraggio con la stima dei quantitativi utili presenti nelle singole aree e viene proposto l'ampliamento del Polo esistente.
<i>COMUNE DI MELDOLA</i>	Ad integrazione delle proposte presentate durante la fase di monitoraggio, sono richieste quattro nuove aree.
<i>COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA</i>	Integrazione delle proposte presentate durante la fase di monitoraggio specificando i quantitativi estraibili e/o le perimetrazioni degli ambiti proposti entro il Polo 36 "Para" destinato all'estrazione della pietra da taglio, prevedendo anche una limitata estensione dello stesso e richiedendo inoltre la possibilità di commercializzare quota parte del materiale di scarto come arenaria da franto-

	io.
AUTORITA' DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI	Evidenza coerenza con la pianificazione di bacino.
AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE MARECCHIA -CONCA	Richiede aggiornamenti al Quadro Conoscitivo e relativa cartografia, nonché alla “Carta delle Zone Incompatibili” in coerenza alle Norme del P.A.I.
COMUNE DI BORGHI	Evidenza come per alcune cave del territorio comunale si riscontrano ormai da anni quantitativi irrisori rispetto alla loro potenzialità a fronte comunque dell'onere amministrativo derivante dalla gestione comunale delle autorizzazioni nonché delle problematiche ambientali ad esso connesse. Richiede quindi che siano posti criteri di valutazione, di concerto con il Comune competente per territorio, al fine di stabilire l'opportunità della riconferma nel Piano di alcuni siti estrattivi, anche in relazione ad aspetti di razionalizzazione e sostenibilità ambientale.
UNIONE MONTANA “ACQUACHETA-ROMAGNA TOSCANA”	Integrazione di quanto presentato in sede di monitoraggio inerente l'inserimento di una nuova area in espansione a quella esistente sita in Cà della Via
COMUNE DI VERGHERETO.	Integrazione relativa all'inserimento di un'area già proposta durante la fase di monitoraggio
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELL'EMILIA-ROMAGNA	- Richiede approfondimenti e propone procedure e disposizioni da applicarsi alle attività estrattive;
COMUNE DI GALEATA	Integrazione/modifica delle richieste di inserimento presentate durante la fase di monitoraggio

A seguito della concertazione con le Associazioni Economiche e Sociali sono pervenuti i contributi riportati nella sottostante tabella.

ASSOCIAZIONE	SINTESI CONTENUTO
UNINDUSTRIA FORLI'-CESENA	Esprime considerazioni in merito: -garanzia del principio della autosufficienza; - conferma delle autorizzazioni rilasciate; - garanzia della praticabilità dell'attività estrattiva.
CONFARTIGIANATO CESENA	- Richiesta di favorire l'inserimento di poli/ambiti estrattivi ai richiedenti che svolgono attività nel settore; - Richiesta di scadenza temporale limitata per l'estrazione nei siti estrattivi pianificati da parecchi anni ancora non autorizzati; - Richiesta di inserire entro l'ambito estrattivo del Para quote di Alberese (orizzonte geologico Contessa); - Richiesta di inserimento dei siti di arenaria da frantoio nella zona del Para e aree limitrofe.

Come evidenziato in occasione della seduta di sottoscrizione del Verbale Conclusivo della Conferenza di Pianificazione, in data 22 Maggio 2012, successivamente al 23 Aprile 2012 sono pervenuti i seguenti ulteriori contributi, non contemplati nel “Documento Conclusivo della Conferenza di Pianificazione” e di cui comunque si è tenuto conto per la redazione del presente strumento: Comune di Forlimpopoli.

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, Servizio Tecnico di Bacino Romagna, Autorità di Bacino del Fiume Tevere, Comune di Santa Sofia, Regione Emilia-Romagna.

Questi ultimi contributi, il cui contenuto è riportato nella successiva tabella, non hanno implicato modifiche e/o integrazioni al Documento Preliminare, in quanto attinenti alla fase di redazione del Piano, ad eccezione della richiesta di inserimento di una nuova area estrattiva in Comune di Santa Sofia, della quale comunque si è tenuto conto in fase di scelta delle aree.

COMPONENTE	SINTESI CONTENUTI
COMUNE DI SANTA SOFIA (Prot. 50651 del 17/05/2012)	Richiesta di inserimento di una nuova proposta per l'estrazione di ghiaia e sabbia in località Berleta per un quantitativo utile pari a mc. 50.000.
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELL'EMILIA-ROMAGNA (Prot. 45051 del 03/05/2012).	Quale ulteriore contributo precisa che: - rispetto al P.T.C.P. non sussistono nuove aree sottoposte a tutela diretta ed indiretta ai sensi degli artt. 14, 45 e 46 del D.lgs 42/2004; - sulla base della cartografia già esistente ("Carta delle Zone Incompatibili") ai fini di un'analisi più sistematica, chiede di predisporre tabelle di sintesi nelle quali vengano elencate eventuali zone sottoposte a vincolo relativo (zone "grigie" nella "Carta delle Zone Incompatibili") che ricadono all'interno di zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione (art.21B P.T.C.P.) e di zone ed elementi di interesse storico e archeologico di cui alla lettera b2 dell'art. 21A del P.T.C.P.; - la quotidiana attività di ricerca e tutela del territorio condotta dall'Ente determina l'individuazione di nuove aree a rischio archeologico e dunque la formazione di un quadro in continuo aggiornamento. Tale Ente ribadisce, pertanto, il coinvolgimento, da parte degli enti preposti, a pronunciarsi in sede decisionale sui singoli progetti delle nuove aree estrattive e di quelle non attive con potenzialità da sfruttare, dei nuovi ambiti di recupero e dei nuovi impianti di altro tipo qualora abbiano incidenza nel sottosuolo (quali taglio, frantoio, recupero di materiale inerte).
COMUNE DI FORLIMPOPOLI (Prot. 44299 del 02/05/2012)	Viene ribadito quanto già verbalmente espresso nel corso della I° Seduta della Conferenza di Pianificazione del 17/02/2012 in merito all'inserimento nel P.I.A.E. dell'attività di escavazione del materiale litoide per circa 220.000 mc da effettuarsi sull'area collocata all'interno del Parco Fluviale del Fiume Ronco sul versante del Comune stesso (Proprietà SaPiFo). Considerato che l'area su cui si richiede l'inserimento nel P.I.A.E. è di proprietà privata e che il progetto di massima inserito all'interno dell'Accordo Territoriale per la realizzazione del Parco Fluviale del Fiume Ronco -Bidente prevede la trasformazione di tutta l'area in questione, la richiesta di inserimento è finalizzata al recupero ambientale e sistemazione dell'area di ex cava con realizzazione di opere di laminazione delle piene straordinarie del fiume Ronco-Bidente secondo quanto previsto dal progetto del STB e che l'inserimento nel P.I.A.E. di tale area è subordinato esclusivamente ai tempi, alle garanzie e alle finalità previste all'interno dell'Accordo Territoriale sopra citato e ai successivi specifici Accordi di Programma esecutivi che si andranno a stipulare. In caso in cui non venissero mantenute le condizioni fissate dagli Accordi di cui sopra, la richiesta presentata dovrà essere automaticamente annullata.
AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME TEVERE (Prot. 48217 del 10/05/2012)	Viene preliminarmente comunicato che tale Ente non ha nessuna diretta competenza da esercitare per le questione connesse a tale Piano, in quanto, sia nell'ambito dell'assetto idraulico sia in quello geomorfologico, le competenze specifiche

	<p>sono esercitate dalle Autorità regionali e/o provinciali.</p> <p>Evidenzia che l'atto di pianificazione di più specifico riferimento, a scala di bacino, è il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con D.P.C.M. del 10 novembre 2006, il quale assegna in modo esclusivo alle Regione l'attuazione delle prescrizioni quadro contenute nelle relative Norme, in coerenza con gli indirizzi regionali di pianificazione territoriale.</p> <p>Il Piano in oggetto, pertanto, oltre a far riferimento alle sopracitate prescrizioni Quadro e, in particolare, a quanto disposto all'art.34 e 35 delle Norme medesime, dovrà verificare la coerenza delle scelte progettuali con le criticità individuate nella cartografia di PAI, sia in relazione all'assetto geomorfologico sia all'assetto idraulico. Peraltro, al fine di avere un quadro esaustivo dei dissesti, si dovrà fare riferimento anche alle eventuali altre criticità individuate dalle strutture regionali e/o provinciali competenti per tali ambiti.</p> <p>Si evidenzia inoltre che la variante in oggetto dovrà contenere la valutazione di coerenza rispetto alle misure adottate per la tutela qualitativa e quantitativa delle acque del Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale, le quali sono le medesime previste nella vigente pianificazione regionale in materia, ai sensi e in forza dell'art.116 del D.lgs 152/2006</p>
<p>REGIONE EMILIA – ROMAGNA SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA (Prot. n. 46412 del 07/05/2012)</p>	<p>Viene trasmesso un documento ad integrazione del precedente ove sono riportate le valutazioni sulle ulteriori proposte pervenute durante la Conferenza di Pianificazione. Ad ognuna viene assegnato un giudizio di priorità (1,2,3) in relazione alla riduzione del rischio idraulico.</p>
<p>REGIONE EMILIA – ROMAGNA (Prot. n. 52684 del 23/05/2012)</p>	<p>D.G.R. n. 602 del 14/05/2012 “<i>Valutazione della Regione sul Documento Preliminare al PIAE della Provincia di Forlì-Cesena adottato con Delibera della Giunta Provinciale n.39 del 06/02/2012</i>” nella quale vengono espresse valutazioni positive sul Documento Preliminare (DP). Nella stessa vengono evidenziate le seguenti problematiche a cui fornire risposta attraverso un'approfondita analisi in sede di elaborazione del Piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il DP dichiara di voler rimediare alle criticità emerse durante la vigenza del P.I.A.E. 2004, tra cui spicca l'elevata percentuale di materiale inerte importato (70% di quello utilizzato nel territorio provinciale), che si porta come conseguenza da un lato un elevato residuo teorico di materiale utile, che vincola in senso negativo la pianificazione vigente e di progetto e dall'altro la necessità di un ripensamento sulla strategicità delle zonizzazioni individuate dalla precedente strumentazione. La Provincia viene quindi invitata ad un'approfondita analisi sulle motivazioni che stanno alla base del sopra citato dato e ad un confronto stringente con i Comuni interessati, che devono in questa fase di elaborazione del nuovo strumento individuare e garantire l'effettiva valenza delle aree oggetto di previsione di piano, nell'ottica di una pianificazione cogente e nel contempo sostenibile; - La Provincia ha elaborato nel Quadro Conoscitivo un quadro dei fabbisogni dei vari materiali estrattivi, che rimangono sostanzialmente dello stesso ordine di grandezza di quelli dichiarati dal P.I.A.E. 2004. Per dare risposta a tali fabbisogni la Provincia afferma che si servirà di materiali estratti dalle cave, ottimizzando il loro sfruttamento e di quelli eventualmente provenienti dai bacini/casse in previsione, sfruttando le sinergie offerte dalla recente modifica alla L.R. 17/91 in merito ed assegnando loro la necessaria priorità. Inoltre la Provincia dichiara, anche al fine di limitare il consumo di risorse e territorio, di voler incentivare l'uso degli inerti C&D, nonché di voler continuare a computare anche i materiali litoidi derivanti dalla realizzazione di interventi non finalizzati ad attività estrattiva, come previsto dal P.I.A.E. 2004, nell'ambito della pianificazione estrattiva, ai fini della

	<p>loro commercializzazione. Pur prendendo atto delle finalità che sono alla base di quest'ultima intenzione, nella logica che gli interventi sul territorio sono tanto più accettabili quanto più risultano funzionali, invita la Provincia, nell'ambito della revisione normativa che accompagnerà la fase di adozione del P.I.A.E., a valutare l'armonizzazione delle norme relative all'applicazione di tale principio con le più recenti disposizioni in materia;</p> <p>- La Provincia dichiara di voler utilizzare, anche in tale P.I.A.E., come metodologia fondante per le verifiche e le scelte di piano la Carta delle Zone incompatibili, che individua e specifica il quadro complessivo dei vincoli e delle tutele in relazione alle attività estrattive. A tale proposito la Provincia viene invitata, in sede di redazione del piano, ad estrinsecare compiutamente sia dal punto di vista normativo che cartografico gli esiti di tale percorso, visti i suoi requisiti di obiettività e trasparenza;</p> <p>- Tra i sistemi su cui l'attività di cava può interferire, la Provincia annovera per la prima volta il sistema dei geositi e del patrimonio geologico. Pur prendendo positivamente atto di tale inserimento, al proposito la Provincia è invitata a fornire chiarimenti rispetto alla dichiarazione per cui nelle aree del patrimonio geologico verrebbero comunque fatte salve le previsioni estrattive del P.I.A.E. 2004, il che sembra prescindere da valutazioni sulla strategicità delle stesse. Si chiede quindi come debba essere interpretata tale dichiarazione.</p>
--	---

L'insieme dei contributi conoscitivi e delle valutazioni espresse in sede di Conferenza di Pianificazione sono stati tenuti in debita considerazione nella predisposizione del presente strumento.

2.1.1 Riepilogo proposte pervenute dai Comuni

Si riporta di seguito il riepilogo delle proposte di inserimento/modifica di aree estrattive pervenute complessivamente da parte dei Comuni durante la preventiva fase di monitoraggio, nonché nell'ambito dei lavori della Conferenza di Pianificazione.

Comune	Cava / Località	Materiale/ Quantitativi richiesti (mc)	Descrizione
Bagno di Romagna	Nuova ValdagnetoBusca	Pietra da taglio 100.000 mc Arenaria da frantoio 100.000 mc	Area esterna all'ambito del Para
	Polo 36- Para Loc. Donigato	Pietra da taglio Mc 36.300 Arenaria da frantoio Non quantificata	L'attuale P.I.A.E. assegna al Comune, all'interno del Polo 36 "Para", 2 ambiti e 10.000 mc di pietra serena. Il P.A.E. vigente ha pianificato 1 Ambito (Scampata) con 5.000 mc.
		Parte della perimetrazione ricade esternamente al Polo 36 Para	Oltre alle proposte segnalate, il Comune richiede ulteriori 20.000 mc di pietra da taglio e 20.000 mc di arenaria da frantoio
	Polo 36- Para Loc. Scampata	Pietra da taglio 10.200 mc	

		Arenaria da frantoio 10.200 mc	
	Polo 36- Para Loc. Domicilio Castellane	Pietra da taglio Mc 3.510 Ambito posto a confine con il Comune di Verghe- reto (Ambito 1V). Viene proposta l'individuazione di Polo estrattivo interco- munale	
Borghi			Richiesta di Variante normativa riguardante la defi- nizione di UMI e ambito di intervento. Richiesta individuazione criteri atti alla riconferma zonizzazioni in caso di scarso sfruttamento.
Castrocaro	Nuova Loc. Trove	Ghiaia/sabbia Mc 120.000	
	Nuova Loc. Pieve Sa- lutare	Ghiaia/sabbia Mc 55.000-60.000	
	Polo 17 loc. Montec- chi di Sotto	Ghiaia/sabbia Mc 88.920	Ampliamento perimetrazione. I quantitativi si riferiscono all'ampliamento
Cesena	Nuova Loc. Il Trebbo	Ghiaia/sabbia Mc 650.000	La destinazione finale proposta è a cassa di espansione. L'area è localizzata in dx idrografica del Fiume Savio di fronte al Polo 26 Palazzina.
	Polo 27 Montebellino	Sabbia di monte. Quantitativi invariati rispetto agli attuali pari a 500.000.	Conferma dei quantitativi già pianificati con modifica della perimetrazione. Su tale Polo è pervenuta anche la valutazione globale del giacimento (con le modifiche proposte la potenzialità del giacimento è pari a 1.000.000 mc di sabbia di monte)
	Polo 26 Palazzina	Ghiaia e sabbia 300.000 mc	Ampliamento perimetrazione. Il Polo già pianificato ha destinazione quale cassa di espansione.
Civitella	Polo 4 Corbara	Conglomerato Mc 937.000 (+ 300.000) Sabbia di monte Mc 407.000 (+ 200.000)	Tali proposte riguardano l'aumento dei quantitativi in aree già pianificate. Sono stati riportati i quantitativi totali richiesti nonchè la differenza rispetto a quanto pianificato nel P.A.E. Gli Ambiti 4 e 5 sono stati pianificati dal P.A.E. secondo quanto previsto all'art.12 delle N.T.A. del P.I.A.E.
	Polo 5 Poggio	Conglomerato Mc 576.000 (+ 233.000) Sabbia di monte Mc 95.423 (+ 11.423)	
	Polo 7 Sodi	Conglomerato Mc 410.000 (+ 295.000)	Per l'ambito 1 Sambucheto e l'ambito 5 Calvario è richiesta anche la commercializzazione degli sfridi. In totale sono richiesti i seguenti ulteriori quantitativi-
	Ambito 4 Voltre	Conglomerato Mc 507.420 (+ 229.420)	

Civitella		Sabbia di monte Mc 9.000	vi (rispetto al PAE) Conglomerato= 1.415.000 mc Sabbia di monte=284.983 mc Pietra da taglio= 23.080 mc Scarti di lavorazione pietra da taglio= 29.464 mc
	Ambito 5 Calvario	Conglomerato Mc 478.400 (+ 358.400) Sabbia di monte Mc 66.470	
	Ambito 2 Camporosso	Pietra da taglio Mc 10.080 (+5.080) Sfridi Mc. 13.464 (+13.464)	
	Ambito 1 Sambucheto	Pietra da taglio Mc 28.000 (+18.000) Sfridi Mc. 16.000 (+16000)	
	Ambito 5 Il Calvario Loc. Ca nova di Sasina	Conglomerato Mc 306.000 Sabbia di monte Mc 75.000 Ampliamento dell'ambito	Tali proposte riguardano l'ampliamento di aree già pianificate I quantitativi riportati si riferiscono all'ampliamento. In totale sono richiesti Conglomerato= 2.051.000 mc Sabbia di monte =104.000 mc
	Ambito 4 Voltre Voltre 1	Conglomerato Mc 1.680.000 Ampliamento dell'ambito	
	Polo 4 Corbara	Conglomerato Mc 65.000 Sabbia di monte Mc 29.000 Ampliamento del Polo	
	Nuova loc. Limbo	Sabbia di monte mc 983.000	
	Nuova Loc. Voltre 2	Conglomerato Mc 1.248.000	Nelle nuove aree sono richiesti i seguenti quantitativi Conglomerato= 2.102.000 mc Sabbia di monte =1.015.000 mc
	Nuova Loc. Sasso dell'Ellero	Conglomerato Mc 300.000 Sabbia di monte Mc 32.000	
Nuova San Matteo 1 San Matteo 2 San Matteo 3	Conglomerato Mc 512.000 Mc. 21.000 Mc. 21.000		
Dovadola	Ambito3R Mazzincollo	Ghiaia e sabbia Mc 40.000 (+2.000)	Oltre all'aumento dei quantitativi (+2.000 mc) è proposta la destinazione finale a laghetto antincendio o riserva idrica per uso zootecnico.
	Nuova Loc. Ca Nova Mervelli	Ghiaia e sabbia Mc 161.107	
	Nuova Loc. Il Poggio	Ghiaia e sabbia Mc 50.000	

	Nuova loc. Ca Nebbia Monte Gattone	Sabbia di monte Mc 800.000	
	art.21 NTA PIAE	Ghiaia e sabbia Mc 30.000	Nel P.I.A.E. 2004 al Comune ne erano assegnati 10.000
Forlì	Nuova Loc. San Martino	Ghiaia e sabbia Mc 20.000	
	Nuova Loc Ladino	Ghiaia e sabbia Mc 220.000-250.000	
Forlimpopoli	Nuova Loc. Ca Calboli	Ghiaia e sabbia Mc 220.000	Area compresa all'interno del progetto di accordo quadro in itinere fra Provincia, Comune di Forlì e Forlimpopoli e S.T.B Romagna per la realizzazione del Parco fluviale del Fiume Ronco. In tale area è prevista rifilatura argine e cassa di laminazione. Il Comune richiede l'inserimento nel P.I.A.E. solo se sarà sottoscritto l'accordo quadro e il successivo accordo di programma.
Galeata	Nuova Loc. Pantano	Ghiaia e sabbia Mc 150.000	
	Nuova Loc. Prato	Ghiaia e sabbia Mc 50.000	
	Nuova Loc. San Zeno	Ghiaia e sabbia Mc 72.000	
	Nuova Loc. Saetta	Pietra da taglio Mc. 10.000	
	Nuova Loc. Val del Prato	Pietra da taglio Mc. 30.000	
	Nuova Loc. Valfrancia	Ghiaia e sabbia Mc 150.000	
	Polo 19 Casinello Spadarano Loc. Busca -Guaralde	Ghiaia e sabbia Mc 50.000 Ampliamento Polo	Proposta di ampliamento del Polo Casinello- Spadarano con relativi quantitativi.
	Ambito 1 Versara	Pietra da taglio 10.000	Proposta di ampliamento Ambito con relativi quantitativi.
Mercato Saraceno	Nuova Loc. Piavola	Ghiaia e Sabbia Mc 26.409 (a) Mc 56.592 (b) Mc 111.297 (c)	Sono considerate 3 ipotesi: a) mantenimento di 1 mt sopra la falda b) raggiungimento del livello di falda c) scavo totale del giacimento con utilizzo a cassa di espansione
	Polo 33 Ca Pandolfa	Calcere Mc 500.000 (-200.000)	Modifica della perimetrazione e dei quantitativi Nel P.I.A.E. vigente sono previsti

		Sabbia di monte 200.000 (-550.000) Argilla 200.000 (+200.000)	Calcare=700.000 mc, Arenaria=750.000 mc
Meldola	Ambito 2 San Colombano	Ghiaia e sabbia Mc. 150.000 (0)	Non si richiedono ulteriori quantitativi ma una modifica dell'area pianificata per sfruttare tali quantitativi sulla base dei sondaggi effettuati
	Polo 22 Vernacchia	Ghiaia e sabbia	Si chiede la riconferma di una porzione di terreno già oggetto di passata attività estrattiva
	Nuova Loc. Ricò	Ghiaia e sabbia Non indicati	
	Nuova Loc. Monterastelli	Ghiaia e sabbia Mc. 290.000	
	Nuova Loc. Barona di Sotto	Ghiaia e sabbia Mc. 77.000	Limitrofa ad area Arenaccia La destinazione finale proposta è a cassa di espansione.
	Nuova Loc. Arenaccia	Ghiaia e sabbia Mc. 220.000	Limitrofa ad area Barona di Sotto La destinazione finale proposta è a cassa di espansione.
Modigliana	Nuova Loc. San Savino	Sabbia di monte Mc 300.000	
	Polo 20 Ca Stronchino	Ghiaia e sabbia mc 46.667 (+ 22.000)	Variazione dei quantitativi rispetto a quanto pianificato nel P.A.E adottato.
Portico	Ambito 1 Ca della Via	Pietra da taglio mc. 160.000	Viene richiesto un ampliamento che preveda ulteriori 160.000 mc.
Predappio	Nuova Loc. Tontola	Ghiaia e sabbia mc 10.000	
	Nuova Loc. Tontola	Ghiaia e sabbia mc 12.000	
	Nuova Loc. Santa Marina	Ghiaia e sabbia Mc 45.000	
	Ambito 2 Serceto	Ghiaia e sabbia Mc 178.704 (+108.704)	Aumento dei quantitativi.
	Polo 19 Casinello-Spadarano	Ghiaia e sabbia Non indicati	Ampliamento del Polo.
Rocca San Casciano	Nuova Loc. San Clemente Nuovo	Ghiaia e sabbia Mc 64.500	
	Ambito 1 Molino	Ghiaia e sabbia Mc. 148.024 (+ 51.000)	Variazione dei quantitativi rispetto a quanto pianificato nel P.A.E. adottato.

	Cavina		
	Ambito 2 Veteggio	Ghiaia e sabbia Mc 119.494 (+ 49.000)	Variazione dei quantitativi rispetto a quanto pianificato nel P.A.E adottato.
Rocca/Tredozio	Polo 35 Montesasso	Pietra da Taglio	Possibilità di utilizzo del materiale pianificato (pietra da taglio) anche come arenaria da frantoio.
Santa Sofia	Nuova Loc. Casine	Ghiaia e sabbia mc 10.000	
	Nuova Loc. Berleta	Ghiaia e sabbia	
Sogliano al Rubicone	Polo 11-Figareto – San Martino	Sabbia di monte mc. 2.200.000 (+500.000) Argilla mc. 500.000 (+500.000)	Variazione dei quantitativi e della perimetrazione, con coltivazione anche dell'argilla (500.000 mc), ed aumento anche di sabbia di monte di circa 500.000 mc
	Ca del Dottore		Richiesta di variante alla Norma del P.I.A.E art.22 bis relativa all'ambito Ca del Dottore.
Sarsina	Polo 36 Para	Pietra da Taglio mc 481.543 (+246.543) Arenaria (sfridi della coltivazione e della lavorazione) = mc 754.247 (+754.247)	Il P.I.A.E. vigente assegna al Comune entro il Polo del Para n. 20 ambiti e 235.000 mc di pietra serena Con la proposta sono richiesti: - 30 ambiti e 481. 543 di pietra serena - 603.390 mc di arenaria di scarto delle cave di pietra serena (circa 1/3 materiale di sfrido) -150.847 mc di sfridi di lavorazione della pietra serena (1/3 del materiale commerciale)
	Nuova	Arenaria da frantoio Mc 478.310	
	art.21 delle NTA del P.I.A.E	Ghiaia e sabbia Mc 50.000	
Verghereto	Polo 36 Para	Pietra da Taglio Mc 283.720 (+28.720) Arenaria (sfridi della coltivazione e della lavorazione) = Mc 400.000 (+400.000)	Il P.I.A.E. vigente assegna al Comune entro il Polo del Para n. 20 ambiti e 255.000 mc di pietra serena Con la proposta sono richiesti: - 22 ambiti per pietra serena e 283.720 mc di pietra serena entro ambito Para - 320.000 mc di arenaria scarto delle cave di pietra serena (circa 1/3 materiale di sfrido) - 80.000 mc di sfridi di lavorazione della pietra serena (circa 1/3 del materiale commerciale).
	Nuova	Arenaria da frantoio mc 500.000	Sono individuati 4 ambiti (uno in località Alfero e 3 in Località Viezza) per arenaria da frantoio per un totale di 500.000 mc.
	art.21 delle NTA del P.I.A.E.	Ghiaia e sabbia Mc 50.000	

Le richieste quantificate pervenute riguardano un totale complessivo di materiali inerti di oltre 15.200.000 mc..

2.2. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI, RISERVE REGIONALI E CONTRIBUTI IN MATERIA DI V.A.S..

Facendo seguito al deposito successivo all'adozione del Piano sono pervenute:

- Osservazioni/Proposte da parte di Enti e Privati (n.20)
- Riserve regionali formulate con D.G.R. n. 543 del 06/05/2013.
- L'osservazione, articolata in più punti, del Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale della Provincia volta alla correzione di meri errori materiali riscontrati negli elaborati di piano, ad inserire maggiori specifiche finalizzate ad una migliore esposizione del testo o ad aggiornare gli elaborati sulla base di modifiche intervenute successivamente all'adozione del Piano negli strumenti di pianificazione e/o nei tematismi di interesse utilizzati per la Redazione dello stesso.
- Nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), la Regione Emilia-Romagna, quale autorità competente, ha promosso un incontro in data 02 Maggio 2013, al fine di acquisire eventuali nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi sulle proposte di Piano e sul Rapporto Ambientale, e le valutazioni dei soggetti competenti in materia ambientale relativamente alla procedura di VAS del Piano. A seguito di tale incontro sono pervenuti 3 contributi, dei quali si è ritenuto di tenere conto già nella fase di controdeduzioni.

Nell'Allegato "*Deduzioni alle osservazioni, riserve regionali e contributi in materia di V.A.S.*" alla D.C.P 33339/47 del 10 aprile 2014, sono riportati i contenuti delle osservazioni, riserve e contributi pervenuti, l'istruttoria svolta e relativo esito. Nei paragrafi successivi se ne riporta una sintesi con relative controdeduzioni del Consiglio Provinciale.

Come riportato nel sopra richiamato Allegato, a maggior chiarimento e specificazione degli esiti dell'istruttoria si riportano le sottostanti opzioni utilizzate:

- **Accolta**, quando si condivide la proposta, rientrando nei criteri assunti per l'elaborazione del piano o quando le modifiche richieste risultino migliorative per l'applicazione dei disposti del piano stesso;
- **Parzialmente accolta**, quando si condivide la proposta per la sola parte che rientra nei criteri di elaborazione del piano, ovvero i principi espressi, ma non la eventuale modifica normativa o cartografica espressamente richiesta, od ancora non si condivide appieno quanto osservato e solo una parte dell'osservazione viene accolta producendo comunque una modifica normativa o cartografica;
- **Implicitamente accolta**, quando la proposta riguarda aspetti normativi o cartografici già contemplati nel piano adottato e pertanto non foriera di modifiche agli elaborati;
- **Non accolta**, quando non si condivide la proposta, non essendo coerente con i criteri assunti per l'elaborazione del piano o questa risulti non legittima rispetto al quadro normativo sovraordinato;
- **Non pertinente**, quando la proposta riguarda aspetti che non sono di competenza del piano.

2.2.1. Osservazioni/Proposte di Enti e Privati

Nel periodo di deposito del Piano sono pervenute n. 20 osservazioni da parte di Enti e Privati. Alcune delle quali contengono più richieste, pertanto si è provveduto a suddividere ciascuna osservazione pervenuta in più sottopunti con lettera progressiva, in base alle istanze in essa contenute.

Nello schema seguente vengono sinteticamente illustrate le osservazioni pervenute, riportandone una

sintesi e le controdeduzioni adottate dal Consiglio Provinciale:

Num. Prot. Speciale	Proponente	Oggetto (sintesi)	Controdeduzione
1	Lelli Maria Antonietta	Richiesta di inserimento di un'area ove è prevista l'estrazione di ghiaia e sabbia in Comune di Mercato Saraceno, Località Bora Bassa.	Non accolta
2	Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici	Per tutte le cave che rientrano in zone di tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., Parte III, sono avanzate le seguenti osservazioni: - Polo estrattivo 37 "Il Trebbo" - esprime parere negativo in quanto l'attività estrattiva produrrebbe una importante alterazione paesaggistica dell'ambito di tutela fluviale contiguo; - per quanto riguarda le altre zonizzazioni, si riserva di valutare di volta in volta gli interventi suscettibili di interferire con zone di particolare valore paesaggistico secondo i disposti del D.Lgs. 42/04, per i quali si dovrà acquisire la preventiva autorizzazione paesaggistica;	Parzialmente accolta.
3	Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico di Bacino Romagna	Propone di fornire il proprio parere sui progetti dei singoli interventi nell'ambito di Conferenze di Servizio ai sensi dell'art. 11 della L.R. 3/2012, che al punto B.1.12 dell'Allegato B.1 elenca tra le opere da assoggettare a screening tutte le "opere di regolazione del corso dei fiumi e di torrenti...". Prende atto che le indicazioni trasmesse in fase di Conferenza di Pianificazione sono state recepite all'interno della Variante.	Parzialmente accolta
4a	Comune di Predappio	Richiesta di inserimento di un'area di ghiaia e sabbia (località Ripa di Fiumana) per motivi di pubblica sicurezza a fini idraulici	Non accolta
4b	Comune di Predappio	Richiesta di inserimento di un'area di ghiaia e sabbia (Località Tontola) per motivi di pubblica sicurezza a fini idraulici	Non accolta
4c	Comune di Predappio	Richiesta di inserimento di un'area di ghiaia e sabbia (località Santa Marina) per motivi di pubblica sicurezza a fini idraulici	Non accolta
5	Valli Frida	Richiesta di inserimento di un'area per l'estrazione della pietra serena (livello Alberese) in Comune di Sarsina, Frazione San Martino, Località Poggio, situata al di fuori del perimetro del Polo "Para".	Non accolta
6	Mengozzi Giuseppe	Richiesta di ampliamento del Polo 17 "Montecchi di Sotto", Comune di Castrocaro Terme, con particolare riferimento alla superficie limitrofa	Non accolta

Num. Prot. Speciale	Proponente	Oggetto (sintesi)	Controdeduzione
		al corso d'acqua.	
7a	Comune di Sarsina	Proposta di modifica di parte dell'art. 22 delle N.T.A. lasciando al Comune la possibilità di definire i rapporti fra arenaria da frantoio e pietra da taglio in sede di adeguamento del proprio P.A.E. al P.I.A.E.	Accolta
7b	Comune di Sarsina	Richiesta di modifica in ampliamento del Polo 36 "Para" per l'inserimento di un'area, località Valspineto, per l'estrazione di arenaria da frantoio.	Non accolta
8	Comune di Borghi	Per il Polo n. 10 "Fondovalle Medrina", il Comune chiede l'inserimento di specifica norma recante la previsione di esaurimento delle potenzialità estrattive con le quantità autorizzate alla data di approvazione del P.I.A.E. al fine di un utilizzo di tale area a struttura di deposito di materiali estrattivi non commercializzabili provenienti da altre cave del Comune di Borghi.	Implicitamente accolta.
9	SA.PI.FO. srl	Richiesta di inserimento di un'area in Comune di Forlimpopoli (Frazione Selbagnone) per l'estrazione di ghiaia e sabbia ai fini della sicurezza idraulica corrispondente all'Ambito n.6 dell'accordo territoriale del Fiume Ronco-Bidente.	Non accolta
10	SA.PI.FO. srl	Richiesta di inserimento di un'area di ghiaia e sabbia in Comune di Forlì, Loc. Perlina	Non accolta
11a	Comune di Verghereto	Proposta di modifica di parte dell'art. 22 delle N.T.A. lasciando al Comune la possibilità di definire i rapporti fra arenaria da frantoio e pietra da taglio in sede di adeguamento del proprio P.A.E. al P.I.A.E.	Accolta
11b	Comune di Verghereto	Richiesta di ampliamento del Polo 36 "Para" per per l'inserimento di un'area Località Viezza per l'estrazione sia di pietra serena, sia di arenaria da frantoio.	Non accolta
12	Bonetti Gabriele, Battistini Isabella, Balzani Angela	Richiesta di inserimento di un'area di ghiaia e sabbia (Comune di Forlì, Località Ronco) in un'area compresa nell'Accordo Territoriale del Fiume Ronco-Bidente, ai fini della sicurezza idraulica (Ambito 10)	Non accolta
13	Comune di Cesena -Settore Tutela dell'Ambiente e del Territorio	Richiesta di inserimento di un'area per l'estrazione di ghiaia e sabbia (Comune di Cesena, Località Roversano) con possibilità di destinazione finale volta alla riduzione del rischio idraulico.	Non accolta
14a	C.E.I.S.A. S.p.a. e CABE	Richiesta di integrazione normativa contenente	Implicitamente acc-

Num. Prot. Speciale	Proponente	Oggetto (sintesi)	Controdeduzione
	S.r.l.	criteri più flessibili per la perimetrazione degli ambiti all'interno dei Poli estrattivi in funzione di possibili mutate esigenze degli esercenti	colta.
14b	C.E.I.S.A. S.p.a. e CABE S.r.l.	Richiesta di valutazione della pianificazione dei rifiuti estrattivi prodotti nelle cave prevedendo anche l'eventuale individuazione di strutture di deposito esterne ai poli estrattivi o in alternativa di opportune norme di piano che concedano tale possibilità ai Comuni in sede di redazione dei PAE comunali.	Non accolta/non pertinente.
14c	C.E.I.S.A. S.p.a. e CABE S.r.l.	Richiesta di attribuire agli ambiti estrattivi una specifica identità che ne giustifica lo stralcio dalla carta inventario del dissesto regionale e dagli strumenti di pianificazione territoriale quali il PAI e il PTCP	Non accolta/non pertinente.
15	Barzanti Enzo	Richiesta di inserimento di un'area per l'estrazione di arenaria tenera "sabbia di monte" in Comune di Dovadola, Località "Cà Nebbia-Monte Gattone"	Non accolta
16	Ravagli Giuseppa	Richiesta di reinserimento di un'area per l'estrazione di ghiaia e sabbia già pianificata nel precedente piano come Ambito 3R in Comune di Dovadola, Località Mazzincollo	Non accolta
17	Guidi Vittorio	In merito ai seguenti contenuti relativi al P.I.A.E. adottato: 1) contrariamente a quanto previsto dalla Circolare prot. 4402/191 del 10/06/1992 e dalla L.R. 17/1991, nel Piano adottato si prevede che i Poli si possano suddividere in ambiti, a loro volta suddivisibili in U.M.I., indicando previsioni non attuabili per il Polo 11A 2) nella scheda relativa al Polo 11A: a) al punto "Modalità di intervento" si prevede uno scavo con abbassamento del piano campagna parallelamente a quello originario, invece nelle cave si deve procedere perpendicolarmente al piano campagna; b) al punto Impatto sull'ambiente si prevede un abbassamento della superficie topografica da raccordarsi dolcemente alle pendici circostanti, che, visto lo stato dei luoghi, non risulterebbe attuabile; c) al punto 5 si prevede che il PAE detti linee guida e/o criteri volti alla predisposizione di piani di coltivazione e sistemazione integrati in una visione unitaria dell'intero polo 11A, che non sa-	1) Non accolta 2a) Non pertinente 2b) Non pertinente 2c) Non pertinente 3) Non pertinente 4) Non pertinente

Num. Prot. Speciale	Proponente	Oggetto (sintesi)	Controdeduzione
		rebbe più da considerarsi tale in quanto ormai esaurita l'UMI adiacente alla proprietà dello scrivente; 3) non essendo mai stato opportunamente considerato il grave danno causato dalla cava adiacente alla proprietà dello scrivente ed all'ambiente in generale, si contesta anche lo Studio di Incidenza e la Valsat-Rapporto Ambientale; 4) nella delibera di adozione non si da atto che il vigente P.I.A.E. sia stato adeguato al P.T.C.P. inficiando il vigente P.I.A.E. e, per effetto caducante, anche il P.I.A.E. in itinere per carenza di potere in astratto. Chiede pertanto che si voglia accertare e dichiarare la nullità della delibera di adozione .	
18	Lucchi Gianluca Leg. Rapp. "Guaralde Soc. Agr. S.S."	Vengono apportati dettagli relativi all'attuazione dell'ampliamento del Polo 19 "Casinello Spadarano" con particolare riferimento alla zona oggetto di ampliamento in Comune di Galeata	Implicitamente accolta
19a	Comune di Bagno di Romagna	Proposta di modifica di parte dell'art. 22 delle N.T.A. lasciando al Comune la possibilità di definire i rapporti fra arenaria da frantoio e pietra da taglio in sede di adeguamento del proprio P.A.E. al P.I.A.E.	Accolta
19b	Comune di Bagno di Romagna	Richiesta di inserimento di una cava di pietra da frantoio al di fuori del perimetro del Polo 36 "Para (Località Vessa Valdagneta)	Non accolta
20a	Comune di Forlì	Richiesta di eliminazione di residua porzione del Polo n.15 Vecchiazzano, posta a sud di Via Veclezio;	Accolta
20b	Comune di Forlì	Richiesta di adeguare il perimetro dell'Ambito 1 "Villa Rovere" a quello del P.A.E. comunale.	Non accolta
20c	Comune di Forlì	Richiesta di rendere esplicita la condizione della vecchia cava A2 Magliano riportata nel vigente P.A.E. di Forlì.	Non pertinente
20d	Comune di Forlì	Richiesta di rettifica dell'estensione degli Ambiti per la riconnessione delle reti ecologiche riportata nella Carta dei temi sitespecifici.	Non pertinente

Anche il Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale della Provincia ha formulato un'osservazione, Prot n.32444/2013, articolata in più punti, come riportata nel sopra richiamato Allegato, volta alla correzione di meri errori materiali riscontrati negli elaborati di piano, ad inserire maggiori specifiche finalizzate ad una migliore esposizione del testo o ad aggiornare gli elaborati sulla base di modifiche intervenute successivamente all'adozione del Piano negli strumenti di pianificazione e/o nei tematismi di interesse utilizzati per la Redazione dello stesso. Con D.C.P. n. 33339/47 del 10 Aprile 2014 il Consi-

glio Provinciale ha accolto l'osservazione in ogni suo punto.

2.2.2. Riserve Regionali

Con D.G.R n.543 del 06 Maggio 2013 la Regione Emilia-Romagna ha formulato le proprie riserve in merito al Piano adottato. Nello tabella seguente ne viene riportata una sintesi e le controdeduzioni del Consiglio Provinciale:

N° Riserva	Sintesi	Controdeduzione
1	Si invita la Provincia ad approfondire le motivazioni che l'hanno portata al totale reintegro di quanto consumato nel precedente piano e le motivazioni, anche dal punto di vista ambientale e del consumo di suolo, che hanno portato a definire un fabbisogno complessivo pari ad oltre 39 milioni di mc di materiali estraibili;	Implicitamente accolta.
2	Si invita la Provincia a valutare l'opportunità di estendere a tutte le previsioni del PIAE e di rendere più stringente il meccanismo di progressivo ridimensionamento di determinate previsioni estrattive non attuate, tramite l'articolazione di un meccanismo di decadenza che interviene a tempo.	Accolta
3	Si invita la Provincia a chiarire le modalità del calcolo dei residui di piano, in quanto nelle tabelle di cui al paragrafo 4.1.1. della Relazione sembra siano sommati residui da pianificazione e residui di gestione;	Accolta.
4	Si invita la Provincia a chiarire come vadano interpretate le potenzialità estrattive per le singole previsioni indicate nelle Schede delle aree zonizzate, in particolare illustrando come siano state individuate e se siano da considerarsi aggiuntive o meno rispetto alla passata pianificazione di settore.	Implicitamente accolta
5	<p>Si invita la Provincia, relativamente alle zonizzazioni estrattive individuate aventi possibile valenza idraulica ad analizzare eventuali rapporti intercorrenti con i vari strumenti di pianificazione/programmazione vigenti per quelle stesse aree;</p> <p>Si invita la Provincia a rimodulare i contenuti della Relazione, paragrafo 5.3, in funzione del fatto che l'idoneità delle aree rispetto a interventi di difesa idraulica costituisce una potenzialità ma non una programmazione effettiva in tale senso, e ad eliminare il riferimento all'art. 23 della L.R. n. 7/2004, trattandosi di norma superata dalla legislazione successiva.</p> <p>Si invita la Provincia a rimodulare la prescrizione attuativa</p>	Implicitamente accolta

N° Riserva	Sintesi	Controdeduzione
	che il progetto di sistemazione finale delle attività estrattive coi relativi oneri garantiti dalla convenzione in tali aree sia concordato e validato, prima del rilascio dell'autorizzazione, dall'Autorità Idraulica competente.	
6	<p>Si invita la Provincia</p> <p>1. a esplicitare i propri intendimenti relativamente ai siti di cava che interferiscono con aree del patrimonio geologico introducendo, se del caso, appositi direttive/indirizzi/prescrizioni.</p> <p>2. Analogamente si chiede di procedere riguardo agli altri tematismi non inibenti le attività estrattive (Carta dei Temi Sitospecifici);</p> <p>3. a valutare l'opportunità di considerare come soggetti a vincolo anche i SIC..</p>	Accolta
7	Si invita la Provincia a individuare, nelle singole cartografie delle aree estrattive contenute nell'elaborato Schede delle aree zonizzate, lo stato di attuazione delle stesse	Accolta
8	<p>Rispetto alle NTA</p> <p><u>1) Art 5. Periodo di validità del piano:</u> si valuti di eliminare l'ultimo comma relativo alla ridefinizione della durata del piano in applicazione dell'art. 19 bis della LR 17/1991;</p> <p><u>2) Art. 9. Piano Comunale delle Attività Estrattive:</u> si invita la Provincia ad aggiungere la redazione di direttive/indirizzi/prescrizioni volti alla salvaguardia dei tematismi riportati nella Carta dei Temi Sitospecifici e ad esplicitare che l'individuazione di quote di fabbisogno che possono essere soddisfatte attraverso interventi di non finalizzati ad attività estrattiva andrà fatto in coerenza con i disposti del successivo art. 21;</p> <p><u>3) Art. 21 Quote derivanti da interventi non finalizzati all'attività estrattiva:</u> si invita la Provincia ad armonizzare l'articolo in coerenza con la più recente normativa in materia ed eliminando comunque ogni riferimento al concetto di "risultato secondario"/"materiale di scarto";</p> <p><u>4) Art. 25 bis Decadenza delle previsioni estrattive:</u> si invita la Provincia a valutare l'opportunità di estendere in generale la valenza dell'articolo, non restringendola ai siti elencati in tabella. Inoltre si chiede alla Provincia di verificare l'opportunità di inserire nella stessa un sollecito ad adempiere al quinto anno in sede di revisione dello strumento, al fine di dare maggiore evidenza alla procedura;</p> <p><u>5) Art. 26 Zone Boscate:</u> si invita la Provincia ad armoniz-</p>	Accolta

N° Riserva	Sintesi	Controdeduzione
	<p>zare l'articolo in coerenza con la più recente normativa in materia, con particolare riferimento alla recente Delibera di Giunta Regionale n. 549/2012;</p> <p>6) <u>Art. 33 Temi Sitospecifici</u>: valgono le stesse considerazioni già espresse per l'art. 9;</p>	

2.2.3. Contributi in materia di V.A.S.

Come già anticipato, nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), la Regione Emilia-Romagna, quale autorità competente, ha promosso un incontro in data 02 Maggio 2013, al fine di acquisire eventuali nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi sulle proposte di Piano e sul Rapporto Ambientale, e le valutazioni dei soggetti competenti in materia ambientale relativamente alla procedura di V.A.S. del Piano. A seguito di tale incontro sono pervenuti i seguenti 3 contributi, dei quali si è ritenuto di tenere conto già nella fase di controdeduzioni:

1. ARPA Sez. Provinciale Forlì Cesena: Nota Prot. n. PGFC/2013/4911 del 16/05/2013 (Ns. Prot n.81609/2013) poi parzialmente integrato e modificato con Nota Prot. n. PGFC/2013/7925 del 30/08/2013 (Ns. Prot n. 116967/2013);
2. Comune di Forlimpopoli: Nota Prot n. 6403 del 20/05/2013 (Ns. Prot n. 82403/2013);
3. Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli: Nota prot. PG 2013 119736 del 16/05/20213.

Nello schema seguente gli stessi vengono sinteticamente illustrati riportandone i contenuti essenziali e le controdeduzioni del Consiglio Provinciale:

Ente	Oggetto (sintesi)	Controdeduzione
ARPA Sez. Provinciale Forlì Cesena	<p>a) VALSAT-Rapporto Ambientale -Analisi di contesto -1.10 Traffico Si ritiene che la futura compatibilità, con i futuri rinnovi di autorizzazione, del Polo 12-Ripa Calbana e del Polo 34-Ponte Rosso che interessa la frazione Lo Stradone, siano condizionati alla realizzazione del “corridoio stradale alternativo” previsto dalla D.G.P. 470/2011 nei termini definiti dalla DGP n. 180/2012.</p> <p>b) <u>VALSAT - Rapporto Ambientale- Valutazione degli effetti ambientali-3.5 Effetti ambientali, mitigazioni, monitoraggio e indicatori</u> b1) Alle già previste misure di mitigazione sulla componente “Aria” devono essere aggiunte le seguenti attività :</p> <ul style="list-style-type: none"> • inerbimento del cumulo del materiale 	Accolta

Ente	Oggetto (sintesi)	Controdeduzione
	<p>vegetale da riutilizzare per la fase finale del recupero ambientale dell'area;</p> <ul style="list-style-type: none"> • inerbimento del cumulo del materiale che rappresenta lo scotico del materiale sterile; • bagnatura controllata delle piste e dei piazzali di cava; • utilizzo di camion chiusi e/o telonati; • realizzazione di barriere o a mezzo di alberatura o con strutture rigide. <p>b2) Non si ritiene assolutamente necessario eseguire il monitoraggio degli indicatori previsti (PM₁₀/PTS e NO₂) durante la vita della cava, ritenendo che l'unico strumento atto a limitare la fuoriuscita delle polveri in una cava sia l'attuazione e il corretto uso delle attività/opere di mitigazione individuate e proposte.</p>	
Comune di Forlimpopoli	Il Comune richiama l'osservazione presentata dalla Ditta Sa.pi.fo srl (acquisita al Ns. Prot. n. 55025 del 11/03/2013- Numero registro speciale 009). Il Comune conferma quanto dichiarato da tale Ditta	Non accolta.
Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli	<p>L'Ente osserva quanto segue:</p> <p>a) la Variante risulta coerente con i propri obiettivi di Pianificazione, e giudica positivamente la presenza di ambiti ove è prevista la possibilità di realizzare casse di laminazione. Considerando la valenza idraulica dei citati ambiti, la progettazione preliminare e di dettaglio dei suddetti interventi dovrà essere predisposta e condivisa in stretto rapporto con il Servizio Tecnico Bacino Romagna.</p> <p>b) Particolare attenzione dovrà essere posta alla sistemazione finale delle aree di cava in ambito collinare e montano al fine di garantire la stabilità geomorfologica a lungo termine.</p>	Implicitamente accolta

2.3. INTESA E PARERE MOTIVATO DI V.A.S.

A seguito delle controdeduzioni effettuate con D.C.P. n. 33339/47 del 10 Aprile 2014 come esplicitate nel par.2.2. e delle conseguenti modifiche documentali, cartografiche e normative degli elaborati, il Piano è stato trasmesso:

- Al Servizio Agricoltura, Spazio Rurale Flora e Fauna della Provincia di Forlì-Cesena per l'espletamento dell'iter istruttorio, ai sensi dell'art.5 della L.R. 7/2004 e della D.G.R 1191/2007 relativo alla Valutazione di Incidenza dei siti di Rete Natura 2000;

- alla Regione per l'espressione dell'Intesa di cui all'art.27 comma 9 lettera a) della L.R. 20/2000 e s.m.i. comprensiva di parere motivato in merito alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), ai sensi dell'art.15 del D.lgs 152/2006 e dell'art.5 comma 7 lettera a) della L.R. 20/2000 e s.m.i.

Con Determinazione n. 1566 del 29/05/2014 del Dirigente del Servizio Agricoltura, Spazio Rurale Flora e Fauna della Provincia di Forlì-Cesena è stata approvata la Valutazione di Incidenza, trasmessa poi alla Regione ai fini dell'espressione del parere motivato di V.A.S.

Con D.G.R. 1307 del 23 luglio 2014 "*Intesa sul PIAE della Provincia di Forlì-Cesena, adottato con D.C.P. n. 256 in data 17 Dicembre 2012*" la Regione ha quindi provveduto all'espressione dell'Intesa e parere motivato in materia di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ove si da anche atto della Valutazione di Incidenza, approvata con la Determinazione sopra richiamata, di cui sono condivise le indicazioni, misure e prescrizioni, riportate integralmente nel parere stesso.

In data 19 Dicembre 2014, con Deliberazione 112576/103, il Consiglio Provinciale ha approvato il Piano. A tale Deliberazione è stato allegato il Documento "*Modifiche al P.I.A.E. in adeguamento all'intesa e al parere motivato di V.A.S. espressi dalla Giunta della Regione Emilia - Romagna (Delibera di Giunta Regionale 1307 del 23 luglio 2014)*" nel quale sono riportati i contenuti della D.G.R. sopra richiamata, unitamente alle valutazioni effettuate dalla Provincia rispetto ai contenuti che implicano modifiche/adeguamenti agli elaborati progettuali.

Le valutazioni effettuate rispetto al parere motivato di V.A.S. sono riportate nel Documento "*Dichiarazione di Sintesi e Misure adottate in merito al monitoraggio*", predisposto ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 152/2006 e dell'art.5 comma 2 della L.R. 20/2000, a cui si rimanda.

Di seguito si provvede a riportare unicamente i contenuti dell'Intesa espressi nel Dispositivo della D.G.R. 1307 del 23/07/2014 "*Intesa sul P.I.A.E. della Provincia di Forlì-Cesena, adottato con D.C.P. n. 256 in data 17 Dicembre 2012*" utilizzando la medesima elencazione per lettere con una sintesi delle valutazioni effettuate

Contenuti dell'Intesa	Sintesi delle Valutazioni
<p>A) Delibera di esprimere l'intesa alla Provincia di Forlì-Cesena in merito alla conformità del Piano Infra-regionale delle Attività Estrattive, adottato con Deliberazione del Consiglio Provinciale delle Attività Estrattive n. 256 del 17 Dicembre 2012 e controdedotto con D.C.P. n. 47 del 10 Aprile 2014, agli strumenti della pianificazione regionale alle condizioni di seguito riportate e per le motivazioni analiticamente indicate nel precedente considerato che si intendono qui integralmente richiamate: In merito ai contenuti delle Norme Tecniche di attuazione: - ART.5 PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO il terzo paragrafo è stralciato è sostituito dal seguente: "La Provincia procederà ad una verifica e revisione intermedia dell'attuazione del P.I.A.E. dopo 5 anni dalla sua approvazione, con particolare riferimento all'attiva-</p>	<p>A1. PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO - ART.5 N.T.A. In accoglimento a quanto richiesto si provvede a modificare l'art.5 delle N.T.A. che viene quindi riformulato come richiesto dalla Regione. Viene conseguentemente integrato anche l'obiettivo n.1 - Azione B) aggiungendo quanto richiesto dalla Regione. Per quanto riguarda l'invito ad effettuare un accurato monitoraggio dello stato di attuazione del piano si sottolinea come l'art.34 "<i>Monitoraggio del Piano</i>" delle N.T.A del P.I.A.E. preveda già che i Comuni annualmente entro il mese di Marzo provvedano ad inviare alla Provincia una specifica Relazione sullo stato di attuazione del P.A.E. con evidenziati anche lo stato della pianificazione comunale, le procedure di valutazione di impatto ambientale in corso, le azioni di mo-</p>

Contenuti dell'Intesa	Sintesi delle Valutazioni
<p>zione delle previsioni estrattive e alla verifica dei quantitativi estratti nel territorio provinciale rispetto a quelli provenienti da fuori provincia, al fine di prevedere nel caso misure più stringenti per quanto concerne la decadenza delle previsioni e/o di procedere alla redazione di eventuali specifiche varianti"</p> <p>ART.21 QUOTE DERIVANTI DA INTERVENTI NON FINALIZZATI ALL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA</p> <p>l'articolo è stralciato e sostituito dal seguente "I quantitativi di materiali derivanti dalla realizzazione di opere e/o interventi, il cui scopo primario non sia la produzione di tali materiali e che non siano perciò classificabili come attività estrattive ai sensi dell'art. 3 della L. R. n. 17/91, commercializzati e/o utilizzati in sostituzione dei materiali di cava, dovranno essere comunicati alla Provincia mediante nota annuale da parte dei Comuni interessati dalle suddette opere. Inoltre è cassato il comma 8 dell'art. 3."</p>	<p>monitoraggio effettuate e la verifica dell'andamento dei fabbisogni.</p> <p>A.2. QUOTE DERIVANTI DA INTERVENTI NON FINALIZZATI ALL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA-ART.21 N.T.A.</p> <p>La normativa di settore sulle terre e rocce da scavo non prevede che i Comuni debbano comunicare alla Provincia i quantitativi derivanti dagli interventi di che trattasi. Tuttavia, al fine di effettuare un adeguato monitoraggio dell'andamento dei fabbisogni, sarà richiesto ai Comuni di inviare tali dati, al fine del loro successivo utilizzo in fase di revisione/aggiornamento intermedio del P.I.A.E.. Inoltre al fine di meglio esplicitare quanto richiesto dalla Regione, nella formulazione dell'art.21 dopo il periodo "<i>commercializzati e/o utilizzati in sostituzione dei materiali di cava</i>" viene inserito "<i>nel rispetto della normativa di settore sulle terre e rocce da scavo</i>"</p> <p><u>L'art.21 viene quindi sostituito dal seguente: "I quantitativi di materiali derivanti dalla realizzazione di opere e/o interventi, il cui scopo primario non sia la produzione di tali materiali e che non siano perciò classificabili come attività estrattive ai sensi dell'art. 3 della L. R. n. 17/91, commercializzati e/o utilizzati in sostituzione dei materiali di cava, nel rispetto della normativa di settore sulle terre e rocce da scavo, dovranno essere comunicati alla Provincia mediante nota annuale da parte dei Comuni interessati dalle suddette opere".</u></p>
<p>B) Di invitare la Provincia di Forlì – Cesena a porre particolare attenzione in sede di approvazione del piano a quanto osservato nel precedente considerato.</p> <p>L'invito si riferisce a quanto di seguito riportato "<i>Relativamente alla riserva n. 5, sul rapporto tra pianificazione estrattiva e programmazione di opere di difesa idraulica, si prende atto delle dichiarazioni e delle considerazioni formulate dalla Provincia, che vuole cogliere positivamente l'occasione per sfruttare le possibili sinergie esistenti tra il settore estrattivo e la realizzazione di opere aventi finalità pubbliche, invitando nel contempo la Provincia a tenere rigorosamente distinte le due fasi, estrattiva e di opere pubbliche di difesa del suolo, in funzione del fatto che, allo stato attuale, l'idoneità delle aree rispetto a interventi di difesa idraulica costituisce una potenzialità ma non una programmazione effettiva in tale senso.</i></p> <p><i>Si invita inoltre la stessa a voler considerare come utile</i></p>	<p>In riferimento alla possibilità di un uso pubblico dell'area ad estrazione ultimata come previsto all'art.6 della L.R.17/91 co.5 lettera d), in sede di redazione del P.I.A.E. è stata prevista la possibilità per talune aree pianificate di un successivo utilizzo per la riduzione del rischio idraulico. Tali aree sono pianificate nel presente strumento in quanto attività estrattive e non in quanto rientranti nella programmazione di opere pubbliche previste/pianificate dalle Autorità Idrauliche competenti. Queste ultime non hanno infatti rilevato zonizzazioni in contrasto o comunque già previste nei relativi Piani e programmi.</p> <p>Al fine di una maggiore esplicitazione l'art.32 delle N.T.A. comma 4 viene riformulato come segue: "<i>Qualora le previsioni estrattive vengano inserite nella programmazione/pianificazione dell'Autorità idraulica competente, le stesse dovranno essere progettate ed attuate conformemente alla procedura prevista dai relativi piani/programmi.</i>"</p>

Contenuti dell'Intesa	Sintesi delle Valutazioni
<p><i>contributo la condivisione della progettazione del ripristino del vuoto di cava con l'Autorità Idraulica competente, come dichiarato in sede di risposta alla riserva, non ritenendola però condizione vincolante e ostativa per il rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva".</i></p>	<p>In relazione all'ultimo punto dell'invito si ribadisce quanto già espresso in sede di deduzione alle riserve regionali e si specifica che la menzionata "validazione", ovvero la verifica di compatibilità idraulica, da parte dell'Autorità Idraulica competente si inserisce, a seconda dei casi, nel contesto del parere collegiale della Commissione Infraregionale per le Attività Estrattive, ovvero della Conferenza di Servizi nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, nelle quali l'Autorità Idraulica competente è in ogni caso chiamata ad esprimersi.</p>
<p>C) di trasmettere la presente deliberazione alla Provincia di Forlì-Cesena ai fini dell'approvazione del P.I.A.E. da parte della stessa, così come previsto dall'art.27, commi 1, 9 e 10 della L.R. 20/2000.</p>	

3. QUADRO CONOSCITIVO

La definizione del quadro conoscitivo del territorio costituisce il primo momento del processo di pianificazione. Lo stesso consiste in una ricostruzione dello stato del territorio al momento nel quale detta attività si avvia, oltre ad una analisi dell'andamento, delle dinamiche evolutive delle situazioni accertate. Tale attività di analisi e di valutazione dei dati informativi sul territorio è stata elaborata per il presente strumento a partire dai contenuti del P.T.C.P. e costituisce integrazione ed approfondimento del quadro conoscitivo del piano generale, limitatamente agli elementi ed alle tematiche proprie del settore di competenza portando ad una ricostruzione organica, finalizzata a cogliere le interazioni tra i vari sistemi e fattori che connotano il territorio.

Il presente Quadro Conoscitivo scaturisce dalle analisi effettuate per la predisposizione del Documento Preliminare, implementate in considerazione dei contributi pervenuti in sede di Conferenza di Pianificazione ed ulteriormente aggiornato a seguito degli approfondimenti effettuati nella fase di redazione del Piano nonché a seguito delle osservazioni e riserve pervenute durante la fase di deposito nonché di quanto espresso in sede di Intesa e parere motivato di V.A.S.

3.1. CONTENUTI

Le tematiche affrontate dal quadro conoscitivo sono delineate sia dall'art. 4 della L.R. 20/00 unitamente alle specifiche di cui alla Deliberazione di Consiglio Regionale n.173 del 4 Aprile 2001, sia dalla Circolare Regionale 4402/191 del 10 giugno 1992 “Criteri per la formazione dei Piani Infra-regionali e Comunali delle Attività Estrattive”, a specificazione dei contenuti di cui alla L.R. 17/1991.

La redazione del precedente strumento di pianificazione (P.I.A.E. 2004) aveva comportato un'approfondita analisi territoriale la cui sintesi, rappresentata dalla redazione della “Carta delle zone incompatibili”, permette una lettura immediata dei limiti ambientali e normativi gravanti sulle porzioni di territorio ove sono presenti le risorse. Con tale tavola sono state infatti individuate le zone comunque incompatibili con l'attività estrattiva, e le zone compatibili, a diverse condizioni, con l'attività estrattiva. Poiché dal 2004 ad oggi si è potuta constatare la validità del percorso metodologico svolto e l'efficacia e l'utilità pratica in particolare della Carta delle Zone Incompatibili, si è riproposta la stessa metodologia, con i dovuti aggiornamenti legati all'evoluzione della normativa e degli strumenti di pianificazione.

Al fine di disporre di un quadro conoscitivo completo ed aggiornato delle diverse realtà comunali, questa Amministrazione ha svolto una attività preventiva di monitoraggio richiedendo a tutti i Comuni di fornire le proprie valutazioni preliminari in merito ad eventuali criticità, mutati fabbisogni di materiali, richieste di inserimento aree.

Nell'ambito del presente strumento vengono fatti salvi alcuni studi e approfondimenti effettuati in occasione del P.I.A.E. 2004. Ci si riferisce in particolare agli studi condotti dal Dipartimento di Scienze della Terra e Geologico-Ambientali dell'Università degli Studi di Bologna che hanno portato alla predisposizione della “Carta delle Risorse disponibili” ed alla individuazione dell'area di ricarica dell'acquifero profondo.

L'analisi territoriale è stata svolta effettuando *in primis* un monitoraggio dello stato di attuazione del P.I.A.E. vigente e della pianificazione comunale. Si è proceduto quindi ad un aggiornamento dell'analisi territoriale del P.I.A.E. vigente alla luce dell'evoluzione normativa e di pianificazione sovraordinata.

In tal senso il P.T.C.P. costituisce il principale strumento di riferimento in merito agli aspetti ambientali e territoriali che possono interagire col settore estrattivo.

Il P.T.C.P. da attuazione e sviluppa indirizzi e obiettivi del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.), assumendo le azioni strategiche da esso individuate, ed inoltre:

- recepisce ed integra le disposizioni del Piano Territoriale Paesistico Regionale, approvato con deliberazione di Consiglio Regionale 28/01/1993 n. 1338;
- recepisce e coordina la disciplina di attuazione, per le parti immediatamente prescrittive, dei seguenti strumenti di pianificazione di bacino:
 - Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, approvato con delibera di Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 350 del 17/03/2003;
 - Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca, approvato con delibera della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1703 del 06/09/2004;
 - Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico – Integrazione fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua ad alta vulnerabilità - dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca, approvato con delibera della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 229 del 14/02/2005;
 - Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico – Integrazione Assetto Idraulico Torrente Uso - dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca, approvato con delibera della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 232 del 14/02/2005;
 - Piano Straordinario aree a rischio idrogeologico molto elevato dell'Autorità di Bacino del Tevere, approvato con delibera del Comitato Istituzionale n. 85 del 29/10/1999;
- assume gli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei definiti dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna (P.T.A.) approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 40 del 21/12/2005;
- recepisce i contenuti del Piano del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna.

3.1.1. Aspetti descrittivi

L'analisi riguarda in sintesi lo stato di attuazione della pianificazione e delle previsioni vigenti, la ricognizione riguardante lo stato di fatto degli impianti di prima lavorazione presenti sul territorio, l'individuazione delle risorse potenzialmente disponibili per lo sfruttamento, il quadro delle proposte e contributi pervenuti dai Comuni, l'individuazione degli elementi strutturali del territorio di interesse per le attività estrattive.

Per gli aspetti descrittivi il quadro conoscitivo è composto dai seguenti elaborati cartografici:

- 1) Carta dello stato di fatto delle attività estrattive (TAV. 1), ove sono individuate le zonizzazioni del PIAE vigente e lo stato d'attuazione delle stesse aggiornato al 31/12/2011, nonché degli impianti di prima lavorazione;
- 2) Carta delle risorse disponibili (TAV. 2), tratta dal P.I.A.E. 2004, elaborata in occasione del quale dall'Università degli Studi di Bologna - Dipartimento di Scienze della Terra e Geologico-Ambientali vengono riutilizzate le medesime elaborazioni in quanto, per loro caratteristica intrinseca, mantengono esattezza di documentazione anche nel lungo periodo e non sono ad oggi superate da altre e più attendibili conoscenze;

- 3) Carta delle proposte all'estrazione (TAV. 3), ove sono individuate le proposte di inserimento o modifica di perimetrazioni esistenti pervenute dai Comuni durante la fase di monitoraggio ed in sede di Conferenza di Pianificazione;
- 4) Carta dei temi significativi definiti dal P.T.C.P. (TAV. 4), ove sono individuati i temi definiti all'art. 35 dello stesso per la materia delle attività estrattive:
 - a) zone di riqualificazione della costa e dell'arenile (art. 13 P.T.C.P.);
 - b) zone urbanizzate in ambito costiero (art. 14 P.T.C.P.);
 - c) zone di interesse storico archeologico appartenenti alle categorie di cui alle lett. a) e b1) del 2° comma art. 21A del P.T.C.P.;
 - d) zone di tutela naturalistica (art. 25 P.T.C.P.);
 - e) sistema forestale e boschivo nelle diverse articolazioni (art. 10 P.T.C.P.);
 - f) sistema dei crinali con individuazione della quota 1200 m s.l.m (art. 9 P.T.C.P.);
 - g) zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua (art. 17 P.T.C.P.);
 - h) zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 19 P.T.C.P.);
 - i) zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione (art. 21B P.T.C.P.);
- 5) Carta degli ulteriori aspetti significativi del territorio (TAV. 5), ove sono individuati i seguenti tematismi di interesse:
 - a) temi significativi del dissesto (artt. 20A, 26 P.T.C.P.);
 - b) crinali (art. 20B P.T.C.P.);
 - c) aree a rischio frana individuate dalle Autorità di Bacino (artt. 39 e 41bis del P.T.C.P.);
 - d) aree soggette a rischio idraulico individuate dalle Autorità di Bacino (art. 42 P.T.C.P.);
 - e) zone ed elementi di interesse storico ed archeologico di cui alla lett. b2 dell'art. 21A del P.T.C.P.;
 - f) concessioni e permessi di ricerca di acque minerali e termali ex L.R. 32/88;
 - g) aree di ricarica dell'acquifero profondo (comprehensive delle aree di tutela dell'acquifero profondo e delle aree di potenziale maggior ricarica circa-verticale dell'acquifero profondo), tratte dal P.I.A.E. 2004, ed individuate in occasione del quale dall'Università degli Studi di Bologna - Facoltà di Geologia; vengono riutilizzate le medesime elaborazioni in quanto, elaborate con specifico riferimento alle attività estrattive, mantengono esattezza di documentazione anche nel lungo periodo;
- 6) Carta degli ulteriori aspetti significativi del territorio (TAV. 5 BIS), ove sono individuati i seguenti tematismi di interesse:
 - a) invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 18 P.T.C.P.);
 - b) Siti di Rete Natura 2000 (SIC e SIC/ZPS);
 - c) ambiti per la riconnessione delle reti ecologiche (art. 55 P.T.C.P.);
 - d) progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art. 32 P.T.C.P.);
 - e) Parco Nazionale, Riserva Naturale "Bosco di Scardavilla", Aree di riequilibrio ecologico;
 - f) geositi (Fonte R.E.R.-Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli);
 - g) patrimonio geologico (Fonte R.E.R.-Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli);
 - h) boschi demaniali regionali;
- 7) Carta delle zone di tutela delle acque superficiali e sotterranee definite dal Piano Regionale di Tutela delle Acque (TAV. 5 Ter), ove sono individuati i tematismi di interesse relativi alle risorse idriche:

- a) zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollina – pianura- aree di ricarica;
- b) zone di protezione delle acque superficiali.

Rispetto alle Tavole predisposte a corredo del Piano adottato sono state apportate le seguenti modifiche:

- TAV. 5Ter, a tale riguardo vedasi paragrafo successivo;
- Geositi ed Aree del Patrimonio Geologico (TAV. 5BIS) si è provveduto all'aggiornamento del tematismo sulla base delle modifiche effettuate successivamente all'adozione del Piano e descritte nel paragrafo 3.1.1.2.

Si precisa inoltre che con D.C.P. n. 146884/183 del 19/12/2013 è stata adottata la Variante Specifica al P.T.C.P. della Provincia di Forlì-Cesena ai sensi dell'art.27 bis della L.R. 20/2000, con la quale sono stati modificati alcuni tematismi di interesse utilizzati anche per la redazione del presente Piano. Tale modifiche non riguardano tuttavia le aree estrattive pianificate nel presente P.I.A.E.

3.1.1.1. Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna.

In materia di tutela delle risorse idriche, nel Piano adottato erano stati presi a riferimento i contenuti della “*Variante al PTCP in recepimento dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici dell'Appennino Settentrionale, dell'Appennino Centrale e del Piano Regionale di Tutela delle Acque*”, adottata con Deliberazione di C.P. n. 105921/239 del 29/11/2012, con la specificazione che, nel caso in cui nella fase di approvazione fossero intervenute modifiche, gli elaborati del presente Piano sarebbero stati conseguentemente aggiornati.

Facendo seguito alla D.C.P. n. 19378/29 del 20/03/2014 con la quale è stata revocata la suddetta Delibera di adozione, si è assunto quale riferimento in materia di tutela delle risorse idriche il Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) della Regione Emilia-Romagna, approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005.

Il Piano Regionale di Tutela delle Acque costituisce lo strumento attraverso il quale la Regione persegue la tutela ed il risanamento delle acque superficiali, marine e sotterranee. I contenuti del P.T.A. di maggiore interesse per il presente Quadro Conoscitivo sono quelli riguardanti le Aree di Salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (Titolo III-cap.7 delle N.T.A. del P.T.A.). Il P.T.A. regionale individua infatti zone del territorio ove è particolarmente rilevante l'esigenza di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei, in relazione al consumo umano delle stesse.

Le zone di protezione (art.43 N.T.A.) da assoggettare a modalità di gestione finalizzata alla tutela delle risorse idriche sono distinte in :

- zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollina – pianura (art.44 co.1 lettera a);
- zone di protezione delle acque superficiali (art.44 co.1 lettera b);
- zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare-montano. (art.44 co.1 lettera c);

all'interno di ogni zona sono poi individuate le seguenti aree: aree di ricarica della falda, emergenze naturali della falda, zone di riserva.

La delimitazione delle emergenze naturali della falda e delle zone di riserva è demandata ai P.T.C.P. o loro varianti.

In merito alle aree di ricarica:

- La delimitazione delle aree di ricarica delle "*zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollina – pianura*" e la delimitazione delle "*zone di protezione delle acque superficiali*" sono effettuate dal P.T.A. e sono riportate rispettivamente nella Tav.1 e nella Fig. 1.18 del par. 1.3.4.3.3 della Relazione generale.
- La delimitazione delle aree di ricarica delle "*zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare-montano*" è demandata ai P.T.C.P. o loro Varianti, in base a studi idrogeologici, idrochimici e idrologici, prendendo come riferimento iniziale i perimetri delle rocce magazzino di prima approssimazione del P.T.A. (Fig. 1.17)

Sulla base di quanto sopra nel presente Piano sono state considerate le:

- aree di ricarica delle zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollina – pianura;
- zone di protezione delle acque superficiali;

come riportate rispettivamente nella Tav.1 e nella Fig. 1.18 del par. 1.3.4.3.3 della Relazione generale del P.T.A..

Le aree di ricarica delle "*zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollina – pianura*" sono a loro volta suddivise in:

- Settori di ricarica di tipo A: Aree caratterizzate da ricarica diretta della falda, generalmente a ridosso della pedecollina, idrogeologicamente identificabili come sistema monostato, contenente una falda freatica in continuità con la superficie da cui riceve alimentazione per infiltrazione;
- Settori di ricarica di tipo B: aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda, generalmente comprese fra la zona A e la media pianura, idrogeologicamente identificabili come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per drenanza verticale. Nella stessa è anche compresa una fascia "area puntinata" che necessita di un approfondimento per delimitare il confine verso nord dello stesso settore, Nel territorio della Provincia di Forlì-Cesena tale area interessa la zona delle conoidi alluvionali dei fiumi Ronco e Rabbi comprese tra gli abitati di Forlì e Forlimpopoli;
- Settore di ricarica di tipo C: bacini imbriferi di primaria alimentazione dei settori di tipo A e B;
- Settore di ricarica di tipo D: fascia adiacente agli alvei fluviali con prevalente alimentazione laterale subalvea.

Le zone di protezione delle acque superficiali sono distinte in:

- zone di protezione di invasi, costituite dal bacino imbrifero che alimenta l'invaso a monte della captazione;
- zone di protezione di captazione di acque superficiali, la cui presa è posta altimetricamente a una quota superiore a 100 m s.l.m. costituite dall'intero bacino imbrifero a monte della captazione;

Dalla lettura del P.T.A. emerge che in generale nelle zone di protezione a tutela delle risorse idriche le attività estrattive non sono vietate, tuttavia l'esercizio delle stesse deve esser effettuato nel rispetto delle condizioni ivi riportate.

In particolare nelle aree di ricarica delle "zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollina – pianura" l'art.45 co.2 punto b1) delle N.T.A. del P.T.A. "Disposizioni per le "zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollina – pianura" dispone "nei settori di ricarica A, B, D l'esercizio delle attività estrattive per le quali alla data di approvazione del PTA non è stata approvata la convenzione richiesta all'art. 12 della L.R. 17/91 va effettuata nel rispetto delle seguenti condizioni:

- le attività estrattive non devono comportare rischi di contaminazione della falda e sono subordinate alla definizione di progetti di recupero ambientale da effettuarsi alla cessazione dell'attività; nella formazione dei detti progetti dovrà essere valutato il potenziale utilizzo delle ex cave come bacini di accumulo della risorsa idrica;
- non sono ammessi tombamenti di invasi di cava con terreni eccedenti i limiti di qualità di cui alla colonna A del DM 471/99;
- nei settori di ricarica di tipo D le attività estrattive vanno finalizzate prioritariamente al recupero idraulico al fine di ripristinare e favorire il rapporto fiume-falda.

L'art.46 delle N.T.A. del P.T.A. "Disposizioni per le zone di protezione delle acque superficiali" prevede disposizioni finalizzate alla tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche oggetto di derivazione a fini idropotabili. Il co. 2 in particolare prevede che, coincidendo le zone di protezione con i rispettivi bacini imbriferi, le misure di tutela sono riconducibili alla disciplina finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale per la specifica destinazione di cui al Titolo II delle stesse norme del PTA.

Con la revoca della Delibera di adozione della Variante al P.T.C.P. sopra menzionata, l'art.50 del P.T.C.P. "Adeguamento del PTA:ulteriori zone di protezione delle acque sotterranee" che era stata oggetto di abrogazione, rimane in vigore. Tale articolato dispone "ferma restando la salvaguardia del P.T.A., fino alla data di recepimento delle zone di cui alla Tav. 1 (aree di ricarica delle zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollina – pianura) da parte del PTCP, nei settori identificati e perimetrati come settori A e D sono vietate in aggiunta a quanto disposto dal P.T.A. stesso, le seguenti attività:

- a) attività estrattiva, eccezion fatta per le previsioni estrattive definite nel P.I.A.E. approvato con D.C.P. n. 12509/22 del 19 febbraio 2004".

3.1.1.2. Geositi e Patrimonio Geologico

La Regione Emilia – Romagna nel 2006 ha emanato la L.R. n. 9 "Norme per la conservazione e valorizzazione della geodiversità dell'Emilia-Romagna e delle attività ad essa collegate".

Ai sensi della citata norma il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna ha provveduto a censire le aree del patrimonio geologico su tutto il territorio regionale ed a selezionare, fra queste, i geositi di rilevante importanza scientifica, paesaggistica e culturale, che rappresentano solo una parte del grande patrimonio geologico regionale. I dati riportati nel presente Quadro Conosci-

tivo (Geositi e Patrimonio geologico - Tav. 5BIS) sono stati gentilmente forniti dal medesimo Servizio regionale.

Gli elementi del patrimonio geologico sono testimonianze della storia geologica e geomorfologica del territorio, individuate sulla base dello specifico interesse geoscientifico (stratigrafico, paleontologico, strutturale, sedimentologico, geomorfologico, etc.); ognuna di queste aree è corredata da scheda descrittiva ove sono riportati, fra le altre informazioni, interessi geoscientifici, stato di conservazione, rischio di degrado e opportunità di tutela.

I geositi sono quindi quegli oggetti geologici che presentano caratteri di unicità e rarità, espressione dei siti di maggior rilevanza ed interesse geologico.

Nel territorio provinciale sono stati censiti n. 13 geositi:

- Sezione di rio Naseto;
- Monte Fumaiolo;
- Vene del Tevere;
- Poggio Vallona e Poggio Alto;
- Miniere di Formignano;
- Lo Spungone fra Torre di Cepparano e Torrente Samoggia;
- Nasseto;
- Sinclinale di Poggio delle Stolle;
- Poggio Montironi;
- Cascata e valle dell'Acquacheta, Piano dei Romiti;
- Vulcanelli di sabbia presso Valbura;
- Gli Scalacci;
- Grotte Rifugio di Castiglione.

Tali aree si concentrano nel territorio dell'alta collina, in particolare nella zona di Verghereto; la media collina è interessata da un unico geosito (Sezione Rio Naseto) nella zona di Savignano di Rigo. Nella bassa collina vengono individuati tre geositi (Miniere di Formignano, Lo Spungone fra Torre di Cepparano e Torrente Samoggia e Grotte Rifugio di Castiglione).

Oltre ai geositi summenzionati, il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli ha censito anche numerosi (circa settanta) altri beni del patrimonio geologico.

Al momento non esiste un atto di Giunta Regionale che, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 9/06, approvi il Catasto dei geositi di importanza regionale e delle grotte, delle cavità artificiali e delle aree carsiche, tuttavia si è ritenuto opportuno inserire i dati forniti dal servizio regionale competente nel presente Quadro Conoscitivo, come previsto dall'art. 6 co.1 della legge medesima.

Oltre ai geositi di rilevanza regionale, nel presente quadro conoscitivo vengono contemplate anche le restanti aree (circa 70) del patrimonio geologico.

E' stata effettuata un'analisi volta a valutare le interferenze fra le aree estrattive pianificate dallo strumento vigente e le zonizzazioni delle aree del patrimonio geologico e geositi.

Da quanto sopra è emerso che nel territorio provinciale i geositi non sono interessati da previsioni estrattive come delimitate nel presente Piano.

Il Polo 11 "Figareto-San Martino", ora suddiviso in Polo 11A e Polo 11B per la porzione ricadente nel Comune di Sogliano al Rubicone, si sovrappone all'area "Sinclinale di Figareto". Nella scheda di censimento predisposta dal Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli viene descritta come una blanda sin-

clinale lungo il versante destro del torrente Fiumicino, nella quale sono implicati i terreni del Pliocene, al passaggio tra le Arenarie di Borello e le Argille Azzurre. La maggiore resistenza all'erosione delle soprastanti arenarie ha reso particolarmente evidente la struttura nel paesaggio collinare circostante, con la creazione di una sorta di contrafforte roccioso rimarcato dalla copertura boschiva, che delimita l'area delle arenarie in affioramento al nucleo della struttura. L'area presenta un buono stato di conservazione, un rischio di degrado nullo e tutela superflua.

Il P.A.E. del Comune di Sogliano sul R. ha escluso dall'attività estrattiva la zona boscata che si sviluppa lungo il perimetro rivolto verso NW, insediata sulle arenarie affioranti, prevedendo che la superficie di sistemazione finale debba inserirsi e raccordarsi alle pendici esterne alle aree di coltivazione in maniera armonica e con forme compatibili con l'ambiente fisico circostante. Valutata la peculiarità dell'area, nella scheda del Polo 11A e del Polo 11B è stata ripresa la prescrizione già contenuta nel P.A.E., in quanto ritenuta adeguata a tutelare la morfologia del contrafforte roccioso, rimarcato appunto dalla copertura boschiva, che delimita l'area delle arenarie in affioramento al nucleo della struttura, ove saranno pertanto contenute le escavazioni. La specifica prescrizione inserita al paragrafo 5 "Disposizioni Particolari" delle schede del Polo 11A e del Polo 11B dell'Elaborato di progetto "Schede delle Aree Zonizzate" dispone: *"La zona boscata che si sviluppa lungo il perimetro rivolto verso NW ed insediata sulle arenarie affioranti, come perimetrata negli Elaborati di progetto relativi al Polo 11 "Figareto" del vigente P.A.E. del Comune di Sogliano al Rubicone, sia esclusa dall'attività estrattiva. La superficie di sistemazione finale dovrà inserirsi e raccordarsi alle pendici esterne alle aree di coltivazione in maniera armonica e con forme compatibili con l'ambiente fisico circostante"*.

Si evidenzia inoltre che il Polo 36 "Para" si sovrappone marginalmente all'Area del Patrimonio Geologico *"Cascate e Marmitte dei Giganti del Torrente Alfero"* situata lungo il Torrente Alfero, nei pressi di Castel d'Alfero in Comune di Sarsina. Gli attuali ambiti individuati dai P.A.E. comunali entro il Polo non interferiscono con tale tematismo. Considerato che il Polo segue norme particolari, in quanto all'interno della perimetrazione delimitata dal P.A.E., spetta ai Comuni l'individuazione puntuale dei singoli ambiti estrattivi sulla base dei criteri definiti agli art.11 e 22 delle N.T.A., è stata prevista una specifica prescrizione inserita al paragrafo 5 "Disposizioni Particolari" dell'Elaborato di progetto "Schede delle Aree Zonizzate" che dispone come gli ambiti estrattivi da individuare in sede di P.A.E. non si possano sovrapporre con l'Area del Patrimonio Geologico.

3.1.2. Aspetti valutativi

Le analisi effettuate hanno portato alla predisposizione delle seguenti elaborazioni:

- 1) Carta delle zone incompatibili;
- 2) Carta dei Temi Sitospecifici;
- 3) Calcolo del fabbisogno decennale di materiali inerti (vedasi capitolo 4).

3.1.2.1. Carta delle zone incompatibili

L'approfondita analisi territoriale condotta nell'ambito del Quadro Conoscitivo ha trovato la propria sintesi nella "Carta delle Zone Incompatibili", un efficace strumento che permette una immediata lettura dei limiti fisici e normativi gravanti sul territorio in funzione delle attività estrattive. Tale cartografia, espressione degli aspetti valutativi del territorio, all'interno del quadro conoscitivo, si pone quale punto di riferimento per la redazione del Piano, assumendo la valenza di elaborato progettuale in quan-

to strumento di verifica e scelta, sia per la Provincia nell'ambito della stesura del presente strumento, sia per i soggetti titolari delle successive fasi attuative.

La vincolistica presente sul territorio viene rappresentata sulla carta attraverso quattro campiture:

- Le zone “nere” sono assoggettate alle limitazioni di cui all'art.35 comma1 del P.T.C.P., rappresentano pertanto un vincolo assoluto;
- Le zone “con retino nero” rappresentano anch'esse un vincolo assoluto, fatte salve le vigenti previsioni estrattive e le nuove attività estrattive connesse ad esigenze idrauliche ed idriche ai sensi dell'art. 19 bis della L.R. 17/1991;
- Le zone “grigie” sono assoggettate alle limitazioni di cui all'art.35 comma2 del P.T.C.P, rappresentano pertanto un vincolo relativo; nell'ambito di tali zone il P.I.A.E. può prevedere zonizzazioni solo se documentatamente e motivatamente valutato non altrimenti soddisfacibile lo stimato fabbisogno di materiali ovvero qualora risulti funzionale alla valorizzazione e/o al recupero dei siti di completamento di attività pregresse;
- Le zone “bianche” non presentano limitazioni.

Nel presente strumento di pianificazione sono soggetti a vincolo assoluto i seguenti ambiti territoriali:

- zone di riqualificazione della costa e dell'arenile (art. 13 P.T.C.P.);
- zone urbanizzate in ambito costiero (art. 14 P.T.C.P.);
- zone di interesse storico archeologico appartenenti alle categorie di cui alle lett. a) e b1) del 2^a comma art. 21A del P.T.C.P.;
- zone di tutela naturalistica (art. 25 P.T.C.P.);
- invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 18 P.T.C.P. - art. 2 L.R. 17/91 – art. 8 P.A.I. Marecchia-Conca);
- sistema forestale e boschivo nei casi in cui il bosco presenti le caratteristiche di cui al secondo comma lettera g), dell'art. 31 della L.R. 18 Luglio 1991;
- Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della L.R. 7/2004, fatte salve le previsioni del P.I.A.E. 2004 (Del. G.R. n.1419 del 07/10/2013);
- terreni siti a quote superiori ai 1.200 metri, eccezion fatta per le attività estrattive di tipo artigianale relative alla pietra da taglio;
- Parco Nazionale e Riserva Naturale “Bosco di Scardavilla”;
- geositi di rilevanza regionale individuati ai sensi della L.R. 9/2006 (Fonte R.E.R.-Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli);
- Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina e pianura- Settori di ricarica di tipo A e D del P.T.A. regionale, fatte salve le previsioni del P.I.A.E. 2004 (art.50 delle N.T.A. del P.T.C.P.)

Sono soggetti a vincolo assoluto, fatte salve le vigenti previsioni estrattive e le attività estrattive connesse ad esigenze idrauliche ed idriche ai sensi dell'art. 19 bis della L.R. 17/1991, i seguenti ambiti territoriali:

- Fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua (art. 9 P.A.I. Marecchia-Conca);

Sono soggetti a vincolo relativo i seguenti ambiti territoriali:

- sistema dei crinali, eccettuati i terreni siti a quote superiori ai 1.200 metri (art. 9 P.T.C.P.);
- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua (art. 17 P.T.C.P.);

- zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 19 P.T.C.P.);
- zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione (art. 21B P.T.C.P.);
- concessioni di acque minerali e termali ex L.R. 32/88;
- calanchi (art. 20A co.a P.T.C.P.);
- zone ed elementi di interesse storico ed archeologico di cui alla lett. b2 dell'art. 21A del P.T.C.P.;
- aree del Patrimonio Geologico (Fonte R.E.R.-Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli);
- Aree di riequilibrio ecologico;
- zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina e pianura- Settore di ricarica di tipo B del P.T.A. regionale;
- Aree di potenziale maggior ricarica circa-verticale dell'acquifero profondo (P.I.A.E. 2004);
- Aree di tutela dell'acquifero profondo (P.I.A.E. 2004).

Come risulta dalla elencazione sopra riportata, la maggior parte dei limiti del territorio in relazione alle attività estrattive, deriva dal P.T.C.P., da Piani sovraordinati, ovvero da normativa specifica.

In particolare, l'art. 35 "Particolari prescrizioni in materia di attività estrattive" del P.T.C. costituisce il principale riferimento, individuando il sistema dei vincoli presente sul territorio, sono infatti indicate le zone ove le attività estrattive non sono ammesse, ovvero quelle nelle quali possono essere effettuate solo in particolari condizioni.

In considerazione della natura intrinseca delle attività estrattive, con il presente strumento sono stati individuati ulteriori tematismi da assoggettare a limitazioni, con particolare riferimento a:

- Geositi e Patrimonio Geologico: i geositi e le aree del patrimonio geologico, individuati dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi della L.R. n. 9 "Norme per la conservazione e valorizzazione della geodiversità dell'Emilia-Romagna e delle attività ad essa collegate"; rappresentano luoghi ove sono conservate importanti testimonianze della storia e dell'evoluzione geologica, geomorfologica e pedologica del territorio regionale. Poiché il settore delle attività estrattive, per la sua intrinseca natura, può costituire fattore di minaccia per luoghi ove sono conservate importanti testimonianze della storia e dell'evoluzione geologica, geomorfologica e pedologica del territorio regionale, nelle more della normativa regionale di riferimento, si è ritenuto di porre in essere azioni concrete volte alla tutela di tali oggetti geologici che presentano caratteri di rarità e unicità. Con il presente P.I.A.E. si persegue la tutela:
 - dei "geositi di rilevanza regionale" attraverso il divieto di nuove previsioni estrattive (zone "nere"),
 - delle aree del patrimonio geologico attraverso l'assegnazione di un vincolo relativo (zone "grigie"), nell'ambito delle quali il P.I.A.E. può prevedere nuove zonizzazioni solo se documentatamente e motivatamente valutato non altrimenti soddisfacibile lo stimato fabbisogno di materiali ovvero qualora risulti funzionale alla valorizzazione e/o al recupero dei siti di completamento di attività pregresse. Per la zonizzazione interferente con aree del Patrimonio geologico, già pianificata nel P.I.A.E. 2004, è stata comunque prevista specifica prescrizione come richiamata al paragrafo 3.1.1.2;
- Concessioni di Acque Minerali e Termali ex L.R. 32/1988: Le acque minerali e termali sono classificate come minerali di prima categoria (miniere) e, come tali, fanno parte del patrimonio indisponibile della Regione. La materia è disciplinata dalla L.R. 17 agosto 1988, n. 32 "Disciplina delle acque minerali e termali, qualificazione e sviluppo del termalismo". La concessione di coltivazione ha quale fine lo sfruttamento del giacimento, e viene rilasciata su una superfi-

cie comprendente il giacimento e l'eventuale area di protezione. Nel territorio provinciale insistono attualmente 18 concessioni. Nelle more della legislazione regionale di riferimento, si persegue la tutela del bene demaniale individuando quale zona “grigia” le perimetrazioni delle concessioni in essere.

- Settori di ricarica tipo A, B, D di cui alle “zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura” del P.T.A. Regionale: Come evidenziato nel paragrafo 3.1.1.1., sulla base di quanto stabilito all'art. 50 delle N.T.A. del P.T.C.P., i Settori A e D sono assoggettati a vincolo assoluto (zone “nere”), eccezion fatta per le previsioni del P.I.A.E. 2004. Per il settore B le N.T.A. del P.T.A. non vietano l'attività estrattiva, tuttavia l'esercizio della stessa deve essere effettuato nel rispetto delle condizioni ivi riportate. A tutela di tale settore di ricarica si è ritenuto opportuno assoggettare lo stesso alle limitazioni di cui all'art. 35 co. 2 del P.T.C.P. (zone “grigie”).
- Aree di Ricarica dell'acquifero profondo (Tratte dal P.I.A.E. 2004): individuate in occasione del P.I.A.E. 2004 dall'Università degli Studi di Bologna - Facoltà di Geologia, sono rappresentate da “aree di potenziale maggior ricarica circa-verticale dell'acquifero profondo” ed “aree tutela dell'acquifero profondo”. Le prime furono elaborate attraverso studi specifici, mentre le seconde rappresentavano un “completamento” delle prime, partendo infatti dal limite di monte delle aree di ricarica di circa verticale dell'acquifero profondo ed estendendosi verso monte fino al limite collina -pianura, come individuato dal P.T.C.P.. Entrambe le aree, nel P.I.A.E. 2004, furono classificate quali “zone grigie”. In sede di Documento Preliminare sono state classificate entrambe quali zone “con retino nero”. Nella successiva fase di redazione del piano, sulla base di alcuni approfondimenti effettuati, è ritenuto di assimilare la vincolistica di tali aree con quella sopra prevista per i Settori di ricarica tipo B del P.T.A. Regionale, le “aree di ricarica dell'acquifero profondo” del P.I.A.E. 2004 vengono confermate quali zone “grigie”.
- Calanchi (art.20A co2 punto a P.T.C.P.): Nel Documento Preliminare i Calanchi erano stati assoggettati a vincolo assoluto. Nel P.I.A.E. 2004, i Calanchi erano individuati quali zone a vincolo relativo (zone grigie). Poiché dal 2001 (anno di approvazione del P.T.C.P. preso a riferimento per l'analisi territoriale a corredo del P.I.A.E. 2004) ad oggi non sono intervenute modifiche dell'art. 20A tali da interagire con il settore delle attività estrattive, le aree individuate quali calanchi ai sensi dell'art.20A co2 punto a) delle N.T.A. del P.T.C.P. vengono mantenute quali zone grigie.
- Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della L.R. 7/2004: con Delibera di Giunta Regionale n.1224 del 28 Luglio 2008 erano state approvate le Misure di Conservazione per la gestione delle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.). Recentemente, con Del. G.R. n.1419 del 07/10/2013, la Regione Emilia-Romagna ha approvato le “Misure Generali di Conservazione dei Siti Natura 2000 (Sic e Zps). Recepimento DM n. 184/07 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale” che abrogano le precedenti del 2008. L'allegato 2 “Misure Generali di Conservazione delle ZPS e dei SIC dell'Emilia-Romagna” prevede prescrizioni cogenti riguardanti anche l'attività estrattiva come di seguito riportato “è vietata l'apertura di nuove cave o l'ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore, comunali, provinciali e dei parchi nazionali e regionali, in corso di approvazione alla data di approvazione delle presenti misure, per quanto concerne i SIC, e vigenti alla data del 7 novembre 2006 – DGR

n.1435/06, per quanto riguarda le ZPS ed i SIC-ZPS ... (omissis).... sono, invece, ammessi interventi di escavazione di pubblico interesse che siano finalizzati alla sicurezza territoriale, al risparmio della risorsa idrica, alla navigabilità, nonché alla rinaturazione ed alla riqualificazione ambientale, purché pianificati o programmati dalle autorità pubbliche competenti ed a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti, ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento degli interventi”. Pertanto, le aree SIC e ZPS vengono assoggettate alle medesime limitazioni di cui all'art.35 co.1 del P.T.C.P (vincolo assoluto per le attività estrattive corrispondenti alle zone “nere”), fatte salve le previsioni del P.I.A.E. 2004.

Un approfondimento specifico merita il Sistema Forestale e Boschivo: l'art. 31 lettera g) della L.R. n.17/91, ripreso all'art. 35 co.1 del P.T.C.P., prevede che non siano ammesse attività estrattive in specifiche categorie di bosco e le tavole del P.T.C.P. ne contengono le prime indicazioni.

La classificazione della copertura forestale riportata nel P.T.C.P., confrontata con le caratteristiche gestionali e strutturali richiamate alla lettera g dell'articolo 31 della L.R. n.17/91, ha portato alle seguenti comparazioni:

1. boschi assoggettati a piano economico o a piano di cura e conservazione: sono ricompresi in questo gruppo tutti i boschi di proprietà pubblica (demanio regionale e demanio statale) e tutti i boschi impiantati direttamente dall'Ente pubblico o con contributo dello stesso. Il demanio forestale regionale insiste su un territorio molto ampio pari a 23.631 ha, con le aree forestali che ammontano complessivamente a circa 17.500 ha, per metà all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Il demanio statale interamente compreso all'interno dell'area protetta, è quasi completamente boscato per una superficie complessiva pari a circa 7.000 ha. Per quanto concerne i boschi realizzati direttamente o con contributo dell'Ente pubblico, sia nel primo, che nel secondo caso, infatti è prevista la stesura di un piano di cura e conservazione che viene consegnato con obbligo di rispetto al proprietario del terreno rimboschito. In questa categoria sono inoltre inclusi tutti i boschi compresi nel perimetro del Parco Nazionale nonché, le superfici boscate dei cinque consorzi boschivi operanti in provincia (Ha 7536). Anche questi consorzi si sono infatti tutti dotati di piano economico grazie al contributo finanziario erogato ai sensi della L.R. n.30 del 4/9/81, anche se alcuni sono in fase di rinnovo.
2. boschi impiantati o comunque migliorati con finanziamento pubblico ed in particolare quelli assoggettati ad interventi di avviamento all'alto fusto: ricadono in questo raggruppamento sostanzialmente gli stessi boschi di cui al punto 1), in quanto le conversioni all'alto fusto, in provincia di Forlì-Cesena, sono avvenute o su cedui ricompresi nel perimetro del Parco Nazionale o, in misura molto limitata, su boschi cedui dei Consorzi boschivi costituitisi nell'area delle Comunità Montane dell'Appennino Cesenate e dell'Appennino Forlivese.
3. boschi governati od aventi struttura ad alto fusto: sono ricompresi in questa categoria, oltre ovviamente a tutti i boschi di costituzione artificiale (Ha 7.500), i castagneti da frutto (Ha 1.534) e tutti quei boschi che abbiamo incluso nelle fustaie di faggio (Ha 10.670), comprese quindi le fustaie miste, faggio - abete bianco ed altre latifoglie che sono presenti su gran parte delle aree di crinale e costituiscono i boschi più pregiati della zona in esame.
4. boschi governati a ceduo che ospitano una presenza rilevante di specie autoctone protette: rientrano in questa categoria aree, di estensione molto variabile e spesso anche limitata, di tutti i cedui già illustrati (cedui quercini, cedui di faggio, cedui di castagno) ove siano presenti spe-

cie vegetali autoctone protette.

Le categorie di bosco sopra descritte sono individuate nella “Carta delle zone incompatibili” con bordo grassetto e campitura verticale, con la seguente dicitura:

- Piani di assestamento forestale;
- conifere adulte;
- rimboschimenti recenti;
- castagneti da frutto;
- boschi ricompresi nel perimetro del Parco Nazionale e del demanio forestale regionale;
- formazioni boschive del dominanza del faggio (governo a fustaia).

Le restanti categorie di bosco sono individuate nella “Carta delle Zone Incompatibili” con bordo sottile e campitura obliqua, con la seguente dicitura:

- formazioni boschive del piano basale submontano;
- formazioni boschive con dominanza del faggio;
- boschi misti a ceduo;
- formazioni boschive igrofile.

La “Carta delle zone incompatibili” fornisce pertanto una prima classificazione qualitativa della copertura forestale in funzione delle caratteristiche di cui alla lettera g) dell'art. 31 della L.R. 17/91, tenuto conto inoltre della intrinseca natura mutevole del sistema forestale e boschivo, si rimanda ai progettisti che elaboreranno le fasi attuative successive al presente Piano, la rilevazione puntuale e aggiornata delle specie vegetali e floristiche presenti dell'area di interesse.

Qualora comunque l'attività estrattiva interessi superfici boscate non vincolanti l'attività estrattiva, in fase attuativa, deve essere prevista congrua compensazione in coerenza con quanto disposto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 549 del 02 Maggio 2012 “Approvazione dei criteri e direttive per la realizzazione di interventi compensativi in caso di trasformazione del bosco, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 227/2001 e dell'art. 34 della L.R. 22 Dicembre 2011 n. 21”.

3.1.2.2. Carta dei temi sitospecifici

Durante l'espletamento dell'analisi territoriale sono stati individuati alcuni tematismi che, seppur non prettamente vincolanti per le attività estrattive, costituiscono elementi in relazione ai quali può risultare necessario, in sede di pianificazione comunale o in fase progettuale, effettuare approfondimenti sitospecifici. In coerenza con l'obiettivo generale n.2 del presente strumento è stata pertanto predisposta la “Carta dei temi sitospecifici” ove sono individuati tematismi non ricompresi nella “Carta delle Zone Incompatibili” ma comunque cogenti, per le successive fasi attuative.

Nella “Carta dei temi sitospecifici” sono riportati i seguenti temi ed elementi:

Formazioni non soggette alle disposizioni dell'art.10 del P.T.C.P.: Cespuglieti.

Per arbusteti/cespuglieti si intendono le formazioni vegetali naturali, raramente di impianto antropico, a prevalenza di specie tendenzialmente policormiche, aventi un'altezza media inferiore a 5m esercitanti una copertura del suolo superiore al 40%. Si tratta prevalentemente di formazioni vegetali in successione secondaria non soggette ad interventi agronomici intensivi e comunque a scarso o nullo utilizzo, che quindi naturalmente, e in alcuni casi con estrema rapidità, evolvono verso strutture forestali, per cui è necessario procedere nel tempo a puntuali verifiche del reale stato del soprassuolo.

Permessi di ricerca di acque minerali e termali ex L.R. 32/88

La materia è disciplinata dalla L.R. 17 agosto 1988, n. 32 “Disciplina delle acque minerali e termali, qualificazione e sviluppo del termalismo”. Il permesso di ricerca di acque minerali e termali ha quale fine quello di accertare e riconoscere l'esistenza e la coltivabilità del giacimento; viene rilasciato in un'area definita entro la quale si svolgono le operazioni inerenti la ricerca. Nel territorio provinciale insistono attualmente 3 permessi di ricerca, indicati nella presente cartografia, che, in caso di esito positivo della ricerca medesima, potrebbero essere oggetto di concessione (zona “grigia”).

Aree Calanchive (art. 20A co.2 punto b)

Il P.T.C.P. perimetra le “aree calanchive” e specifica che la loro individuazione costituisce documentazione analitica di riferimento che i Comuni in sede di Variante generale al PRG o di adeguamento alle disposizioni del P.T.C.P dovranno verificare al fine di assegnare adeguati livelli di tutela in funzione della diversa rilevanza paesaggistico-ambientale e geomorfologica rivestita da tali elementi.

In sede di P.A.E il Comune dovrà quindi dare atto della classificazione assegnata a tali perimetrazioni negli strumenti di pianificazione comunale, tenendo conto delle relative disposizioni e/o norme di tutela. Qualora pertanto un'area calanchiva fosse classificata quale “Calanco” -art. 20A, co.2 p.to a)-, la stessa sarebbe di conseguenza assoggettata alle limitazioni di cui all'art. 35 co. 2 del P.T.C.P. (“zona grigia”).

Crinali (art.20B P.T.C.P.).

Tali elementi sono suddivisi nel P.T.C.P. in crinali spartiacque principali e crinali minori. L'individuazione cartografica dei crinali minori effettuata nel P.T.C.P. costituisce documentazione analitica di riferimento che i Comuni in sede di Variante generale al PRG o di adeguamento alle disposizioni del P.T.C.P dovranno verificare, al fine di definire in funzione della più o meno marcata rilevanza paesaggistica di tali componenti su quali dei restanti crinali minori applicare le disposizioni di cui all'art.20B allo scopo di salvaguardarne il profilo, i coni visuali e i punti di vista. In attesa di tali adempimenti il P.T.C.P. definisce le disposizioni a cui riferirsi come definite all'art.20B comma 2

Per tali tematismi il P.T.C.P.(art.20B co.5) fa salve le previsioni contenute negli strumenti di pianificazione e subprovinciali vigenti alla data di adozione del P.T.C.P.

In sede di P.A.E il Comune dovrà quindi verificare e dare atto delle disposizioni e/o norme di tutela vigenti in relazione a tale articolato nonché alla pianificazione urbanistica.

Zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto ed instabilità (art.26 P.T.C.P.): Aree interessate da frane attive e aree interessate da frane quiescenti;

Le zone in dissesto, attivo o quiescente, non costituisce un vincolo per le attività estrattive, che può rappresentare un intervento di bonifica qualora ad esempio la coltivazione comporti asportazione del materiale franato. In caso di zonizzazioni ricadenti in toto o in parte su aree interessate da elementi di dissesto, il P.A.E. dovrà opportunamente motivare la sostenibilità e compatibilità dell'azione estrattiva rispetto al dissesto medesimo, prevedendo che nell'ambito dei lavori di coltivazione della cava, si eseguano opportune opere di ripristino e consolidamento, anche al di fuori dell'area estrattiva vera e propria.

Aree a rischio frana individuate dalle Autorità di Bacino e ulteriori ambiti interessati da fenomeni di dissesto di cui ai Piani straordinari Legge 267/1998 e/o abitati da consolidare e trasferire (artt. da 39 a 41bis del P.T.C.P.) e (art. 29)

Il P.T.C.P. assume e fa proprie le determinazioni cartografiche e la disciplina normativa contenuta negli atti di pianificazione delle Autorità di Bacino per le aree a rischio frana e per quelle da sottoporre a misure di salvaguardia ai fini della prevenzione del rischio vigenti alla data di adozione del P.T.C.P.. In particolare sono riportate

- aree a rischio frana interessate da provvedimenti di perimetrazione e zonizzazione da parte dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli comprensive delle perimetrazioni contenute nei Piani Straordinari di cui alla legge 267/98 e di quelle degli abitati da consolidare ai sensi della Legge 445/1908 (art.40 e 29 P.T.C.P.);
- aree a pericolosità molto elevata per dissesti dovuti a fenomeni in atto interessate da provvedi-

menti di perimetrazione e zonizzazione da parte dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca (art.41 P.T.C.P.);

- aree a rischio frana interessate da provvedimenti di perimetrazione e zonizzazione dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere nel vigente Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (art.41bis del P.T.C.P.);

Nel caso di interferenza con tali aree il P.T.C.P. riprende o rimanda alle norme specifiche dei Piani di Bacino, alle quali occorre quindi riferirsi in caso di interferenza con previsioni estrattive al fine di verificare la sostenibilità e compatibilità dell'intervento rispetto al dissesto medesimo.

Ambiti per la riconnessione delle reti ecologiche (art. 55 P.T.C.P.);

L'art.35 co.4 delle N.T.A del P.T.C.P.“*Particolari prescrizioni relative all'attività estrattive*” dispone che le sistemazioni finali delle aree estrattive ricomprese in tali ambiti dovranno essere effettuate nel rispetto di quanto previsto agli artt.54 e 55 del P.T.C.P. medesimo.

Progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art. 32 P.T.C.P.);

Il P.T.C.P. ha individuato “*in prima istanza e in via esemplificativa*” (art. 32 co.1) gli ambiti territoriali ove Regione, Provincia e Comuni provvedono a definire, nell'ambito delle rispettive competenze, mediante i propri strumenti di pianificazione o di attuazione della pianificazione, progetti di tutela, recupero e valorizzazione. Tali progetti possono anche prevedere motivate modifiche ai perimetri individuati nel P.T.C.P. e specificare le disposizioni dettate dal medesimo per le zone ed elementi che ricadono in tali perimetri.

Sono ricomprese in tali perimetrazioni anche le “aree studio” ritenute meritevoli di approfondite valutazioni in relazione agli obiettivi definiti nello stesso art.32. Spetta agli strumenti di pianificazione comunale l'analisi delle caratteristiche di tali aree e la definizione di specifiche disposizioni.

In sede di P.A.E. il Comune dovrà quindi verificare e dare atto delle disposizioni e/o norme di tutela vigenti da considerare in relazione a tali Progetti.

Settore di ricarica Tipo C di cui alla zona di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura del P.T.A. regionale

Rappresentano i bacini imbriferi di primaria alimentazione dei settori A e B. L'attività estrattiva deve avvenire in modo tale da salvaguardare le risorse idriche sotterranee dei settori alimentati.

Bacino imbrifero di captazione acque per consumo umano di cui alla zona di protezione delle acque superficiali del P.T.A. regionale

Rappresentano le zone di protezione delle acque superficiali destinate al consumo umano. Tali aree comprendono le

- zone di protezione di invasi (bacini artificiali di interesse regionale destinate all'approvvigionamento idropotabile) costituite dal bacino imbrifero che alimenta l'invaso a monte della captazione;
- zone di protezione di captazione di acque superficiali (corsi d'acqua naturali) la cui presa è posta altimetricamente ad una quota superiore a 100 m s.l.m., costituite dall'intero bacino imbrifero a monte della captazione.

3.2. RIEPILOGO GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE

Complessivamente le attività pianificate dal P.I.A.E. approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 12509/22 del 19 febbraio 2004 sono elencate nella seguente tabella:

Comune	Zonizzazione	Località	Materiale - Disponibilità mc.x 1000						Totale
			GS	Con	Cal	Tuf	Arg	Tagl	
Bagno di R.	Ambito 2R	Vessa	45						45
Bertinoro	Polo 1	La Penitenziera	450						450
Borghi	Polo 10	Fondovalle M.				200	500		700

Borghi	Polo 11	Figareto-S.Martino				300			300
Borghi	Polo 12	Ripa Calbana			5.700	1.200	800		7.700
Borghi	Ambito 1	Masrola				50	50		100
Castrocaro	Polo 2	Casolani					600		600
Castrocaro	Polo 17	Montecchio di S.	150						150
Castrocaro	Polo 18	Case di sotto	300						300
Castrocaro	Ambito 1	Bolga					30		30
Castrocaro	Ambito 2	Schiavina	45						45
Cesena	Polo 23	Cà Tana	500						500
Cesena	Polo 24	S.Carlo				5.000			5.000
Cesena	Polo 25	Il Molino	250						250
Cesena	Polo 26	Palazzina	600						600
Cesena	Polo 27	Montebellino				500			500
Cesena	Polo 28	Cà Bianchi	300						300
Cesena	Ambito 1R	Rio dell'Eremo				100			100
Cesena	Ambito 2R	Borgo Paglia	50						50
Cesenatico	Polo 29	Bagnarola					600		600
Civitella di R.	Polo 4	Corbara	800			200			1.000
Civitella di R.	Polo 5	Poggio	400			100			500
Civitella di R.	Polo 6	Caparrotta	100						100
Civitella di R.	Polo 7	Sodi	450						450
Civitella di R.	Ambito 1	S.Martino	35						35
Civitella di R.	Ambito 2	Campo Rosso					5		5
Civitella di R.	Ambito 3	Sambucheto					10		10
Dovadola	Polo 2	Casolani					30		30
Dovadola	Polo 3	Bellavista				1.000			1.000
Dovadola	Ambito 1	Schiavina	60						60
Dovadola	Ambito 2	Canovetta	24						24
Dovadola	Ambito 3R	Mazzincollo	38						38
Forlì	Polo 13	S.Leonardo					500		500
Forlì	Polo 14	Castiglione				700			700
Forlì	Polo 15	Vecchiazzano	1.500						1.500
Forlì	Polo 16	Ladino	500						500
Forlì	Ambito 1	Villa Rovere	120						120
Galeata	Polo 19	Casinello Spadarano	150						150
Galeata	Ambito 1	Versara					5		5
Gambettola	Polo 31	Fornace					800		800
Meldola	Polo 22	Vernacchia	265						265
Meldola	Ambito 1	La Chiusa	150						150
Meldola	Ambito 2	S. Colombano	150						150
Meldola	Ambito 3	Madonnina	90						90
Meldola	Ambito 4R	Cà Baccagli	50						50
Meldola	Ambito 5	Ponte Berni	20						20
Mercato S.	Polo 32	Bareto	200						200
Mercato S.	Polo 33	Cà Pandolfa			730	700			1.430
Mercato S.	Ambito 1	Cella	80						80
Mercato S.	Ambito 2R	Borgo Stecchi	120						120
Modigliana	Polo 20	Cà Stronchino	40						40
Portico	Ambito 1	Cà della Via					20		20
Portico	Ambito 2	Spunghe					4		4
Predappio	Polo 8	Cella				1.250			1.250
Predappio	Polo 9	Porretta				1.000			1.000
Predappio	Polo 19	Casinello	50						50
Predappio	Polo 21	Molino Giunchi	300						300
Predappio	Ambito 1	Fiumana				130			130
Predappio	Ambito 2	Serceto	70						70
Premilcuore	Ambito 1	Molinetto	15						15
Premilcuore	Ambito 2	La Guna	30						30
Rocca S.Casc.	Ambito 1	Molino Cavina	110						110
Rocca S.Casc.	Ambito 2	Veteggio	140						140
Rocca S.Casc.	Ambito 3	Il Poggio					60		60
Santa Sofia	Ambito 1	Piancastello					20		20
Santa Sofia	Ambito 2R	Bolgiani	8						8
Sogliano al R.	Polo 11	Figareto-S.Martino				3.500			3.500

Sogliano al R.	Polo 34	Ponte Rosso				2.000			2.000
Sogliano al R.	Ambito 1	Montepetra Bas.				200			200
Rocca S.C. - Trezzio	Polo 35	Monte del Sasso						50	50
Bagno di R. - Sarsina - Verghereto	Polo 36	Para						500	500
Totale			7.005	1.750	6.430	18.130	3.910	674	37.899

Sull'intero territorio provinciale, escludendo i due poli estrattivi per l'estrazione della pietra da taglio, erano state pianificate 66 cave fra poli ed ambiti estrattivi.

Al fine di contenere il fabbisogno richiesto e di sfruttare al meglio le risorse del territorio il P.I.A.E. 2004 prevedeva che i materiali litoidi derivanti dalla realizzazione di interventi non finalizzati ad attività estrattiva, come definite dall'art. 3 della L.R. n. 17/91, regolarmente dotati di autorizzazioni o concessioni relative ai rispettivi percorsi procedurali, potessero essere pianificati dai P.A.E. comunali al fine di consentirne la commercializzazione.

I P.A.E. comunali in sede di adeguamento al Piano avevano pertanto la possibilità di individuare, al di fuori delle aree che la Carta delle Zone incompatibili assoggetta ad un vincolo assoluto rispetto le attività estrattive, gli ambiti areali all'interno dei quali le sottoelencate quote estrattive di materiale ghiaioso-sabbioso potevano essere soddisfatte attraverso tali interventi, per il volume complessivo previsto nella seguente tabella:

Comune	Materiale	Disponibilità mc
Bertinoro	Ghiaia e sabbia	10.000
Borghi	Ghiaia e sabbia	10.000
Castrocaro	Ghiaia e sabbia	20.000
Cesena	Ghiaia e sabbia	20.000
Civitella di R.	Ghiaia e sabbia	10.000
Dovadola	Ghiaia e sabbia	10.000
Forlì	Ghiaia e sabbia	60.000
Forlimpopoli	Ghiaia e sabbia	20.000
Galeata	Ghiaia e sabbia	10.000
Meldola	Ghiaia e sabbia	20.000
Mercato S.	Ghiaia e sabbia	10.000
Modigliana	Ghiaia e sabbia	60.000
Predappio	Ghiaia e sabbia	10.000
Totale		270.000

Tali quantitativi concorrevano a soddisfare il fabbisogno complessivo di materiale inerte. In questi primi anni di applicazione della regolamentazione introdotta con il P.I.A.E. 2004, non se ne evidenzia una significativa attuazione. A parte i Comuni non ancora dotati di P.A.E., tale dato può trovare giustificazione in una non sufficiente informazione all'utenza. Infatti solo il Comune di Forlì ha previsto nel P.A.E. e successivamente emesso apposito bando per l'assegnazione di tali quantitativi. Al momento attuale il Comune di Forlì ha assegnato oltre 40.000 mc. di inerti derivanti da interventi non finalizzati all'attività estrattiva.

Si evidenzia che sulla base di quanto espresso dalla Regione Emilia-Romagna nella D.G.R. 1307 del 23 luglio 2014 "*Intesa sul PIAE della Provincia di Forlì-Cesena, adottato con D.C.P. n. 256 in data 17 Dicembre 2012*", nella fase di approvazione del presente Piano, non è stata confermata la disponibilità di quantitativi di materiale da commercializzare derivanti dalla realizzazione di interventi non finalizzati dall'attività estrattiva (vedasi par.5.5.3).

3.3. LA PIANIFICAZIONE COMUNALE

L'attuale stato di recepimento della pianificazione estrattiva provinciale da parte dei Comuni è riportato nelle seguenti tabelle:

Comune	Precedenti strumenti	Piae 95 (ambito Cesenate) Piae 97 (ambito Forlivese) Piae 99 (ambito Para)	Recepimento P.I.A.E. 2004	
			Adozione P.A.E.	Approvazione P.A.E.
Bagno di R.		D.C.C. n.29 del 29/03/96 D.C.C. n. 53 del 18/07/03 (ambito del Para)	D.C.C. n. 6 del 26/01/06	D.C.C. n. 76 del 30/11/06
Bertinoro		D.C.C. n.39 del 28/06/2004	D.C.C. n. 77 del 29/04/08	D.C.C. n. 54 del 28/05/09
Borghi		D.C.C. n.17 del 10/06/96	D.C.C. n.4 del 25/01/06	D.C.C. n.04 del 20/03/07
Castrocaro T.d.S.	D.G.R. n.6672 del 06/12/83	D.C.C. n.61 del 17/07/2003		Esonero in quanto PAE vigente già adeguato ai contenuti del PIAE 2004
Cesena		Delibera C.C. n.388 del 07/11/96	D.C.C. n. 205 del 16/11/06	D.C.C. n.23 del 29/07/08
Cesenatico		Delibera C.C. n.137 del 20/11/98		
Civitella di R.		D.C.C. n.25 del 29/03/99 D.C.C. n.28 del 31/05/02 D.C.C. n. 29 del 28/04/04	D.C.C. n. 65 del 13/12/05 D.C.C. n.52 del 19/07/07	D.C.C. n. 46 del 22/09/06 D.C.C. n.1 3 del 28/03/08
Dovadola	Delibera G. R. n.2221 del 26/05/87	D.C.C. n. 8 del 09/04/02	D.C. Unione Montana n. 7 del 27/04/2011	
Forlì		D.C.C. n.273 del 23/09/96 D.C.C. n.218 del 22/09/97 D.C.C. n.255 del 27/12/99 D.C.C. n. 38 del 05/04/04	D.C.C. n. 201 del 10/12/07	D.C.C. n. 21 del 10/02/09
Forlimpopoli	Delibera G. R. n.255 del 10/07/79			
Galeata	Delibera G.R. n.4662 del 13/10/87	D.C.C. n.49 del 25/10/02	D.C.C. n. 31 del 17/09/08	D.C.C. n. 38 del 30/09/2011
Gambettola	Delibera G. R. n.848 del 14/03/89		D. C.C. n. 69 del 01/08/01	D.C.C. n. 72 del 22/12/06
Meldola	Delibera G. R. n.1060 del 22/03/88	D.C.C. n.131 del 20/12/02	D.C.C. n. 70 del 27/10/2008	
Mercato S.		D.C.C. n.32 del 17/04/02	D.C.C. n.5 del 10/01/07	D.C.C. n.51 del 23/07/08
Modigliana		D.C.C. n.78 del 30/06/97	D.C. Unione Montana n. 7 del 27/04/2011	
Portico-S.-Benedetto	Delibera G.R. n.815 del 09/03/93	D.C.C. n.24 del 30/08/02	Con D.C.C. n. 26 del 28/04/09 é stata unicamente adottata Variante al PAE in adeguamento alla Delibera C.I. Dell'Autorità di Bacino n. 3/2 del 19/12/07 per la messa in sicurezza di Ca della Via ai sensi dell'art.32 comma 4 delle NTA del PIAE. D.C. Unione Montana n. 7 del 27/04/2011	D.C.C. n. 12 del 01/03/2010 relativa variante in adeguamento alla Delibera C.I. Dell'Autorità di Bacino n. 3/2 del 19/12/07 per la messa in sicurezza di Ca della Via ai sensi dell'art.32 comma 4 delle NTA del PIAE.
Predappio		Delibera C.C. n.70 del 07/09/99	D.C.C. n. 73 del 04/11/2010	D.C.C. n. 65 del 29/09/2012
Premilcuore		Esonero dal procedere all'adeguamento		
Rocca S.C.		Delibera C.C. n.22 del 14/04/98 D.C.C. n. 34 del 24/05/04	Con D.C.C. n.34 del 30/09/08 é stata unicamente adottata Variante relativa agli impianti di lavorazione	D.C.C. n. 36 del 30/09/2010

			D.C. Unione Montana n. 7 del 27/04/2011	
Santa Sofia	Delibera G. R. n.383 del 12/02/86	Esonero in quanto PAE vigente già adeguato ai contenuti del PIAE 97		Esonero in quanto PAE vigente già adeguato ai contenuti del PIAE 04
Sarsina		D.C.C. n. 52 del 24/06/99 D.C.C. n.27 del 17/06/03 (ambito Para)	D.C.C. n.3 del 27/01/06	D.C.C. n. 54 del 20/12/06
Sogliano al R.	Delibera G. R. n.5347 del 25/10/94	Delibera C.C. n. 05 del 04/02/03	D.C.C. n.9 del 16/02/06	D.C.C. n. 41 del 08/06/07
Verghereto		D.C.C. n.12 del 29/04/97 D.C.C. n.20 del 30/05/03 (ambito Para)		Esonero in quanto PAE vigente già adeguato ai contenuti del PIAE 04
Tredozio			D.C. Unione Montana n. 7 del 27/04/2011	

Comune	Stato dell'adeguamento del P.A.E. al P.I.A.E.
Bagno di R.	Adeguato
Bertinoro	Adeguato
Borghi	Adeguato
Castrocaro T. d. S.	Adeguato
Cesena	Adeguato
Cesenatico	Non Adeguato
Civitella di R.	Adeguato
Dovadola	Non adeguato
Forlì	Adeguato
Galeata	Adeguato
Gambettola	Adeguato
Meldola	Non adeguato
Mercato S.	Adeguato
Modigliana	Non adeguato
Portico-S.Benedetto	Non adeguato
Predappio	Adeguato
Premilcuore	Non adeguato
Rocca S.C.	Non Adeguato
Santa Sofia	Adeguato
Sarsina	Adeguato
Sogliano al R.	Adeguato
Verghereto	Adeguato
Tredozio	Non Adeguato

Dalla lettura di tali tabelle è possibile evidenziare quanto segue:

- il Comune di Cesenatico per l'unica area zonizzata (Polo 29 “Bagnarola” avente una potenzialità di mc. 600.000 di argilla) ha previsto nel PSC una destinazione diversa dall'attività estrattiva;
- i Comuni di Dovadola, Rocca San Casciano, Portico e San Benedetto, Modigliana e Tredozio hanno redatto in forma associata il Piano Intercomunale delle Attività Estrattive prossimo all'approvazione;
- il Comune di Meldola è prossimo all'approvazione del P.A.E.;
- per il Comune di Forlimpopoli il P.I.A.E. vigente non prevedeva zonizzazioni, ma solo quantitativi derivanti dall'utilizzo delle risorse scaturenti da attività diverse;
- i Comuni di Castrocaro, Santa Sofia e Verghereto hanno ottenuto l'esonero dall'adeguamento al P.I.A.E., dato atto che il P.A.E. vigente era adeguato ai contenuti del P.I.A.E. 2004;

– Il Comune di Premilcuore non ha ancora avviato la procedura di adeguamento al P.I.A.E..

Si riporta di seguito una tabella nella quale vengono riassunte le singole previsioni del P.I.A.E. 2004 con il relativo recepimento nei P.A.E. comunali.

Comune	Zonizzazione	Località	Materiale - Disponibilità mc.x 1000						Previsione totale PIAE	Previsione Totale PAE
			GS	Con	Cal	Tuf	Arg	Tagl		
Bagno di R.	Ambito 2R	Vessa	45						45.000	45.000
Bertinoro	Polo 1	La Penitenziaria	450						450.000	441.367
Borghi	Polo 10	Fondovalle M.				200	500		700.000	700.000
Borghi	Polo 11	Figareto-S.Martino				300			300.000	300.000
Borghi	Polo 12	Ripa Calbana			5.700	1.200	800		7.700.000	7.700.000
Borghi	Ambito 1	Masrola				50	50		100.000	100.000
Castrocaro	Polo 2	Casolani					600		600.000	600.000
Castrocaro	Polo 17	Montecchio di S.	150						150.000	150.000
Castrocaro	Polo 18	Case di sotto	300						300.000	300.000
Castrocaro	Ambito 1	Bolga					30		30.000	30.000
Castrocaro	Ambito 2	Schiavina	45						45.000	45.000
Cesena	Polo 23	Cà Tana	500						500.000	500.000
Cesena	Polo 24	S.Carlo				5.000			5.000.000	5.000.000
Cesena	Polo 25	Il Molino	250						250.000	250.000
Cesena	Polo 26	Palazzina	600						600.000	600.000
Cesena	Polo 27	Montebellino				500			500.000	500.000
Cesena	Polo 28	Cà Bianchi	300						300.000	300.000
Cesena	Ambito 1R	Rio dell'Eremo				100			100.000	50.000
Cesena	Ambito 2R	Borgo Paglia	50						50.000	0
Cesenatico	Polo 29	Bagnarola					600		600.000	0
Civitella di R.	Polo 4	Corbara		800		200			1.000.000	837.000
Civitella di R.	Polo 5	Poggio		400		100			500.000	427.000
Civitella di R.	Polo 6	Caparotta		100					100.000	86.000
Civitella di R.	Polo 7	Sodi		450					450.000	115.000
Civitella di R.	Ambito 1	S.Martino	35						35.000	35.000
Civitella di R.	Ambito 2	Campo Rosso						5	5.000	5.000
Civitella di R.	Ambito 3	Sambucheto						10	10.000	10.000
Civitella di R.		Voltre								287.000
Civitella di R.		Calvario								120.000
Dovadola	Polo 2	Casolani					30		30.000	* 0
Dovadola	Polo 3	Bellavista				1.000			1.000.000	* 1.000.000
Dovadola	Ambito 1	Schiavina	60						60.000	* 0
Dovadola	Ambito 2	Canovetta	24						24.000	* 0
Dovadola	Ambito 3R	Mazzincollo	38						38.000	* 0
Forlì	Polo 13	S.Leonardo					500		500.000	500.000
Forlì	Polo 14	Castiglione				700			700.000	450.000
Forlì	Polo 15	Vecchiazzano	1.500						1.500.000	1.500.000
Forlì	Polo 16	Ladino	500						500.000	245.374
Forlì	Ambito 1	Villa Rovere	120						120.000	120.000
Galeata	Polo 19	Casinello Spadaro	150						150.000	85.000
Galeata	Ambito 1	Versara						5	5.000	5.000
Gambettola	Polo 31	Fornace					800		800.000	800.000
Meldola	Polo 22	Vernacchia	265						265.000	* 265.000
Meldola	Ambito 1	La Chiusa	150						150.000	* 150.000

Meldola	Ambito 2	S. Colombano	150					150.000	* 150.000	
Meldola	Ambito 3	Madonnina	90					90.000	* 90.000	
Meldola	Ambito 4R	Cà Baccagli	50					50.000	* 50.000	
Meldola	Ambito 5	Ponte Berni	20					20.000	* 20.000	
Mercato S.	Polo 32	Bareto	200					200.000	200.000	
Mercato S.	Polo 33	Cà Pandolfa			730	700		1.430.000	1.421.531	
Mercato S.	Ambito 1	Cella	80					80.000	80.000	
Mercato S.	Ambito 2R	Borgo Stecchi	120					120.000	120.000	
Modigliana	Polo 20	Cà Stronchino	40					40.000	* 24.667	
Portico	Ambito 1	Cà della Via					20	20.000	* 14.595	
Portico	Ambito 2	Spunghe					4	4.000	* 4.000	
Portico		Cà della Via							6.000	
Predappio	Polo 8	Cella			1.250			1.250.000	928.167	
Predappio	Polo 9	Porretta			1.000			1.000.000	1.000.000	
Predappio	Polo 19	Casinello	50					50.000	103.000	
Predappio	Polo 21	Molino Giunchi	300					300.000	0	
Predappio	Ambito 1	Fiumana			130			130.000	130.000	
Predappio	Ambito 2	Serceto	70					70.000	123.000	
Premilcuore	Ambito 1	Molinetto	15					15.000		
Premilcuore	Ambito 2	La Guna	30					30.000		
Rocca S.Ca-sc.	Ambito 1	Molino Cavina	110					110.000	* 97.024	
Rocca S.Ca-sc.	Ambito 2	Veteggio	140					140.000	* 70.494	
Rocca S.Ca-sc.	Ambito 3	Il Poggio					60	60.000	* 34.824	
Santa Sofia	Ambito 1	Piancastello					20	20.000	0	
Santa Sofia	Ambito 2R	Bolgiani	8					8.000	8.000	
Sogliano al R.	Polo 11	Figareto-S.Martino			3.500			3.500.000	3.500.000	
Sogliano al R.	Polo 34	Ponte Rosso			2.000			2.000.000	2.000.000	
Sogliano al R.	Ambito 1	Montepetra Bassa			200			200.000	200.000	
Sogliano al R.		Cà del Dottore				500			500.000	
Rocca S.C. – Tredozio	Polo 35	Monte del Sasso					50	50.000	* 74.740	
Bagno di R. - Sarsina – Verghereto	Polo 36	Para					500	500.000	483.650	
Totale			7.005	1.750	6.430	18.130	4410	674	38.399.000	36.087.433

* quantitativi previsti nel PAE adottato

Nella tabella sono evidenziate in grassetto le modifiche apportate dalla pianificazione comunale rispetto a quanto previsto nel P.I.A.E.

Si sottolinea che talune zonizzazioni pur presentando quantitativi inferiori rispetto a quanto previsto nel P.I.A.E. non risultano evidenziate nella tabella in quanto le differenze non sono dovute a modifiche apportate dalla pianificazione comunale, ma ad adeguamenti degli obiettivi di quantità richiesti dallo stesso P.I.A.E. L'art.23 comma 2 delle NTA del P.I.A.E. 2004 dispone infatti che per le zonizzazioni con attività in corso i P.A.E. comunali prevedano che il quantitativo di materiale utile estraibile stimato sia riferito alla data di adozione del P.I.A.E. e che i volumi di materiale estratto da tale data fino al momento dell'adeguamento del Piano comunale siano detratti dagli obiettivi di quantità assegnati alla zonizzazione, intendendosi per gli stessi già realizzate le previsioni di P.I.A.E.. Come disposto all'art. 23 comma 3 delle N.T.A. del P.I.A.E. 2004, tale adeguamento degli obiettivi di quantità non si applica alle previsioni specificatamente individuate nelle schede del P.I.A.E., riferite ad attività già in corso, per le quali i quantitativi previsti non esauriscono le potenzialità estrattive del giacimento.

Dalla lettura della tabella emerge come i P.A.E. comunali abbiano sostanzialmente riconfermato le previsioni di P.I.A.E., a meno di alcune alcune zonizzazioni stralciate mentre per altre è stato ridimensio-

nato il quantitativo utile, come di seguito brevemente descritto:

- Il Comune di Cesena ha ridotto i quantitativi estraibili nell'Ambito 1R "Rio dell'Eremo" e non ha recepito la zonizzazione Ambito 2R "Borgo Paglia" destinandolo ad area per accogliere impianti di prima lavorazione ed attrezzature di servizio a tempo determinato, in ottemperanza ad un accordo di programma fra il Comune e la proprietà dell'area;
- Il Comune di Cesenatico non ha proceduto alla redazione del P.A.E. ed in sede di PSC ha conferito diversa destinazione d'uso all'area;
- Il Comune di Portico, in ottemperanza a quanto previsto all'art. 32 comma 4 delle NTA del PIAE 2004 che prevede che i quantitativi di materiale che scaturiscono dall'attuazione di interventi finalizzati alla sicurezza territoriale pianificati/programmati attraverso la pianificazione di bacino facciano parte delle previsioni del P.I.A.E. stesso, con Variante al P.A.E. vigente relativamente ai lavori di messa in sicurezza di "Ca' della Via" in adeguamento della Delibera 3/2 (Prot. N°1456 del 19/12/2007) del Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ha recepito una zonizzazione per la quale l'AdB aveva previsto un quantitativo utile di pietra da taglio pari a 6.000 mc;
- Il Comune di Rocca S.C. ha assegnato i quantitativi di pietra serena non presenti nell'Ambito Il Poggio (mc. 24.740) al Polo Monte del Sasso;
- Il Comune di Forlì ha ridotto i quantitativi estraibili nel Polo 14 "Castiglione", in ottemperanza agli esiti della procedura di VIA a cui è stata sottoposta la zonizzazione;
- Il Comune di Galeata ha ridotto i quantitativi del Polo 19 "Casinello Spadarano" a seguito degli approfondimenti svolti;
- Il Comune di Santa Sofia nell'ambito della richiesta di esonero dall'adeguamento al PIAE ha inteso non dare attuazione all'Ambito 1 "Piancastello" in quanto per tale area non sono state avanzate richieste specifiche;
- Il Comune di Civitella di R. ha ridotto i quantitativi del Polo 6 "Caparrotta" in quanto il piano di coltivazione predisposto dall'esercente aveva evidenziato minori quantitativi di materiale utile; ha ridotto i quantitativi del Polo 7 "Sodi" per rinuncia della proprietà; ha stralciato una UMI con relativi quantitativi del Polo 5 "Poggio" per rinuncia della proprietà; i quantitativi in esubero, sulla base di quanto previsto all'art.12 delle N.T.A. del P.I.A.E, sono stati assegnati a due nuove zonizzazioni individuate dal P.A.E. medesimo come Ambito 4 "Voltre" ed Ambito 5 "Calvario";
- Al Comune di Sogliano al R. il P.I.A.E. assegnava 500.000 mc di argilla per l'individuazione di un ambito estrattivo integrato col sistema di smaltimento e raccolta dei rifiuti, da perimetrarsi in sede di P.A.E. Tale ambito, previsto nel P.A.E. approvato, è denominato "Ca del Dottore";
- Il Comune di Dovadola ha stralciato gli ambiti Canovetta, Schiavina e Mazzincollo. Viene anche stralciata la porzione del Polo Casolani ricadente nel proprio territorio in quanto esaurito ed in fase di sistemazione;
- Il Comune di Modigliana ha implementato di 10.000 mc la potenzialità residua del Polo, attraverso quota parte dei quantitativi derivanti da interventi non finalizzati all'attività estrattiva assegnati a tale Comune;
- Il Comune di Predappio non ha pianificato il Polo 21 Molino Giunchi in quanto esaurito e sistemato. Il P.I.A.E. assegnava a tale Polo 300.000 mc di ghiaia e sabbia, dei quali circa 194.000 mc sono stati estratti. In ottemperanza all'art.12 delle N.T.A. del P.I.A.E. 2004. i quantitativi residui non estratti, pari circa a 106.000 mc, sono stati assegnati al Polo 19 Casinello-Spadarano ed all'Ambito 2 Serceto per una quota pari al 50% ognuno.

3.4. CAVE IN ESERCIZIO SUL TERRITORIO

Le tipologie di materiale attualmente estratto sono: sabbie e ghiaie alluvionali, argilla di natura non alluvionale, sabbia di monte, pietra da taglio, conglomerato e calcare.

Al 31 dicembre 2009, nel territorio provinciale risultano in esercizio n. 40 attività autorizzate, per un totale di n. 36 cave.

Al 31 dicembre 2010, nel territorio provinciale risultano in esercizio n. 36 attività autorizzate, per un totale di n. 32 cave.

Al 31 dicembre 2011 nel territorio provinciale risultano in esercizio n. 34 per un totale di n. 30 cave.

Non vi è corrispondenza fra il numero delle cave in esercizio ed il numero delle attività autorizzate essendo in alcuni casi singole zonizzazioni suddivise in settori coltivati da esercenti diversi (ad esempio il polo San Carlo in Comune di Cesena).

Si riportano di seguito le tabelle riassuntive ove sono indicati i Comuni interessati da attività estrattive e le cave in esercizio, suddivise per tipologia di materiale (litotipo prevalente).

SITUAZIONE AL 31/12/2009				
COMUNE	Senza attività in atto	Con cave attive	Numero cave attive	Numero attività autorizzate
BAGNO DI R.		X	1	1
BERTINORO		X	1	1
BORGI		X	2	4
CASTROCARO T.		X	3	3
CESENA		X	2	4
CESENATICO	X			
CIVITELLA DI R.		X	4	4
DOVADOLA	X			
FORLI'		X	1	1
GALEATA	X			
GAMBETTOLA	X			
MELDOLA		X	1	1
MERCATO SARACENO		X	1	1
MODIGLIANA		X	1	1
PORTICO E SAN BENEDETTO		X	1	1
PREDAPPIO		X	1	1
PREMILCUORE	X			
ROCCA SAN CASCIANO		X	2	2
SANTA SOFIA	X			
SARSINA		X	6	6
SOGLIANO AL R.		X	2	2
TREDOZIO	X			
VERGHERETO		X	7	7

CAVE DI GHIAIA E SABBIA

Comune di Bagno di Romagna	CAVA VESSA (Ambito 2R)
Comune di Bertinoro	CAVA LA PENITENZIERA (Polo 1)
Comune di Castrocaro Terme	CAVA SCHIAVINA (Ambito 2)
Comune di Civitella di R	CAVA SANTODEMO*
Comune di Forlì	CAVA LADINO (Polo 16)

Comune di Meldola	CAVA CA' BACCAGLI (Ambito 4R)
Comune di Modigliana	CAVA CA' STRONCHINO (Polo 20)
Comune di Predappio	CAVA MOLINO GIUNCHI (Polo 21)
Comune di Rocca San Casciano	CAVA FIUME
Comune di Rocca San Casciano	CAVA CAVINA

* cava autorizzata ai sensi del P.A.E. approvato nel 1999

CAVE DI ARGILLA

Comune di Borghi	CAVA FONDOVALLE MEDRINA (Polo 10)
Comune di Castrocaro Terme	CAVA BOLGA (Ambito 1)
Comune di Castrocaro Terme	CAVA CASOLANI (Polo 2)

CAVE DI CONGLOMERATO

Comune di Civitella di R.	CAVA CORBARA (Polo 4)
Comune di Civitella di R.	CAVA IL POGGIO (Polo 5)
Comune di Civitella di R.	CAVA CA' NOVA **

** cava autorizzata ai sensi del P.A.E. approvato nel 1999

CAVE DI SABBIA DI MONTE

Comune di Cesena	CAVA SAN CARLO (Polo 24)
Comune di Cesena	CAVA MONTEBELLINO (Polo 27)
Comune di Sogliano al R.	CAVA FIGARETO – S. MARTINO (Polo 11)
Comune di Sogliano al R.	CAVA PONTE ROSSO (Polo 34)

CAVE DI PIETRA SERENA

Comune di Portico e S. Benedetto	CAVA CA' DELLA VIA (Ambito 1)
Comune di Sarsina	CAVA SCALELLO (3S)
Comune di Sarsina	CAVA MONTERIOLO (8S)
Comune di Sarsina	CAVA ORTO DEL GRILLO (15S)
Comune di Sarsina	CAVA MONTERIOLO (9S)
Comune di Sarsina	CAVA CA IL MONTE (26S)
Comune di Sarsina	CAVA FOSSO TAVERNA (11S)
Comune di Verghereto	CAVA FOSSO DELLA CANALA (23V)
Comune di Verghereto	CAVA VAGLIE (14V)
Comune di Verghereto	CAVA FOSSO DELLA CANALA (24V)
Comune di Verghereto	CAVA POGGIO DI NASSETO (19V)
Comune di Verghereto	CAVA DONICILIO (4V)
Comune di Verghereto	CAVA MAZZI (10V)
Comune di Verghereto	CAVA FOSSO DEGLI ABBACINI (3V)

CAVE DI CALCARE

Comune di Borghi	CAVA RIPA CALBANA (Polo 12)
Comune di Mercato Saraceno	CAVA CA' PANDOLFA (Polo 33)

SITUAZIONE AL 31/12/2010				
COMUNE	Senza attività in atto	Con cave attive	Numero cave attive	Numero attività autorizzate
BAGNO DI R.		X	1	1
BERTINORO		X	1	1
BORGHI		X	2	4

CASTROCARO T.		X	3	3
CESENA		X	3	5
CESENATICO	X			
CIVITELLA DI R.		X	2	2
DOVADOLA	X			
FORLI'		X	1	1
GALEATA	X			
GAMBETTOLA	X			
MELDOLA		X	1	1
MERCATO SARA-CENO	X			
MODIGLIANA		X	1	1
PORTICO E SAN BENEDETTO	X			
PREDAPPIO		X	1	1
PREMILCUORE	X			
ROCCA SAN CASCIANO		X	1	1
SANTA SOFIA	X			
SARSINA		X	5	5
SOGLIANO AL R.		X	2	2
TREDOZIO	X			
VERGHERETO		X	8	8

CAVE DI GHIAIA E SABBIA

Comune di Bagno di Romagna	CAVA VESSA (Ambito 2R)
Comune di Bertinoro	CAVA LA PENITENZIERA (Polo 1)
Comune di Castrocaro Terme	CAVA SCHIAVINA (Ambito 2)
Comune di Forlì	CAVA LADINO (Polo 16)
Comune di Meldola	CAVA CA' BACCAGLI (Ambito 4R)
Comune di Modigliana	CAVA CA' STRONCHINO (Polo 20)

CAVE DI ARGILLA

Comune di Borghi	CAVA FONDOVALLE MEDRINA (Polo 10)
Comune di Castrocaro Terme	CAVA BOLGA (Ambito 1)
Comune di Castrocaro Terme	CAVA CASOLANI (Polo 2)

CAVE DI CONGLOMERATO

Comune di Civitella di R.	CAVA CORBARA (Polo 4)
Comune di Civitella di R.	CAVA IL POGGIO (Polo 5)

CAVE DI SABBIA DI MONTE

Comune di Cesena	CAVA SAN CARLO (Polo 24)
Comune di Cesena	CAVA MONTEBELLINO (Polo 27)
Comune di Cesena	CAVA RIO DELL'EREMO (Ambito 1R)
Comune di Predappio	CAVA CELLA (Polo 8)
Comune di Sogliano al R.	CAVA FIGARETO – S. MARTINO (Polo 11)
Comune di Sogliano al R.	CAVA PONTE ROSSO (Polo 34)

CAVE DI PIETRA SERENA

Comune di Rocca San Casciano	CAVA POGGIO (Ambito 3)
------------------------------	------------------------

Comune di Sarsina	CAVA MONTERIOLO (8S)
Comune di Sarsina	CAVA LASTRETO (4S – cella 1b)
Comune di Sarsina	CAVA MONTERIOLO (9S)
Comune di Sarsina	CAVA CA IL MONTE (26S)
Comune di Sarsina	CAVA FOSSO TAVERNA (10S)
Comune di Verghereto	CAVA FOSSO DELLA CANALA (23V)
Comune di Verghereto	CAVA VAGLIE (14V)
Comune di Verghereto	CAVA PIANELLI (7V)
Comune di Verghereto	CAVA POGGIO DI NASSETO (19V)
Comune di Verghereto	CAVA DONICILIO (4V)
Comune di Verghereto	CAVA MAZZI (10V)
Comune di Verghereto	CAVA FOSSO DEGLI ABBACINI (3V)
Comune di Verghereto	CAVA FOSSO DEGLI ABBACINI (6V)

CAVE DI CALCARE

Comune di Borghi	CAVA RIPA CALBANA (Polo 12)
------------------	-----------------------------

SITUAZIONE AL 31/12/2011				
COMUNE	Senza attività in atto	Con cave attive	Numero cave attive	Numero attività autorizzate
BAGNO DI R.		X	1	1
BERTINORO		X	1	2
BORGHI		X	1	2
CASTROCARO T.		X	3	3
CESENA		X	2	4
CESENATICO	X			
CIVITELLA DI R.		X	2	2
DOVADOLA	X			
FORLI'		X	1	1
GALEATA	X			
GAMBETTOLA	X			
MELDOLA		X	1	1
MERCATO SA-RACENO	X			
MODIGLIANA		X	1	1
PORTICO E S. B.		X	1	1
PREDAPPIO		X	1	1
PREMILCUORE	X			
ROCCA S. C.		X	2	2
SANTA SOFIA	X			
SARSINA		X	6	6
SOGLIANO AL R.		X	2	2
TREDOZIO	X			
VERGHERETO		X	5	5

CAVE DI GHIAIA E SABBIA

Comune di Bagno di Romagna	CAVA VESSA (Ambito 2R)
----------------------------	------------------------

Comune di Bertinoro	CAVA LA PENITENZIERA (Polo 1)
Comune di Castrocaro Terme	CAVA SCHIAVINA (Ambito 2)
Comune di Forlì	CAVA LADINO (Polo 16)
Comune di Meldola	CAVA CA' BACCAGLI (Ambito 4R)
Comune di Modigliana	CAVA CA' STRONCHINO (Polo 20)
Comune di Rocca San Casciano	CAVA FIUME (Ambito 2)

CAVE DI ARGILLA

Comune di Castrocaro Terme	CAVA BOLGA (Ambito 1)
Comune di Castrocaro Terme	CAVA CASOLANI (Polo 2)

CAVE DI CONGLOMERATO

Comune di Civitella di R.	CAVA CORBARA (Polo 4)
Comune di Civitella di R.	CAVA IL POGGIO (Polo 5)

CAVE DI SABBIA DI MONTE

Comune di Cesena	CAVA SAN CARLO (Polo 24)
Comune di Cesena	CAVA MONTEBELLINO (Polo 27)
Comune di Predappio	CAVA CELLA (Polo 8)
Comune di Sogliano al R.	CAVA FIGARETO – S. MARTINO (Polo 11)
Comune di Sogliano al R.	CAVA PONTE ROSSO (Polo 34)

CAVE DI PIETRA SERENA

Comune di Portico e San Benedetto	CAVA CA DELLA VIA (Area di messa in sicurezza)
Comune di Rocca San Casciano	CAVA POGGIO (Ambito 3)
Comune di Sarsina	CAVA MONTERIOLO (8S)
Comune di Sarsina	CAVA LASTRETO (4S – cella 1b)
Comune di Sarsina	CAVA SCALELLO (3S)
Comune di Sarsina	CAVA CA IL MONTE (26S)
Comune di Sarsina	CAVA FOSSO TAVERNA (10S)
Comune di Sarsina	CAVA LASTRETO 3 (12S)
Comune di Verghereto	CAVA FOSSO DELLA CANALA (23V)
Comune di Verghereto	CAVA VAGLIE (14V)
Comune di Verghereto	CAVA DONICILIO (4V)
Comune di Verghereto	CAVA MAZZI (10V)
Comune di Verghereto	CAVA FOSSO DEGLI ABBACINI (6V)

CAVE DI CALCARE

Comune di Borghi	CAVA RIPA CALBANA (Polo 12)
------------------	-----------------------------

3.5. ZONIZZAZIONI NON ATTUATE

Allo scopo di perseguire la concreta attuazione delle aree pianificate, è stata effettuata una ricognizione delle zonizzazioni che, seppur già previste negli strumenti di pianificazione previgenti, non sono mai state avviate. Poiché i quantitativi previsti per tali aree concorrono al soddisfacimento del fabbisogno provinciale, in sede di Conferenza di Pianificazione si è proceduto ad una verifica circa l'effettiva strategicità di tali previsioni ed all'opportunità del mantenimento delle stesse negli strumenti di pianificazione.

Nel corso della concertazione con i Comuni non sono emersi elementi tali da consentire la stralcio di

tali zonizzazioni. Tenuto conto che con il presente strumento non risulta possibile non confermare tali previsioni, al fine di non ledere i diritti acquisiti dei proprietari dei terreni o di chi ne ha la disponibilità, trattandosi inoltre di previsioni recepite nei P.A.E. comunali, viene introdotta una norma specifica che ne preveda la decadenza, se non autorizzate nei 5 anni successivi all'approvazione del presente strumento.

Tale disposizione permette la decadenza delle previsioni non attuate, garantendo nel contempo un adeguato lasso di tempo per eventuali attuazioni ed una adeguata pubblicità ai portatori di interesse; garanzie che verrebbero meno se tali previsioni non venissero confermate nel presente Piano.

L'elencazione delle zonizzazioni non attuate già previste negli strumenti di pianificazione previgenti presentata nel Documento Preliminare, nella fase di redazione di Piano è stata sottoposta ai necessari ulteriori approfondimenti, a seguito dei quali si riporta il sottostante riepilogo:

Zonizzazioni già inserite nel P.I.A.E. previgente		
<u>Denominazione</u>	<u>(Comune, Località)</u>	<u>Tipologia di materiale e quantitativi estraibili</u>
“Montecchi di Sotto” Polo 17	Castrocaro Terme Pieve Salutare	Ghiaia e Sabbia mc. 150.000
“Sodi” Polo 7	Civitella di R. San Colombano-Sodi	Conglomerato mc. 410.000
“San Martino” Ambito 1	Civitella di R. San Martino in Varolo	Ghiaia e Sabbia mc. 35.000
“Campo Rosso” Ambito 2	Civitella di R. Campo Rosso	Arenaria tipo Pietra Serena mc. 5.000
“Sambucheto” Ambito 3	Civitella di R. Collina-Sambucheto	Arenaria tipo Pietra Serena mc. 10.000
“Bellavista” Polo 3	Dovadola Bellavista-Palazzo	Sabbia di Monte mc. 1.000.000
“San Leonardo” Polo 13	Forlì San Leonardo	Argilla mc. 500.000
“Versara” Ambito 1	Galeata Versara	Arenaria tipo Pietra Serena mc. 5.000
“Ponte Berni” Ambito 5	Meldola Ricò-Ponte Berni	Ghiaia e Sabbia mc. 20.000
“Bareto” Polo 32	Mercato Saraceno Cella-Bareto	Ghiaia e Sabbia mc. 200.000
“Cella” Ambito 1	Mercato Saraceno Cella	Ghiaia e Sabbia mc. 80.000
“Spunghe” Ambito 2	Portico e San Benedetto San Benedetto in Alpe-Spunghe	Deposito travertinoso indicato localmente con il termine “Spugna” mc. 4.000
“Porretta” Polo 9	Predappio Porretta	Sabbia di Monte mc. 1.000.000
“Molinetto”	Premilcuore	Ghiaia e Sabbia

Ambito 1	Molinetto	mc. 15.000
“Montepetra Bassa” Ambito 1	Sogliano al R. Montecastello-Montepetra Bassa	Sabbia di Monte mc. 200.000

Le zonizzazioni non attuate riguardano principalmente materiali quali la sabbia di monte, oltre che, in minor misura, le ghiaie e sabbie alluvionali.

L'elencazione non ricomprende gli ambiti estrattivi all'interno del Polo 36 “Para”. Tale Polo, vocato all'estrazione della pietra da taglio, segue norme particolari, in quanto all'interno della perimetrazione individuata dal P.I.A.E. i Comuni individuano i singoli ambiti estrattivi, fermo restando il quantitativo massimo assegnato ed il numero massimo di ambiti da pianificare.

Il Polo 36 prevede un totale di n. 41 ambiti estrattivi, dei quali n. 16 non ancora attuati. Per quanto riguarda la pietra da taglio si evidenzia come i diversi orizzonti coltivabili siano riconducibili a 3 litotipi indicati con il nome di bozze, lastre ed alberese, aventi diverse caratteristiche chimiche, mineralogiche e fisico-meccaniche. Pertanto le richieste di mercato influenzano notevolmente le esigenze dei singoli litotipi e la conseguente attuazione dei relativi ambiti.

Si riepilogano di seguito i quantitativi di materiale assegnati alle zonizzazioni non attuate, ad esclusione degli ambiti all'interno del Polo “Para”:

Pietra Serena (mc)	Ghiaia e Sabbia (mc)	Argilla (mc)	Sabbia di Monte (mc)	Conglomerato (mc)	TOTALE (mc)
24.000	500.000	500.000	2.200.000	410.000	3.634.000

In accoglimento di specifica riserva regionale, per le ulteriori zonizzazioni estrattive comprese nel presente Piano, è stata prevista una specifica norma di decadenza che interviene con tempistiche diverse a seconda che i P.A.E. comunali si adeguino o meno al P.I.A.E. nei tempi previsti dall'art. 9 della L.R. 17/91; in particolare per i Comuni che procedono all'adeguamento nei tempi previsti dall'art. 9 della L.R. 17/91, il P.A.E. dovrà prevedere la decadenza delle previsioni estrattive qualora le stesse non siano autorizzate entro 10 anni dalla data di approvazione del P.A.E. comunale. Nel caso in cui l'adeguamento non avvenga entro le tempistiche suddette è prevista la decadenza entro 10 anni dalla data di approvazione del presente Piano.

Inoltre sulla base di quanto espresso nella D.G.R. 1307 del 23 luglio 2014 "*Intesa sul PIAE della Provincia di Forlì-Cesena, adottato con D.C.P. n. 256 in data 17 Dicembre 2012*" è stato prevista una verifica e revisione intermedia dell'attuazione del PIAE dopo 5 anni dalla sua approvazione, con particolare riferimento all'attivazione delle previsioni estrattive e alla verifica dei quantitativi estratti nel territorio provinciale rispetto a quelli provenienti da fuori provincia, al fine di prevedere nel caso misure più stringenti per quanto concerne la decadenza delle previsioni e/o di procedere alla redazione di eventuali specifiche varianti.

3.6. IMPIANTI DI LAVORAZIONE

L'art.7 della L.R. 17/91 demanda ai Piani Comunali delle Attività Estrattive l'individuazione delle aree per impianti di prima lavorazione connessi con l'attività estrattiva. Il P.I.A.E. 2004 individuava criteri e disposizioni per la loro localizzazione.

In occasione del P.I.A.E. del 2004 venne effettuata una prima ricognizione degli impianti di lavorazione esistenti, oggi ripresa ed aggiornata con i dati acquisiti nel corso degli anni. L'individuazione degli impianti di prima lavorazione è riportata nella Tav. 1 “Carta dello Stato di fatto”.

Complessivamente nel territorio provinciale sono presenti 22 frantoi, 15 impianti da taglio e 34 impianti per il recupero del materiale inerte proveniente da costruzioni e demolizioni, alcuni di questi ultimi coincidenti con i frantoi.

Nella tabella sottostante viene riportato l'elenco dei frantoi esistenti:

N.	Località	COMUNE
1	Fratta	Bertinoro
2	Masrola	Borghi
3	Masrola	Borghi
4	Masrola	Borghi
5	Medrina	Borghi
6	San Mamante	Cesena
7	San Mamante	Cesena
8	San Mamante	Cesena
9	Cusercoli	Civitella di Romagna
10	San Martino in Varolo	Civitella di Romagna
11	Frassignano	Dovadola
12	Magliano	Forlì
13	San Varano	Forlì
14	Selbagnone, Casa Calboli	Forlimpopoli
15	Via Emilia	Forlimpopoli
16	Strada San Zeno	Galeata
17	Ca Baccagli	Meldola
18	Ricò	Meldola
19	Cella, Via Togliatti	Mercato Saraceno
20	Via Dalla Chiesa	Modigliana
21	Ponte Rosso	Sogliano sul Rubicone
22	Figareto	Sogliano sul Rubicone

Dall'ubicazione cartografica si evince come 4 frantoi siano collocati nella zona di pianura a monte della Via Emilia, i restanti invece sono dislocati nella media e bassa collina. Il frantoio che si colloca ad altitudine maggiore risulta quello in Comune di Galeata.

Le vallate risultano tutte servite ad eccezione della vallata del Montone e dell'alta valle del Savio. Dei 22 frantoi esistenti, 9 si trovano all'interno di aree di cava, pertanto l'attività di frantumazione è legata ai tempi dell'autorizzazione all'attività estrattiva. 6 frantoi svolgono anche attività di recupero di materiali inerti provenienti da costruzioni e demolizioni, 2 dei quali all'interno di aree di cava.

Si riportano di seguito gli impianti della pietra da taglio esistenti:

N.	Località	COMUNE
1	Ca della Via	Portico di Romagna
2	Scalello	Sarsina
3	Lastreto	Sarsina
4	Lastreto Caiolato	Sarsina
5	Lastreto Caiolato	Sarsina
6	Castel d'Alfero	Sarsina
7	Castel d'Alfero	Sarsina
8	Donicilio	Verghereto
9	La Para	Verghereto
10	La Para	Verghereto
11	La Para	Verghereto
12	Mazzi	Verghereto
13	Carsoni – Villa Corneto	Verghereto
14	Poggio Nasseto	Verghereto
15	Trecavoli	Verghereto

Si tratta di attività di tipo artigianale dislocate nei Comuni di Sarsina, Verghereto e Portico di Romagna, ove sono presenti attività estrattive relative alla pietra serena. Le lavorazioni avvengono sia attraverso l'uso di specifici macchinari, sia attraverso operazioni manuali. In particolare nell'impianto di Portico di Romagna vengono svolte esclusivamente lavorazioni manuali.

3.6.1. Impianti di recupero

Nel territorio provinciale sono presenti n. 34 impianti per il recupero di materiale inerte proveniente da costruzioni e demolizioni, individuati nella Tav. 1.

Alcuni impianti (12) effettuano esclusivamente “messa in riserva” (R13), mentre la restante parte effettua sia “messa in riserva”(R13), sia operazioni di recupero (R5).

Due impianti di recupero si collocano all'interno di aree di cava.

Si vuole sottolineare che le attività di recupero di materiale inerte proveniente da costruzione e demolizione, per diversi impianti non costituisce l'attività preponderante.

I rifiuti da costruzione e demolizione, e relativi impianti di recupero, sono normati dall'art. 14 “Disposizioni speciali riguardanti la gestione di rifiuti di tipo particolare”, p.to 2 del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (P.P.G.R.).

In particolare tale articolo prevede: *“I rifiuti da costruzione e demolizione rappresentano una frazione di rifiuti speciali prodotti nel territorio provinciale. Anche se la loro composizione non è omogenea, risultano costituiti prevalentemente da rifiuti inerti. (omissis) Per l'individuazione delle zone idonee alla realizzazione degli impianti per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione, in relazione*

alla particolare fattispecie di impianto, si fa riferimento, per analogia, alla normativa definita dal P.I.A.E., approvato con deliberazione di C.P. n. 12509/22 del 19/02/2004, all'art. 7 “Impianti di lavorazione”.

La “Carta delle zone incompatibili”, allegata al P.I.A.E., costituisce unico riferimento cartografico per questa tipologia di impianti, ed individua le zone incompatibili alla realizzazione di nuovi impianti per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione.

(omissis)

Le attività di cui al presente articolo non possono in nessun caso essere svolte all'interno degli ambiti territoriali contrassegnati a vincolo assoluto dalla Carta delle zone incompatibili.”

4. FABBISOGNO DECENNALE DI MATERIALI INERTI

Ai sensi della L.R. 18 Luglio 1991, n.17, il primo obiettivo che si pone il Piano è quello di rendere disponibile la materia prima nella quantità necessaria alla realizzazione delle opere pubbliche e private che si prevedono nel territorio provinciale nel periodo di validità del Piano.

La stima del fabbisogno decennale di materiali inerti, calcolato secondo un principio di autosufficienza, costituisce pertanto riferimento per il dimensionamento del Piano.

La stima del fabbisogno dei materiali inerti riferito al prossimo decennio è stata sviluppata attraverso:

1. **Valutazione sui consumi** di materiali annui rilevati/stimati in base alle diverse origini/provenienze;
2. **Analisi del fabbisogno** di materiale sulla base delle previsioni di opere pubbliche e private contenute negli strumenti di pianificazione e programmazione.

4.1. VALUTAZIONE SUI CONSUMI DI MATERIALI ANNUI RILEVATI, STIMATI IN BASE ALLE DIVERSE ORIGINI/PROVENIENZE

È stata quindi effettuata *in primis* una valutazione del consumo annuale di materiale anche al fine di verificare il dimensionamento del Piano vigente pari a circa 4.000.000 mc/annui. Il suddetto fabbisogno ha costituito l'obiettivo di quantità del P.I.A.E. 2004 come riassunto nella seguente tabella in cui sono riportati i quantitativi di materiale estraibile pianificati dallo stesso P.I.A.E. 2004

Comune	Materiale- Disponibilità mcx1000						Totale
	GS	Con	Cal	Sabbia di monte	Arg	Taglio	
Bagno di R.	45					10	55
Bertinoro	460						460
Borghi	10		5700	1750	1350		8810
Castrocaro	515				630		1145
Cesena	1720			5600			7320
Cesenatico					600		600
Civitella di R.	45	1750		300		15	2110
Dovadola	132			1000	30		1162
Forlì	2180			700	500		3380
Forlimpopoli	20						20
Galeata	160					5	165
Gambettola					800		800
Meldola	745						745
Mercato S.	410		730	700			1840
Modigliana	100						100
Portico						24	24
Predappio	430				2380		2810
Premilcuore	45						45
Rocca S.Casc.	250					75	325
Santa Sofia	8					20	28
Sarsina						235	235
Sogliano al R.				5700	500		6200
Tredozio						35	35

Verghereto						255	255
TOTALE	7270	1750	6430	18130	4410	674	38669

I consumi annuali di materiali sono stati rilevati considerando le origini/provenienze degli stessi:

- materiale estratto nell'ambito della gestione della L.R. 17/91;
- materiale importato via mare;
- materiale importato su autocarro o a mezzo ferrovia;
- materiale proveniente da operazioni di recupero.

4.1.1. Analisi dei consumi di materiale estratto nell'ambito della gestione della L.R. 17/91

Si riporta di seguito il quantitativo di materiale estratto nell'ambito della vigenza del presente P.I.A.E., dalla sua adozione (anno 2003) fino al 2011, come desunto dalle dichiarazioni annuali comunicate alla Provincia da parte dei Comuni ai sensi della L.R. 17/91.

COMUNE	sigla P.I.A.E.	potenzialità m c (P.I.A.E.)	sigla PAE	Potenzialità m c (PAE)	Materiale	Mc estratti('03-11)	Mc rispetto previsioni PIAE	estratti
Bagno di Rom	Ambito 2R Vessa	45.000	2R Vessa	45.000	GS	42.798	42.798	
	Polo 36 Para	10.000	1B Scampata	5.000	PT			
Bertinoro	Polo 1 La Penitenziera	450.000	la Penitenziera	441.367	GS	96.911	96.911	
Borghi	Polo 10 Fondovalle M.	200.000	Polo 10 Fondovalle M.**	200.000	Tuf	59.466	59.466	
		500.000		Arg	86.094	86.094		
	Polo 11 Figareto S. M.	300.000	Polo 11 Figareto S. M.**	300.000	Tuf	48.202	48.202	
	Polo 12 Ripa Calbana	5.700.000	Polo 12 Ripa Calbana**	5.700.000	Cal	2.686.783	2.686.783	
		1.200.000		Tuf	14.122	14.122		
		800.000		Arg	130.969	130.969		
	Ambito 1 Masrola	50.000	Ambito 1 Masrola	50.000	Tuf	7.400	7.400	
		50.000		Arg	8.900	8.900		
Castrocaro T.	Polo 2 Casolani	600.000	Polo 2A Casolani**	600.000	Arg	36.300	36.300	
	Polo 17 Montecchi di Sotto	150.000	Polo 17G	150.000	GS			
	Polo 18 Case di Sotto	300.000	Polo 18G	300.000	GS			
	Ambito 1 Bolg	30.000	Ambito 1A Bolga**	30.000	Arg	1.280	1.280	
	Ambito 2 Schiavina	45.000	Ambito 3G	45.000	GS	19.532	19.532	
Cesena	Polo 23 Ca Tana	500.000	Polo23 Ca Tana	500.000	GS			
	Polo 24 S.Carlo	5.000.000	Polo 24 S.Carlo**	5.000.000	Tuf	971.931	971.931	
	Polo 25 Il Molino	250.000	Polo 25 Il Molino	250.000	GS			
	Polo 26 Palazzina	600.000	Polo 26 Palazzina	600.000	GS			
	Polo 27 Montebellino	500.000	Polo 27 Montebellino	482.537	Tuf	193.041	193.041	
	Polo 28 Ca Bianchi	300.000	Polo 28 Ca Bianchi	300.000	GS			
	Ambito 1R Rio Eremo	100.000	Ambito 1R Rio Eremo	50.000	Tuf	15.431	15.431	
	Ambito 2R Borgo Paglia	50.000	Non prevista nel PAE	0	GS			
Cesenatico	Polo 29 Bagnarola	600.000	Non più prevista		Arg			
Civitella di R.	Polo 4 Corbara	800.000	Polo 4 Corbara	637000****	Con	643.101	643.101	
		200.000		200.000	Tuf	0	0	
	Polo 5 Poggio	400.000	Polo 5 Poggio	343.000	Con	125.972	125.972	
		100.000		84.000	Tuf	23.062	23.062	
	Polo 6 Caparotta	100.000	Polo 6 Caparotta	86.000	Con	34.425	34.425	
	Polo 7 Sodi	450.000	Polo 7 Sodi	115.000	Con			
	Ambito 1 S. Martino	35.000	Ambito 1 S. Martino	35.000	GS			
	Ambito 2 Campo Rosso	5.000	Ambito 2 Campo Rosso	5.000	PT			
	Ambito 3 Sambucheto	10.000	Ambito 3 Sambucheto	10.000	PT			
			Ambito 4 - Voltre	278.000	Con			
				9.000	Tuf			
			Ambito5- Calvario	478.400	Con			
				66.470	Tuf			
			Santodemo		GS	21.590		
			CA nova		Con	0		

****I quantitativi pianificati si riferiscono alla data di adozione del PAE di Civitella avvenuto nell'anno 2006

COMUNE	sigla P.I.A.E.	potenzialità mc (P.I.A.E.)	sigla PAE	Potenzialità mc (PAE)	Materiale	Mc estratti('03-11)	Mc rispetto previsioni PIAE	estratti
Dovadola	Polo 2 Casolani	30.000			Arg	0		0
	Polo 3 Bellavista	1.000.000			Tuf			
	Ambito 1 Schiavina	60.000			GS			
	Ambito 2 Canovetta	24.000			GS			
Forlì	Ambito 3R Mazzincollo	38.000			GS			
	Polo 13 S.leonardo	500.000	Polo S.leonardo**	500.000	Arg			
	Polo 14 Castiglione	700.000	Polo Castiglione	450.000	Tuf			
	Polo 15 Vecchiazano	1.500.000	Polo Vecchiazano	1.500.000	GS			
	Polo 16 Ladino	500.000	Polo Ladino	245374***	GS	411.016		411.016
	Ambito 1 Villa Rovere	120.000	Ambito Villa Rovere	120.000	GS			
			San Martino 1B		GS		22.707	
			San Martino 1A		GS		4.891	
			Perlina		GS		30.341	
		Art.21 NTA PIAE	60.000	Realizzazioni di laghetto		GS	6.400	6.400
Forlimpopoli			Casa Calboli		GS	5.973		
Galeata	Polo 19 Casinello spadarano	150.000	Polo 19 Casinello Spadarano	85.000	GS			
	Ambito 1 Versara	5.000	Ambito 1 Versara	5.000	PT			
Gambettola	Polo 31 Fornace	800.000	Polo 31 Fornace**	800.000	Arg	270.934	270.934	
Meldola	Polo 22 Vernacchia	265.000			GS			
	Ambito 1 La Chiusa	150.000			GS			
	Ambito 2 S.Colombano	150.000			GS			
	Ambito 3 Madonnina	90.000			GS			
	Ambito 4R Ca Baccagli	50.000			GS	16.650	16.650	
	Ambito 5 Ponte Berni	20.000			GS			
Mercato S.	Polo 32 Bareto	200.000	Polo 32 Bareto	200.000	GS			
		700.000		691.531	cal	29.789	29.789	
	Polo33 Ca Pandolfi	730.000	Polo33 Ca Pandolfi	730.000	Tuf	0	0	
	Ambito 1 Cella	80.000	Ambito 1 Cella	80.000	GS			
Modigliana	Ambito 2R Borgo stecchi	120.000	Ambito 2R Borgo stecchi	120.000	GS			
	Polo 20 Ca Stronchino	40.000			GS	28.893	28.893	
Portico di R.	Ambito 1 Ca della Via	20.000			PT	4.173	4.173	
			Messa in sicurezza CA della Via	6.000	PT			
	Ambito 2 Spunghe	4.000			PT			
Predappio	Polo 8 Cella	1.250.000	Polo 8 Cella	928.167	Tuf	321.832	321.832	
	Polo 9 Porretta	1.000.000	Polo 9 Porretta	1.000.000	Tuf			
	Polo 19 Casinello spadarano	50.000	Polo 19 Casinello Spadarano	103.000	GS			
	Polo 21 Molino Giunchi	300.000	Stralciato (Esaurito e sistemato)	0	GS	193.508	193.508	
	Ambito 1 Fiumana	130.000	Ambito 1 Fiumana	130.000	Tuf			
	Ambito 2 Serceto	70.000	Ambito 2 Serceto	123.000	GS			
			Cava Canovacchia		GS	17.332		
Premilcuore	Ambito 1 Molinetto	15.000			GS			
Premilcuore	Ambito 2 La Guna	30.000			GS			
Rocca S. C.	Ambito 1 Molino Cavina	110.000			GS	13.596	13.596	
	Ambito 2 Veteggio	140.000			GS	72.103	72.103	
	Ambito 3 Il Poggio	60.000			PT	7.247	7.247	
	Polo 35 Monte Sasso	15.000			PT			
Santa Sofia	Ambito 1 Piancastello	20.000	Non prevista nel PAE		PT			
	Ambito 2R Bolgiani	8.000	Ambito 2R Bolgiani		GS			
Sogliano al R.	Polo 11 Figareto S. M.	3.500.000	Polo 11 Figareto S. M.**	3.500.000	Tuf	12.500	12.500	
	Polo 34 Ponte Rosso	2.000.000	Polo 34 Ponte Rosso**	2.000.000	Tuf	357.215	357.215	
	Ambito 1 Montepetra Bassa	200.000	Ambito 1 Montepetra Bassa	200.000	Tuf			
	art. 22 bis NTA PIAE	500.000	Ambito 2 Ca del Dottore	500.000	Arg			

***I quantitativi pianificati si riferiscono alla data di adozione del PAE di Forlì avvenuto nell'anno 2008

COMUNE	sigla P.I.A.E.	potenzialità mc (P.I.A.E.)	sigla PAE	Potenzialità mc (PAE)	Materiale	Mc estratti('03-11)	Mc rispetto previsioni PIAE	estratti
Sarsina	Polo 36 Para**	235.000	1S-VAlspineto	3.000	PT			27873
			2s-Valsavino	3.000	PT			
			3s-Scalello	14.000	PT		7.239	
			4S-Lastreto	100.000	PT		2.001	
			6S-Serbatoio Lastreto	15.000	PT			
			7S-Taverna	2.000	PT			
			8S-Monteriolo	15.000	PT		11.897	
			9s-Fosso di Monteriolo	2.000	PT		1.240	
			10S-Fosso Taverna1	8.500	PT		1.155	
			11S-Fosso Taverna2	2.000	PT		87	
			12S-Lastreto 3	2.000	PT		276	
			13S-Ca Poggio	9.500	PT			
			15S Castel d'Alfero	15.000	PT		1.031	
			17S-Fosso Abbacini 2	5.000	PT			
			18S-Costa del Magnano	15.000	PT		1.449	
			20S-Para2	10.000	PT			
			21S-Fosso del Gallinaccio	2.000	PT			
			22S-Fosso della Fornace	5.000	PT			
			23S-Fosso Fornace	4.000	PT		405	
			26SCastel d'Alfero-Ca il Monte	3.000	PT		340	
16S-Fosso degli Abbacini	1.000	PT		753				
Verghereto	Polo 36 Para**	255.000	1V- castellane	15.000	PT			36050
			3V-Fosso Abbacini1	19.800	PT		3.174	
			4V-Fosso Abbacini-Donicilio	14.000	PT		2.319	
			5V-Donicilio	10.300	PT		4.200	
			6V-fosso Abbacini2	15.000	PT		644	
			7V-Trecavoli	4.000	PT		2.507	
			8V-Mazzi Roncovecchio1	9.300	PT		6.235	
			9V Mazzi Roncovecchio2	11.500	PT		238	
			10V- Mazzi	21.000	PT		1.985	
			11V-MAzzi Casetto	12.000	PT			
			14V-Vaglie1	16.000	PT		4.496	
			16V-Ripe di Corneto	11.000	PT		225	
			17V-Vaglie2	6.000	PT			
			18V-Poggio Nasseto1	15.000	PT			
			19V-Poggio Nasseto2	7.000	PT		0	
			20V-Rio Nasseto	10.000	PT			
			21V-Nasseto	10.000	PT			
			22V-Fosso Canala1	5.000	PT			
23V-Fosso Canala2	17.500	PT		8.427				
24V-Fosso Canala3	15.000	PT		1.600				
Tredozio	Polo 35 Monte Sasso	35.000			PT			
				TOTALE		7.158.333	7.059.429	

** Poli/ambiti normati ai sensi dell'art. 23 co.3 delle NTA del PIAE 2004

Nella tabella non vengono riportate le sigle dei PAE che ad ottobre 2012 non risultano adeguati al PIAE 2004

Legenda

PT =Pietra da taglio GS = Ghiaia e Sabbia Tuf= Arenaria Tenera -sabbia di monte Arg= Argilla Con = Conglomerato Cal= Calcare

Dalla tabella sopra riportata si evince che il consumo di materiale estratto nell'ambito della vigenza del presente P.I.A.E. pari a circa mc. 7.160.000, corrispondente ad un quantitativo medio annuo pari circa a 800.000 mc.

I quantitativi estratti dal 2003 al 2011 risultano così suddivisi:

	Ghiaia e Sabbia (mc)	Conglomerato (mc)	Calcare (mc)	Sabbia di monte (mc)	Argilla (mc)	Pietra da Taglio (mc)	TOTALE (mc)
Quantitativi estratti dal 2003 al 2011	1.015.941	807.429	2.716.572	2007873	534.344	76.388	7.158.333

Si rileva che la maggior parte dei quantitativi estratti in attuazione del P.I.A.E. vigente si concentra nelle zonizzazioni che non esauriscono la propria potenzialità nel periodo di validità del Piano, norme all'art.23 co.3 delle N.T.A. del P.I.A.E. 2004. I quantitativi ivi estratti risultano pari circa a 4.900.000 mc corrispondenti al 68% del totale.

Considerando un arco temporale pari alla durata del P.I.A.E. (10 anni) e volendosi riferire a dati reali di consumo, sono di seguito riepilogati i quantitativi di materiale estratto, suddivisi anche per tipologia, nel periodo 2000-2011. Tali dati sono poi mediati e riferiti ad un periodo pari a 10 anni.

Quantitativi estratti per tipo di materiale (2000-2011)

	Ghiaia/sabbia	Conglomerato	Pietra da taglio	Calcare	Argilla	Sabbia Monte	Totale
	Mc estratti						
2000	43.983	98.122	3.872	445.421	147.873	463.345	1.202.616
2001	36.960	135.929	2.198	503.175	106.710	233.084	1.018.056
2002	29.482	125.567	4.788	504.137	120.188	440.310	1.224.472
2003	53.301	103.751	1.464	368.556	48.719	275.224	851.015
2004	53.426	118.683	6.834	328.972	98.756	199.149	805.820
2005	84.405	99.049	9.892	353.781	95.193	233.228	875.548
2006	169.322	135.659	12.243	260.159	83.565	214.574	875.522
2007	216.810	130.191	10.809	285.791	128.796	261.566	1.033.963
2008	160.983	65.567	8.410	249.280	42.455	299.367	826.062
2009	132.630	22.237	5.542	315.473	150	97.961	573.993
2010	67.376	62.307	5.162	225.529	36.500	186.198	583.072
2011	77.689	69.985	16.031	329.031	210	240.606	733.552
Totale mc estratti (2000-2011)	1.126.366	1.167.047	87.246	4.169.305	909.115	3.144.612	10.603.690
Valore medio	93.864	97.254	7.271	347.442	75.760	262.051	883.641
Totale Mc estratti in 10 anni	938.638	972.539	72.705	3.474.421	757.596	2.620.510	8.836.409
Mc Pianificati PIAE 2004	7.270.000	1.750.000	674.000	6.430.000	4.410.000	18.130.000	38.669.000
Mc estratti/Mc pianificati (%)	12,9	55,6	10,8	54,0	17,2	14,5	22,9

I dati sopra riportati sono visualizzati nei seguenti grafici:

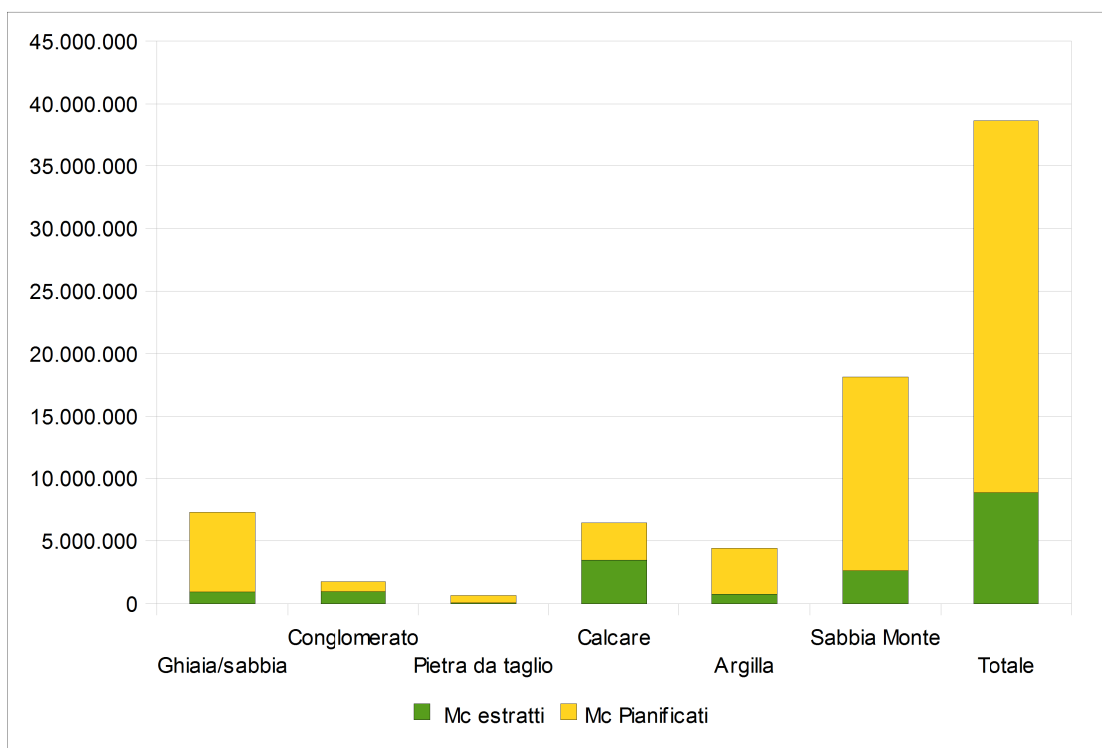
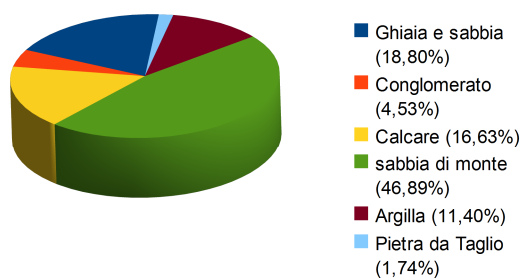


Fig.1 Quantitativi totali estratti e pianificati (mc) distinti per tipologia di materiale con riferimento ad un arco temporale pari a 10 anni.

Composizione percentuale del materiale pianificato



Composizione percentuale del materiale estratto

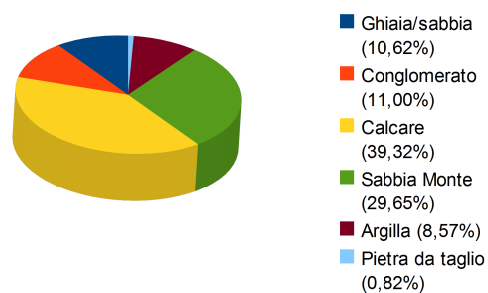
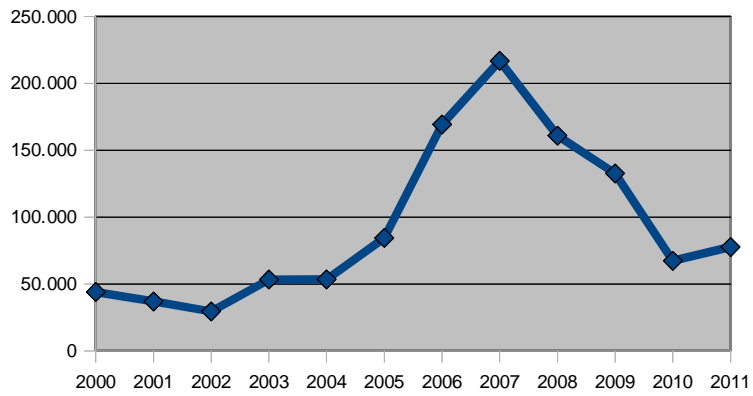
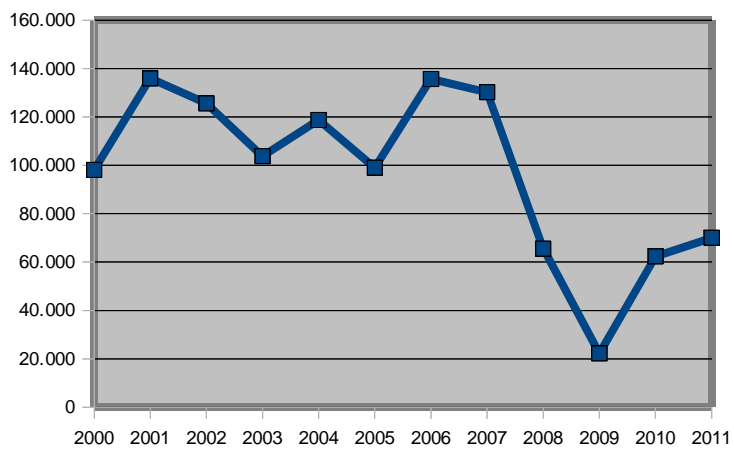


Fig.2 Andamento dei quantitativi estratti (mc) per anno e per tipologia di materiale

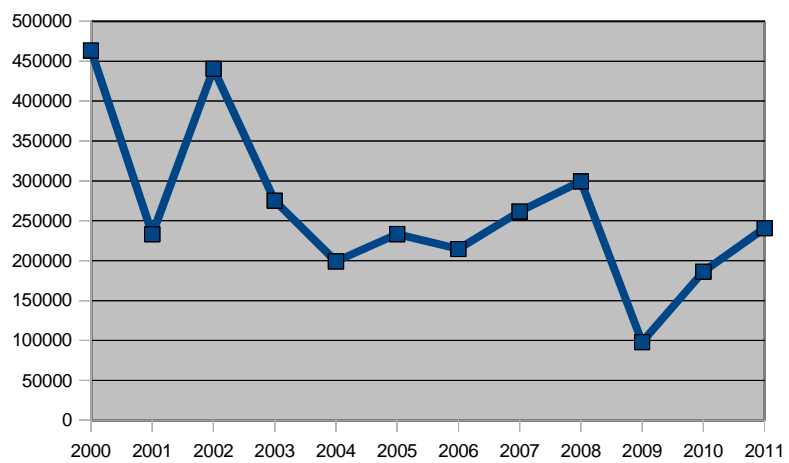
Ghiaia/sabbia



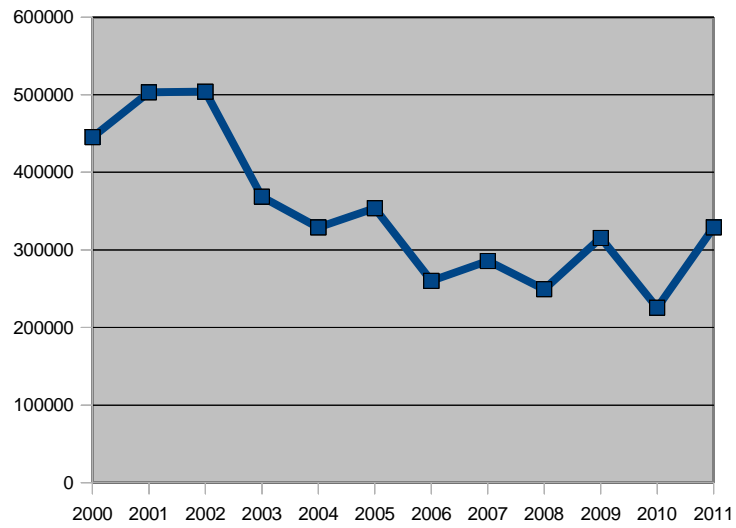
Conglomerato



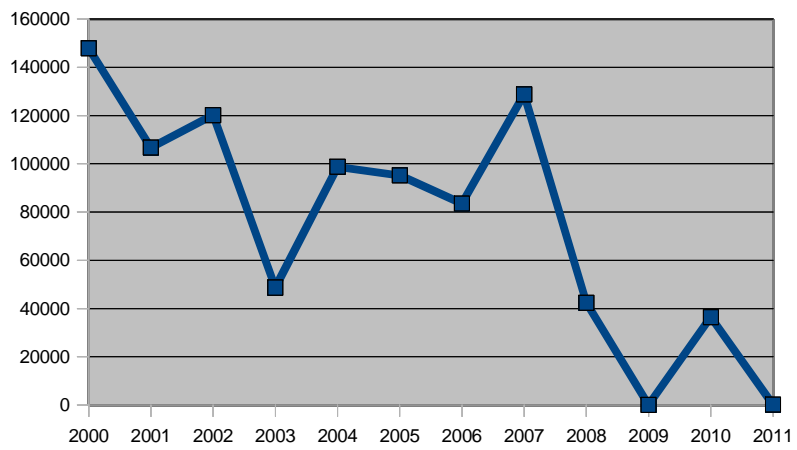
Sabbia Monte



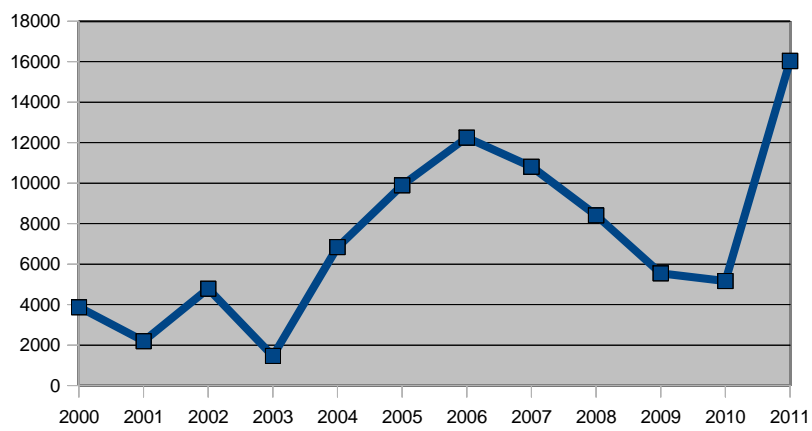
Calcare



Argilla



Pietra da taglio



Dall'analisi dei dati sopra riportati si rileva in generale un modesto sfruttamento del materiale pianificato pari complessivamente a circa il 23% del totale. Il dato può essere interpretato alla luce di diversi fattori legati da una parte alla contrazione della domanda, iniziata nel 2008 e riguardante in generale tutti i tipi di materiali.

I materiali che percentualmente hanno avuto maggiore sfruttamento rispetto ai quantitativi pianificati risultano il calcare (54%) e il conglomerato (55,6%) mentre hanno avuto un modesto sfruttamento l'argilla (17,2%) la sabbia di monte (14,5%), la ghiaia (12,9%) e la pietra da taglio (10,8 %).

Considerando il peso percentuale di ogni singolo materiale rispetto al totale pianificato emerge come la sabbia di monte abbia subito la maggiore contrazione. Oltre a quanto sopra tale dato può essere in parte ricondotto ad un minore impiego dello stesso per la realizzazione di opere/infrastrutture dovuto ad esempio al ricorso alla stabilizzazione a calce nonché all'utilizzo prevalente di sabbie sottomarine per interventi di ripascimento delle spiagge.

Altro fattore, di secondaria importanza, potrebbe essere rappresentato nel ritardo con cui alcuni strumenti comunali si sono adeguati al vigente P.I.A.E. come già evidenziato nell'analisi dello stato di fatto riportata nel precedente capitolo. Tale aspetto riguarda principalmente le nuove aree estrattive che possono essere attuate solo in caso di recepimento nei piani comunali o modifiche di previsioni già contenute negli strumenti comunali vigenti.

Altro fattore sicuramente non trascurabile riguarda il reperimento di materiale da bacini esterni all'ambito provinciale. Di seguito vengono valutati i quantitativi di materiali importati distinti per i diversi vettori per stimarne l'incidenza rispetto al consumo complessivo di materiale.

4.1.2. Materiale importato via mare

Per valutare l'entità di tale apporto sono stati richiesti alle preposte autorità competenti elementi statistici relativi alle importazioni di materiali litoidi attraverso il Porto di Ravenna ed il Porto di Rimini. L'Autorità Portuale di Ravenna e la Capitaneria di Porto di Rimini hanno fornito i dati sottoriportati:

AUTORITA' PORTUALE DI RAVENNA					
Materiali da costruzioni	2005	2006	2007	2008	2009
Quarzo (in sacchi)			5.932	5.667	2.742
Sale (sacchi)			5.074		
Altri mater. Costruz.	2.814	13.284			
Altri minerali non met.	280.765	377.112	229.548	252.675	33.459
Argilla	2.185.252	1.855.985	2.144.395	1.726.872	758.111
Bauxite			6.775	4.329	2.309
Calcare			11.830		
Caolino	138.731	164.115	152.138	127.324	58.256
Carbonato di calcio				112.602	138.676
Carbonato di sodio			12.454	8.521	21.874
Cemento e calce	62.523	35.449	21.962	25.712	28.624

Clinker	580.845	921.120	757.877	495.275	235.239
Feldspato	2.389.452	2.468.936	2.470.788	2.270.351	1.373.459
Gesso			2.659	7.937	
Ghiaia	954.981	1.218.324	1.060.359	807.943	761.490
Loppa			37.150	76.504	50.621
Magnesite	4.663	3.447	8.330	9.559	2.980
Nefelina	69.278	66.723	59.287	51.114	24.931
Sabbia	223.595	234.886	257.042	185.173	108.157
Sale	190.489	231.948	73.748	107.919	145.307
Talco			10.699	10.104	
Zolfo				11.414	13.846
TOTALE TONNELLATE	7.083.388	7.591.329	7.328.047	6.296.995	3.760.081

CAPITANERIA DI PORTO DI RIMINI				
	ANNO 2007 (tonnellate)	ANNO 2008 (tonnellate)	ANNO 2009 (tonnellate)	ANNO 2010 (tonnellate)
Materiali lapidei destinati alla produzione di calcestruzzi preconfezionati, conglomerati bituminosi e sottofondi stradali: CAL-CARE	426.900	376.800	426.000	400.050 (materiale lapideo inerte)

Per quanto riguarda il Porto di Ravenna, analizzando anche i dati riportati nel P.I.A.E. 2004, si evidenzia un consistente incremento dei materiali importati che passano da circa 5.000.000 ton nell'anno 2001 a circa ton 7.000.000 (2005 – 2007), per poi subire una contrazione a partire dal 2008 fino circa a dimezzare nel 2009. Escludendo le tipologie di materiali che hanno chiaramente una destinazione non afferente la provincia di Forlì-Cesena (minerali impiegati nel campo ceramico), dall'analisi dei dati sopra riportati si evince come argilla in particolare, ma anche ghiaia e sabbia abbiano subito una flessione significativa.

Considerando comunque un dato medio di importazione dal porto di Ravenna relativo al periodo 2005-2009 l'importazione media annua è pari a 4.200.000 ton (non considerando il feldspato), da ripartire su un ampio bacino. Si può ipotizzare che la quota parte destinata al bacino della nostra provincia possa essere pari a circa un terzo.

I dati relativi al Porto di Rimini evidenziano una significativa flessione rispetto a quelli riportati nel precedente PIAE, nel quale per gli anni 1992/2001 si aveva una importazione di pari a circa 3.500.000 ton/annue di "sabbia, ghiaia e scogli", mentre allo stato attuale si riscontra un transito di circa 400.000 ton/annue di materiali lapidei. Anche in questo caso si ipotizza un afflusso di materiali nella nostra provincia pari a circa un terzo del totale.

Considerando un'importazione media annua pari a circa 1.530.000 tonnellate, si ottengono circa 900.000 mc/annui, sulla base di un'equivalenza di circa 1,7 t/mc.

4.1.3 Materiale importato a mezzo ferrovia e su autocarro

I quantitativi di materiali che raggiungono su autocarro e a mezzo ferrovia il bacino della Provincia di Forlì -Cesena sono difficilmente quantificabili. Tramite informazioni assunte informalmente si è potu-

to stimare l'entità dell'attuale mercato, con particolare riferimento all'anno 2010.

I materiali importati sono rappresentati in prevalenza da ghiaia, sabbia e stabilizzato. Il mercato del porfido dal Trentino sembra ora infatti pressoché trascurabile. Le zone di provenienza sono Puglia, Abruzzo, Veneto, Umbria, Marche ed altre Province dell'Emilia-Romagna. Il mezzo di trasporto prevalente è su gomma; a mezzo ferrovia circolano per lo più i materiali provenienti dalla Puglia.

Dalle informazioni assunte si stima che i quantitativi importati relativi all'anno 2010 siano pari a circa 1.450.000 mc annui.

4.1.4. Materiale proveniente da operazioni di recupero

Nel documento di VALSAT sono stati quantificati i rifiuti inerti da costruzione e demolizione (C&D) destinati a recupero nella Provincia di Forlì-Cesena nel periodo 2002 – 2009.

Tali dati sono stati ricavati dalle dichiarazioni MUD di attività che hanno effettuato operazioni di recupero di rifiuti aventi i codici CER riportati nella tabella seguente.

Rif. Documento di Valsat. -Tab. 1 Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (tonnellate) avviati a recupero in Provincia

CER	Descrizione	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
170101	cemento	3.164	7.762	7.379	14.079	10.696	6.231	15.851	14.210
170102	mattoni		15			45	38	127	18
170103	mattonelle e ceramiche	13	145	252	125	389	85	312	192
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce	8.363	8.987	246.746	11.235	4.706	3.338	1.087	678
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	75.744	100.480	41.244	104.368	126.147	102.299	193.705	143.569
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	2.435	252	24.043	30.998	3.802	5.945	5.215	36.383
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	206					31.622	6.409	4.337
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	81				43	390	0	55.700
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17	65.791	126.033	86.020	116.176	119.069	159.443	122.954	127.908
	TOT	155.797	243.673	405.683	276.982	264.896	309.391	345.660	382.995

Considerando i dati suddetti si ottiene un valore medio annuo pari a circa 300.000 tonnellate equivalente a circa 180.000 mc/annui (ipotizzando un p.d.v. Medio pari a 1,7 t/mc, come assunto nel documento di VALSAT).

Nella Provincia di Forlì-Cesena non sono presenti discariche di rifiuti inerti e nel contempo non si hanno evidenze relative all'accertamento da parte degli organi di polizia giudiziaria della presenza di discariche abusive. Nonostante la quantificazione dei rifiuti inerti prodotti annualmente costituisca un nodo problematico, si può ragionevolmente desumere che i flussi di rifiuti inerti siano interamente intercettati dagli impianti di recupero, considerato anche che il mancato recupero risulta antieconomico. Ai fini della stima del contributo dei materiali scaturenti da operazioni di recupero al soddisfacimento del fabbisogno decennale di materiali inerti, sono stati presi a riferimento i dati dal 2008 in poi, maggiormente attendibili e prossimi al dato reale. Si è così pervenuti ad un contributo quantificabile in circa 220.000 mc/annui.

4.1.5. Conclusioni

Nella sottostante tabella è riportata la stima dei reali consumi territoriali su base annuale, calcolata su dati oggettivi relativamente al materiale estratto ed al materiale proveniente da operazioni di recupero. Per quanto riguarda il materiale importato, in parte stimato in base a dati informali, il valore risente di ovvie approssimazioni.

CONSUMO ANNUO REGISTRATO	Mc / annui
Materiale estratto nell'ambito della gestione della L.R. 17/91	800.000
Materiale importato via mare	900.000

Materiale importato su gomma o ferrovia	1.450.000
Materiale proveniente da operazioni di recupero	180.000
TOTALE	3.330.000

Dalla tabella si evince come circa il 70% del materiale utilizzato nella Provincia di Forlì-Cesena risulta importato. Il dato totale indica inoltre una attuazione solo parziale delle previsioni (urbanistiche, etc..) prese a riferimento per il calcolo del fabbisogno del precedente P.I.A.E.. I materiali provenienti da operazioni di recupero contribuiscono al momento solo in piccola parte a soddisfare la domanda di materiali inerti.

4.2. ANALISI DEL FABBISOGNO DI MATERIALE SULLA BASE DELLE PREVISIONI DI OPERE PUBBLICHE E PRIVATE CONTENUTE NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

Per la stima del fabbisogno di materiale per la realizzazione di opere pubbliche e private contenute in piani e programmi si è preso a riferimento la metodologia già validata nel precedente P.I.A.E, tenuto conto degli aggiornamenti degli strumenti di programmazione e pianificazione ad oggi vigenti.

L'analisi dei consumi previsti per il prossimo decennio 2011- 2021 sono stati stimati considerando i seguenti impieghi:

- 1) Attuazione della programmazione urbanistica che interessa i diversi comparti dell'attività edilizia;
- 2) Manutenzione e rinnovo del patrimonio urbanistico esistente;
- 3) Manutenzione della rete stradale esistente;
- 4) Realizzazione di nuove infrastrutture;
- 5) Interventi di difesa del suolo e della costa;
- 6) Materiale oggetto di esportazione fuori provincia;
- 7) Quantificazione delle quote soddisfacibili attraverso operazioni di recupero.

In particolare per i primi quattro punti sono stati considerati i dati forniti dal Servizio Pianificazione Territoriale ed estrapolati dal P.T.C.P. che costituisce strumento di raccordo e verifica per la pianificazione territoriale e settoriale in ambito provinciale. Lo stesso rappresenta infatti principale riferimento per ricavare dati quali consumo abitativo, principali opere ed infrastrutture previste nonché patrimonio urbanistico esistente ecc.....

4.2.1. Previsione dei consumi necessari per l'attuazione dell'attività urbanistica pianificata

La presente analisi tiene conto del fabbisogno di materiali inerti per le attività edilizie per il decennio 2011/2021. Si sono a tal fine considerati i dati estrapolati dal Servizio Pianificazione della Provincia di Forlì-Cesena inerenti le aree di previsione desunte dai PRG o PSC.

Per i Comuni dotati di PSC i dati riportati nella successiva tabella sono da riferire agli ambiti urbani consolidati (Art. A-10 dell'Allegato alla L.R. 20/2000) ai quali saranno poi sommati i dati relativi alle nuove previsioni al di fuori dell'ambito urbano consolidato.

Aree di previsione dei PSC o dei PRG

Comune	APP (mq)	BP (mq)	DP (mq)	DTP (mq)
BAGNO DI ROMAGNA	116.514	182.360	56.506	165.104
BERTINORO	10.028	186.585	39.668	95.551
BORGHI	45.325	96.034	57.508	21.035
CASTROCARO TERME	48.621	69.404	48.367	242.172
CESENA	174.790	1.013.264	1.221.364	1.012.922
CESENATICO	56.293	108.865	204.139	253.967
CIVITELLA	70.133	84.977	68.036	9.606
DOVADOLA	29.590	88.842	23.936	0
FORLI'	258.745	1.128.329	1.684.774	612.329
FORLIMPOPOLI	50.770	100.088	37.297	45.586
GALEATA	2.030	45.676	169.012	6.546
GAMBETTOLA	80.759	61.905	57.445	27.855
GATTEO	18.703	118.459	379.743	237.793
LONGIANO	36.400	237.002	835.408	38.011
MELDOLA	11.788	139.908	349.283	0
MERCATO SARACENO	72.858	261.686	219.751	0
MODIGLIANA	16.857	58.923	35.120	26.060
MONTIANO	4.756	75.351	20.030	0
PORTICO S.BENEDETTO	35.001	56.073	18.696	11.300
PREDAPPIO	59.107	86.168	132.441	0
PREMILCUORE	25.188	26.634	10.497	22.538
ROCCA S.CASCIANO	42.755	40.469	75.702	3.172
RONCOFREDDO	19.140	220.064	131.807	104.315
S.MAURO PASCOLI	16.359	236.989	381.358	110.764
SANTA SOFIA	95.343	334.912	977	
SARSINA	36.144	60.873	15.054	4.224
SA VIGNANO SUL RUBICONE	397.090	997.125	978.795	290.656
SOGLIANO AL RUBICONE	101	163.050	100.894	4.355
TREDOZIO	2.612	32.991	46.420	
VERGHERETO	11.086	83.470	102.908	88.556
TOTALE	1.844.888	6.396.477	7.502.935	3.434.417

Legenda (BP: Area residenziale di progetto, DP: Area produttiva di progetto DTP: Area terziaria di progetto APP: Area per servizi di progetto)

Dai suddetti dati sono poi stati calcolati dal Servizio Pianificazione i dati relativi alla Superficie Utile Lorda sulla base degli indici di utilizzazione territoriale previsti per le diverse aree nei piani urbanistici.

SUL delle aree di previsione

Comune	APP (servizi)	BP (residenziale)	DP (produttivo)	DTP (Terziario)
BAGNO DI ROMAGNA	84.458	58.723	43.266	64.543
BERTINORO	0	50.932	39.668	95.551
BORGHI	0	60.736	38.787	0
CASTROCARO TERME	0	16.187	17.741	45.916
CESENA	94.934	211.596	487.261	68.565
CESENATICO	0	63.142	113.997	410.688
CIVITELLA	64.803	68.579	70.199	7.202
DOVADOLA	2.457	35.537	9.574	0
FORLI'	91.198	261.374	675.829	110.520
FORLIMPOPOLI	0	14.520	17.140	19.654
GALEATA	1.015	16.385	84.506	4.386
GAMBETTOLA	0	35.880	34.467	16.761
GATTEO	13.017	55.164	177.653	34.770
LONGIANO	21.280	79.843	551.838	18.124
MELDOLA	5.894	59.038	255.211	0
MERCATO SARACENO	0	106.720	121.536	0
MODIGLIANA	7.281	46.962	32.451	24.080
MONTIANO	3.310	27.296	13.010	0
PORTICO S.BENEDETTO	27.709	38.914	19.291	0
PREDAPPIO	26.823	41.548	71.252	0
PREMILCUORE	0	10.795	7.135	14.817
ROCCA S.CASCIANO	7.851	23.147	168.660	6.691
RONCOFREDDO	1.416	65.255	80.691	19.368
S.MAURO PASCOLI	15.116	29.091	424.392	1.848
SANTA SOFIA	41.725	155.747	0	0
SARSINA	0	21.497	8.280	2.323
SAVIGNANO SUL RUBICONE	84.135	201.922	233.582	0
SOGLIANO AL RUBICONE	0	64.951	40.358	1.307
TREDOZIO	804	22.020	301.731	
VERGHERETO	0	31.145	53.419	6.370

Per ottenere poi i mc edificabili le superfici utili utili lorde ottenute sono state moltiplicate per l'altezza media degli edifici, distinta a seconda delle diverse destinazioni urbanistiche:

Residenza:Altezza media= 3 mt, Produttivo:Altezza media= 7 mt, Terziario:Altezza media= 3,5 mt
Servizi: Altezza media= 3,5 mt

Per ogni mc edificato sono poi state stimate la quantità di inerti necessari per l'edificio e per le urbanizzazioni secondo i seguenti coefficienti:

Residenza e Terziario 0,4 mc di inerti per l'edificio 0,16 mc di inerti per le urbanizzazioni
Produttivo e Servizi 0,2 mc di inerti per l'edificio 0,0475 mc di inerti per le urbanizzazioni

Applicando i coefficienti individuati si ottengono i mc di inerti necessari per la realizzazione delle previsioni del prossimo decennio pari circa a mc 13.000.000 come risulta dalla sottostante tabella

Mc inerti necessari per l'attuazione delle previsioni urbanistiche

	APP (servizi)	BP (residenziale)	DP (produttivo)	DTP (Terziario)	
BAGNO DI ROMAGNA	73.162	98.655	74.958	126.504	
BERTINORO	0	85.566	68.724	187.281	
BORGHI	0	102.037	67.198	0	
CASTROCARO TERME	0	27.193	30.736	89.995	
CESENA	82.237	355.482	844.180	134.387	
CESENATICO	0	106.078	197.500	804.949	
CIVITELLA	56.136	115.213	121.620	14.116	
DOVADOLA	2.129	59.702	16.588	0	
FORLÌ	79.000	439.108	1.170.874	216.620	
FORLIMPOPOLI	0	24.393	29.694	38.522	
GALEATA	879	27.528	146.406	8.597	
GAMBETTOLA	0	60.278	59.714	32.851	
GATTEO	11.276	92.676	307.783	68.149	
LONGIANO	18.434	134.136	956.060	35.524	
MELDOLA	5.106	99.184	442.153	0	
MERCATO SARACENO	0	179.290	210.562	0	
MODIGLIANA	6.307	78.896	56.222	47.196	
MONTIANO	2.867	45.858	22.539	0	
PORTICO S.BENEDETTO	24.003	65.376	33.421	0	
PREDAPPIO	23.235	69.801	123.443	0	
PREMILCUORE	0	18.136	12.362	29.042	
ROCCA S.CASCIANO	6.801	38.887	292.203	13.114	
RONCOFREDDO	1.226	109.628	139.796	37.961	
S.MAURO PASCOLI	13.094	48.872	735.259	3.622	
SANTA SOFIA	36.145	261.655	0	0	
SARSINA	0	36.115	14.345	4.554	
SAVIGNANO SUL RUBICONE	72.882	339.228	404.680	0	
SOGLIANO AL RUBICONE	0	109.117	69.920	2.561	
TREDOZIO	697	36.994	522.749	0	
VERGHERETO	0	52.324	92.549	12.485	
TOTALE PROVINCIA	515.616	3.317.406	7.264.239	1.908.031	13.005.292

Al suddetto dato, per i Comuni dotati di PSC, si aggiungono i dati del fabbisogno di materiale per l'attuazione delle previsioni relative ad ulteriori ambiti di progetto pianificati al di fuori dell'ambito urbano consolidato. Tali ambiti secondo quanto previsto nella L.R. 20/2000 sono classificati come segue:

- ⤴ Ambiti per nuovi insediamenti (art. A-12 dell'Allegato della L.R. 20/2000),
- ⤴ Ambiti specializzati per attività produttive (art.A-13 dell'Allegato della L.R. 20/2000);
- ⤴ Ambiti da riqualificare (art. A-11 dell'Allegato della L.R. 20/2000).

Nella successiva tabella sono riportati per gli ambiti di progetto sopra descritti i dati di superficie territoriale (St) e la Superficie Utile Lorda (SUL) ricavata moltiplicando St per l'indice perequativo come indicato nelle schede d'ambito dei PSC.

Gli ambiti A11 sotto riportati si riferiscono agli ambiti di riqualificazioni per i quali la riorganizzazione complessiva dell'area prevede anche la realizzazione di ulteriore SUL.

Comune	A12-Residenziale		A13-Produttivo		A13-Terziario*		A11- Riq. Res**		A11- Riq. Prod**	
	Area (mq)	SUL	Area (mq)	SUL	Area (mq)	SUL	Area (mq)	SUL	Area (mq)	SUL
BERTINORO	1183467	62265	1446633	231461	382815	19141				
CASTROCARO TERME	618074	54850	116718	23342			196414	9821		
CIVITELLA	300104	32011	514795	102960						
DOVADOLA	224148	23517	142310	22221						
GALEATA	***338961	***23359	238314	47663			46732	2336		
MELDOLA	547186	63374	722745	144549			111547	4158		
MODIGLIANA	196561	33082	452190	90438			3523	881		
PORTICO	421380	15580	52374	7856			20709	1553		
PREDAPPIO	306717	43651	467845	77614						
PREMILCUORE	91294	8285	53365	10673						
ROCCA SAN CASCIANO	140321	19971	157935	26708						
SANTA SOFIA	334781	60261								
SARSINA	632818	34716	245410	38434			116802	2552		
TREDOZIO	183017	12290	26117	5223			12951	971		
BORGHI	64069	10760							235545	13600
CESENATICO	1667037	40928	200833	24140			1469602	132940	609784	39338
GAMBETTOLA (2)	509159	90000	(1) 493936	(1) 125000	(3) 19047	(3) 3800	22124	0		
MERCATO SARACENO	298601	37256	152945	17021			47019	4500		
RONCOFREDDO	128587	17165	****518285	****102167						
SOGLIANO AL RUBICONE	146789	13961								
VERGHERETO	68374	11099	25934	5187			19896	2785		
FORLIMPOPOLI	674000	91200	1883000	443500			259500	50065	52000	20000
BAGNO DI ROMAGNA (4)	448385	60148,76	367030	52569,47	1429923	23003,72				

* Qualora la funzione prevalente degli A13 sia di tipo direzionale gli stessi vengono classificati di tipo terziario;

** Per gli ambiti A11 la destinazione residenziale o produttiva è stata desunta dalle schede d'ambito contenute negli elaborati del PSC;

*** Gli ambiti A12 – Mercatale e A12 – Pantano risultano alternativi. Se è quindi considerato quello con superficie SUL maggiore (Ambito A12 Mercatale);

**** Per i Comuni di Roncofreddo, Sogliano e Mercato Saraceno è previsto un ambito A13 produttivo intercomunale. L'ambito è stato computato complessivamente una sola volta.

(1) Si riferisce all'Ambito A14 APEA (Ambiti per aree ecologiche attrezzate) previsto nel Comune di Gambettola

(2) Per il Comune di Gambettola non sono state considerati Ambiti A11 Elettrodotto FS e A11 Via Emilia relativi a dotazioni territoriale. Per tali ambiti sono infatti previste riorganizzazioni di volumi anche con loro rilocalizzazioni entro ambiti A12

(3) Si riferisce all'ambito A11 Molino avente destinazione terziario-commerciale

(4) Per il Comune di Bagno di Romagna sono stati conteggiati negli ambiti "A13 produttivi" oltre a quelli avente funzione esclusivamente produttiva (ambito 6a, 6b, 16) anche gli ambiti con funzioni miste quali ambito 7 e 14 (funzione produttivo-di servizio) e 13 (funzione produttiva -terziaria). I rimanenti ambiti come elencati a pag 27 della Relazione del PSC sono stati considerati a destinazione terziaria. Non sono stati considerati gli ambiti dai quali non deriva SUL (ambito 17, 18. M1, M2, M3)

Moltiplicando i dati di SUL per l'altezza media degli edifici e per i coefficienti relativi alla quantità di inerti necessari per la realizzazione di edifici e relative urbanizzazioni già precedentemente utilizzati si ottengono i mc di inerti necessari per l'attuazione dei suddetti Ambiti di progetto come riportati nella sottostante tabella.

Mc inerti necessari per l'attuazione degli ambiti di progetto

	A12-residenziale	A13-produttivo	A13-Terziario	A11-Riq resid	A11-Riq prod	
BERTINORO	104.605	401.006	37.516	0	0	
CASTROCARO TERME	92.148	40.440	0	16.499	0	
CIVITELLA	53.778	178.378	0	0	0	
DOVADOLA	39.509	38.498	0	0	0	
GALEATA	39.243	82.576	0	3.924	0	
MELDOLA	106.468	250.431	0	6.985	0	
MODIGLIANA	55.578	156.684	0	1.480	0	
PORTICO	26.174	13.611	0	2.609	0	
PREDAPPIO	73.334	134.466	0	0	0	
PREMILCUORE	13.919	18.491	0	0	0	
ROCCA SAN CASCIANO	33.551	46.272	0	0	0	
SANTA SOFIA	101.238	0	0	0	0	
SARSINA	58.323	66.587	0	4.287	0	
TREDOZIO	20.647	9.049	0	1.631	0	
BORGHI	18.077	0	0	0	23.562	
CESENATICO	68.759	41.823	0	223.339	68.153	
GAMBETTOLA	151.200	216.563	7.448	0	0	
MERCATO SARACENO	62.590	29.489	0	7.560	0	
RONCOFREDDO	28.837	177.004	0	0	0	
SOGLIANO AL RUBICONE	23.454	0	0	0	0	
VERGHERETO	18.646	8.986	0	4.679	0	
FORLIMPOPOLI	153.216	768.364	0	84.109	34.650	
BAGNO DI ROMAGNA	101.050	91.076	45.087	0	0	
TOTALE	1.444.346	2.769.793	90.051	357.104	126.365	4.787.660

Considerando che la vigenza dei PSC è pari a 20 anni, per l'attuazione delle suddette previsioni urbane riferite alla durata temporale del PIAE, pari a 10 anni, il quantitativo di inerti necessario è pari a **mc 2.400.000.**

4.2.2. Previsione dei consumi necessari per la manutenzione e il rinnovo del tessuto urbanistico esistente

Ci si riferisce al fabbisogno estrattivo per dare riposta alle attività edilizie sul tessuto esistente nel decennio 2011-2021. A tal fine il Servizio Pianificazione ha fornito il dato relativo alle previsioni urbanistiche attuate che rappresentano il patrimonio edilizio esistente e che occupa le seguenti aree distinte a seconda della destinazione urbanistica.

Aree attuate dei PRG

Comune	APE	B	CS	D	DT
BAGNO DI ROMAGNA	405.534	435.093	178.478	219.595	261.616
BERTINORO	361.762	1.231.646	310.138	1.283.825	214.860
BORGHI	61.425	391.275	36.329	71.940	
CASTROCARO TERME	124.474	512.135	169.135	194.115	300.760
CESENA	2.548.600	6.779.666	1.132.809	4.874.563	1.442.689
CESENATICO	649.643	2.332.695	342.172	513.693	1.047.127
CIVITELLA	72.242	419.820	110.982	120.272	6.919
DOVADOLA	39.257	107.428	90.247	220.275	
FORLI'	5.072.286	8.542.840	3.816.485	5.673.869	1.693.864
FORLIMPOPOLI	226.233	1.044.748	234.332	673.431	71.200
GALEATA	59.856	278.817	116.819	156.337	1.648
GAMBETTOLA	118.802	977.408	72.683	769.855	30.141
GATTEO	141.129	974.137	64.298	636.866	180.559
LONGIANO	89.974	415.061	131.739	881.815	116.270
MELDOLA	176.640	750.660	207.999	399.052	13.564
MERCATO SARACENO	263.032	918.357	175.109	529.886	59.525
MODIGLIANA	115.776	321.874	239.179	322.062	
MONTIANO	26.794	150.266	40.004	18.447	4.643
PORTICO S.BENEDETTO	41.316	93.954	70.522	21.177	30.532
PREDAPPIO	101.566	779.614	194.387	395.567	5.953
PREMILCUORE	41.899	112.753	45.577	31.964	17.719
ROCCA S.CASCIANO	29.662	190.695	94.255	182.343	46.252
RONCOFREDDO	135.096	783.134	73.857	258.342	141.453
S.MAURO PASCOLI	87.646	1.009.494	105.873	454.458	231.942
SANTA SOFIA	495.164	515.391	204.267	127.560	50.401
SARSINA	99.022	346.771	70.359	100.903	39.517
SAVIGNANO SUL RUBICONE	512.145	1.288.544	165.568	522.028	14.408
SOGLIANO AL RUBICONE	1.573.204	349.061	104.529	208.579	10.664
TREDOZIO	40.176	115.703	61.174	48.520	29.941
VERGHERETO	98.227	483.658	102.019	83.074	70.050

Legenda : B Residenza, CS centro storico , D- Produttivo, DT- Terziario, APE-Servizi

I dati relativi alla Superficie Utile Lorda sono stati calcolati dal Servizio Pianificazione sulla base degli indici previsti per le diverse aree nei piani urbanistici, ad esclusione del CS per i quali non essendo elaborato tale dato, il calcolo della SUL è stato ricavato riferendosi ad un indice medio pari a 0,6 mq/mq come utilizzato per le elaborazioni del precedente P.I.A.E.

SUL delle aree attuate

	APE	B	CS	D	DT
BAGNO DI ROMAGNA	226.330	308.389	107.087	170.922	96.342
BERTINORO	0	515.493	186.083	1.283.825	214.860
BORGHI	0	280.009	21.798	51.786	0
CASTROCARO TERME	0	227.574	101.481	100.636	68.550
CESENA	1.278.476	4.101.677	679.685	2.757.517	127.315
CESENATICO	0	1.318.878	205.303	371.529	1.983.227
CIVITELLA	66.521	422.689	66.589	124.096	5.836
DOVADOLA	16.241	45.322	54.148	107.441	
FORLI'	2.220.382	5.214.358	2.289.891	2.767.998	595.611
FORLIMPOPOLI	51.099	427.823	140.599	316.583	28.368
GALEATA	29.832	157.394	70.091	78.168	1.104
GAMBETTOLA	0	784.943	43.610	454.585	23.614
GATTEO	92.395	613.972	38.579	222.898	6.356
LONGIANO	51.486	206.067	79.044	643.108	17.778
MELDOLA	88.320	450.811	124.800	298.987	8.620
MERCATO SARACENO	1.261	646.674	105.065	354.793	5.953
MODIGLIANA	72.480	388.817	143.508	294.442	
MONTIANO	18.648	84.093	24.002	11.817	2.962
PORTICO S.BENEDETTO	25.907	65.137	42.313	21.851	1.836
PREDAPPIO	68.021	447.982	116.632	257.832	3.929
PREMILCUORE	0	63.479	27.346	17.023	11.694
ROCCA S.CASCIANO	20.556	105.903	56.553	339.587	101.630
RONCOFREDDO	0	87.468	44.314	177.625	35.730
S.MAURO PASCOLI	61.521	662.061	63.524	456.933	22.589
SANTA SOFIA	240.783	272.029	122.560	63.780	23.686
SARSINA	0	128.293	42.215	55.497	21.735
SAVIGNANO SUL RUBICO	55.411	650.105	99.341	384.354	7.748
SOGLIANO AL RUBICONE	0	207.033	62.717	93.625	3.199
TREDOZIO	17.828	103.159	36.705	240.378	11.743
VERGHERETO	0	280.692	61.211	54.420	27.306

Moltiplicando i dati di SUL per l'altezza media degli edifici e per i coefficienti relativi alla quantità di inerti necessari per la realizzazione di edifici e relative urbanizzazioni sopra riportati si ottengono i mc di inerti che si sono resi necessari per la realizzazione del patrimonio edilizio esistente.

Mc edificati

	APE	B	CS	D	DT	
BAGNO DI ROMAGNA	196.058	518.094	179.906	296.122	188.829	
BERTINORO	0	866.029	312.619	2.224.227	421.125	
BORGHİ	0	470.415	36.620	89.720	0	
CASTROCARO TERME	0	382.324	170.488	174.352	134.359	
CESENA	1.107.480	6.890.818	1.141.871	4.777.398	249.537	
CESENATICO	0	2.215.714	344.909	643.675	3.887.125	
CIVITELLA	57.624	710.117	111.869	214.997	11.439	
DOVADOLA	14.069	76.142	90.969	186.142	0	
FORLÌ	1.923.406	8.760.122	3.847.016	4.795.556	1.167.397	
FORLIMPOPOLI	44.264	718.743	236.206	548.480	55.602	
GALEATA	25.842	264.423	117.754	135.427	2.165	
GAMBETTOLA	0	1.318.704	73.265	787.568	46.283	
GATTEO	80.038	1.031.473	64.813	386.172	12.458	
LONGIANO	44.599	346.193	132.793	1.114.185	34.844	
MELDOLA	76.507	757.362	209.663	517.996	16.895	
MERCATO SARACENO	1.092	1.086.413	176.510	614.679	11.667	
MODIGLIANA	62.786	653.212	241.093	510.121	0	
MONTIANO	16.154	141.276	40.324	20.473	5.806	
PORTICO S.BENEDETTO	22.442	109.431	71.086	37.857	3.598	
PREDAPPIO	58.923	752.609	195.942	446.693	7.702	
PREMILCUORE	0	106.645	45.942	29.492	22.921	
ROCCA S.CASCIANO	17.807	177.917	95.009	588.335	199.196	
RONCOFREDDO	0	146.947	74.448	307.735	70.030	
S.MAURO PASCOLI	53.293	1.112.263	106.720	791.637	44.274	
SANTA SOFIA	208.578	457.009	205.901	110.499	46.425	
SARSINA	0	215.533	70.922	96.148	42.600	
SAVIGNANO SUL RUBICONE	47.999	1.092.177	166.893	665.894	15.186	
SOGLIANO AL RUBICONE	0	347.816	105.365	162.206	6.271	
TREDOZIO	15.443	173.308	61.664	416.455	23.017	
VERGHERETO	0	471.563	102.835	94.282	53.519	
TOTALE	4.074.405	32.370.790	8.831.417	21.784.520	6.780.267	73.841.399

Il volume complessivo stimato viene moltiplicato per 1/100 (pari circa a mc 740.000) che corrisponde alla quantità di materiale che si stima occorra annualmente per il mantenimento e il rinnovo del patrimonio edilizio esistente. Nei dieci anni di durata temporale del PIAE il quantitativo di inerti necessario è pari a mc 7.400.000.

4.2.3. Previsione dei consumi necessari per la costruzione di nuove infrastrutture previste all'interno di strumenti di pianificazione/programmazione

La Legge Regionale 20/2000 demanda agli strumenti generali di pianificazione territoriale e urbanistica la predisposizione e l'attuazione del sistema delle infrastrutture per la mobilità, in raccordo con la pianificazione di settore prevista dalla legislazione nazionale e regionale in materia. Pertanto il P.T.C.P. provvede alla definizione della dotazione di infrastrutture per la mobilità di carattere sovramunicipale, ed individua i corridoi destinati al potenziamento e alla razionalizzazione dei sistemi per la mobilità esistenti e quelli da destinare alle nuove infrastrutture.

Si prendono a riferimento i contenuti del P.T.C.P., ove viene esplicitata la priorità nella realizzazione

degli interventi, in cui le principali infrastrutture pianificate risultano programmate secondo scenari temporali scadenziati ogni 5 anni come riportato nella seguente tabella.

Scenario	Realizzazione di infrastrutture stradali
2010	Realizzazione nuovo Casello del Rubicone; Ammodernamento Strada Statale 16; Realizzazione Lotto 0 Secante di Cesena (Tratto Cesena – Diegaro); Realizzazione Assi tangenziali di Forlì (Lotto 1 e 2 e Asse di Arroccamento); Realizzazione nuova Strada Provinciale 37 Tangenziale Ovest Forlimpopoli; Adeguamento Strada Provinciale n. 2 di Cervia (Ambito Forlivese); Adeguamento Strada Provinciale n. 7 Cervese (Ambito Cesenate); Realizzazione Strada di collegamento Villa Selva – A14.
2015	E45 Adeguamento e classificazione di Autostrada tratto Ravenna – Pievesestina (casello Cesena Nord E55); Adeguamento e miglioramento della E45 Ex III CNR; Completamento realizzazione Assi tangenziali di Forlì (Lotto 3 e 4); Realizzazione Via Emilia Bis tratto Cesena- Forlì; Riqualificazione Via Emilia tratto Forlì - Cesena; Adeguamento Strada Statale 67 - realizzazione della circonvallazione dell’abitato di Dovadola; Realizzazione collegamento Bivio Montegelli - Strada Provinciale 85 “Passo dei Meloni (connessione E45); Adeguamento Strada Provinciale n. 3 (Del Rabbi) Lotto 5 Tangenziale Est; Adeguamento Strada Provinciale n. 129 (Collegamento Modigliana – Rocca S. Casciano).
2020	Via Emilia Bis Realizzazione tratto Cesena – Savignano – Santarcangelo; Adeguamento Strada Statale 67 – tratto Dovadola - Rocca S. Casciano e realizzazione della circonvallazione dell’abitato di Rocca S. Casciano; Adeguamento Strada Provinciale n. 26 Carnaio (connessione E45).
2025	Adeguamento S.P n. 3 del Rabbi realizzazione della circonvallazione dell’abitato di Predappio; Adeguamento della S.P n. 4 del Bidente realizzazione della circonvallazione dell’Abitato di Meldola; Adeguamento S.P. n. 4 realizzazioni delle circonvallazioni degli abitati di Civitella, Galeata e Santa Sofia; Adeguamento Strade di collegamento fra Santa Sofia – Premilcuore (Strada Comunale Fiumicello); Adeguamento Strade Provinciali n. 25 Valbura, n. 3 del Rabbi e n. 22 Busca (Collegamento Premilcuore – Tredozio); Adeguamento delle Strade Provinciali n. 23 Cento Forche e n. 24 Forche (Collegamento Rocca S. Casciano – Galeata); Adeguamento delle Strade Provinciali n. 4 (Bidentina) e n. 68 Voltre (Collegamento Galeata – Voltre); Adeguamento delle Strade Provinciali n. 68 Voltre, n. 134 via Piana, n. 95 Ranchio - Civorio, n. 128 Tezzo (Collegamento Voltre – Sarsina); Adeguamento delle Strade Provinciali n. 139 Montepetra e n. 11 Sogliano (Collegamento Sarsina – Borghi)

Dal punto di vista quantitativo sono stati anche forniti i dati relativi alle previsioni di nuove infrastrutture contenute nel P.T.C.P. come riassunti nella seguente tabella.

Comune	Totale KM	AA	SC	SP	SS
Bertinoro	1,50				1,50
Borghi	4,06		1,21	2,85	
Castrocaro Terme e Terra del Sole	1,33		1,33		
Cesena	13,31			7,95	5,36
Cesenatico	11,96		6,85	4,67	0,44
Civitella di Romagna	0,74			0,74	
Dovadola	5,80				5,80
Forlì	49,89		1,60	5,83	42,47
Forlimpopoli	5,14				5,14
Gambettola	0,74			0,34	0,41
Gatteo	4,59	2,01		2,58	
Longiano	5,28		0,86	1,29	3,13
Meldola	6,40			6,40	
Mercato Saraceno	1,67		1,67		
Montiano	0,94			0,94	
Predappio	5,51			5,07	0,44
Rocca San Casciano	2,63				2,63
Roncofreddo	2,95		0,91	2,05	
San Mauro Pascoli	1,33				1,33
S.Sofia	3,57			3,57	
Savignano sul Rubicone	3,98				3,98
Sogliano al Rubicone	5,99			5,99	
TOTALE	139,33	2,01	14,49	50,26	72,36

Dipendendo la realizzazione di tali opere, in gran parte da flussi di finanziamento o problematiche amministrative difficilmente ipotizzabili al momento, la valutazione complessiva dei materiali occorrenti per tali categorie di opere non può essere analitica.

A fronte di disponibilità finanziarie sempre più carenti, si ritiene congruo confermare il dato stimato nel precedente P.I.A.E. pari a 500.000 mc/annui.

4.2.4. Previsione di consumi necessari per la manutenzione della rete stradale esistente

Nella seguente tabella sono riportati i Km di strade suddivise per Comune e per le diverse categorie come fornite dal Servizio Pianificazione. Gli scostamenti rispetto a quanto riportato nel precedente P.I.A.E. sono da attribuire principalmente ad una più accurata ed estesa digitalizzazione del grafo stradale elaborata nell'ambito della redazione del P.T.C.P. nonché ad una diversa classificazione di alcune arterie dovute ad esempio al trasferimento di alcune strade statali all'Amministrazione Provinciale.

Comune	AA	PR	SC	SF	SP	SS	ST	SV
BAGNO DI ROMAGNA	0,00	79,52	101,71	43,04	64,25		17,96	397,60
BERTINORO	3,43	16,68	74,19		39,81	2,42		95,94
BORGHI	0,00	22,51	31,57		26,97			40,72
CASTROCARO TERME	0,00	3,59	67,87		7,43	8,23		50,28
CESENA	16,23	116,51	472,36		133,65	39,86	23,30	334,55
CESENATICO	0,61	61,23	175,93		17,13	15,22		4,21
CIVITELLA	0,00	199,69	74,31		49,01			51,30
DOVADOLA	0,00	50,68	18,51		10,48	7,48		86,31
FORLÌ	16,64	95,26	572,15		104,77	35,84		84,72
FORLIMPOPOLI	0,00	1,96	68,02		19,01	6,67		17,77
GALEATA	0,00	10,16	39,42		22,50			203,98
GAMBETTOLA	0,00	0,61	43,78		6,58	0,49		2,47
GATTEO	2,90	0,93	44,39		13,28	1,44		19,91
LONGIANO	0,00	11,92	45,13		11,50	3,47		33,38
MELDOLA	0,00	41,91	118,18		37,57			76,45
MERCATO SARACENO	0,00	29,80	59,64		47,80		10,86	149,45
MODIGLIANA	0,00	78,82	68,93		45,34			183,66
MONTIANO	0,00	0,13	29,77		9,42			22,01
PORTICO S.BENEDETTO	0,00	15,25	10,63	15,83	19,97	15,23		37,36
PREDAPPIO	0,00	68,70	78,27	1,80	33,59	3,53		245,28
PREMILCUORE	0,00	38,36	16,05	38,83	25,97			27,06
ROCCA S.CASCIANO	0,00	94,14	20,95		19,05	9,07		19,83
RONCOFREDDO	0,00	18,68	70,12		36,68		1,20	164,52
S.MAURO PASCOLI	4,80	4,86	74,90		8,12	0,70		
SANTA SOFIA	0,00	191,00	57,44		62,57			75,71
SARSINA	0,00	1,32	102,10		46,10		10,80	189,24
SAVIGNANO SUL RUBICON	1,43	6,41	114,00		15,57	6,40		1,78
SOGLIANO AL RUBICONE	0,00		81,55		58,89		4,85	167,19
TREDOZIO	0,00	50,84	38,56	11,89	26,43			58,75
VERGHERETO	0,00	41,99	77,25	50,36	63,64		8,78	117,68
TOTALE	46,04	1353,48	2847,67	161,75	1083,11	156,06	77,76	2959,13

Legenda

AA-Autostrade, PR Strade private, SC Strade comunali, SF Strade forestali, SP strade provinciali, SS Strade statali, ST superstrade SV Strade vicinali.

Rispetto agli sviluppi sopra riportati il dato relativo alle strade forestali è stato aggiornato sulla base dei dati forniti dal Servizio Agricoltura. In particolare la lunghezza delle strade forestali comprese entro il demanio regionale è pari a 250 km. Sono stati anche forniti i dati relativi alle quantità di inerti utilizzate per la manutenzione delle strade forestali dall'anno 2003 all'anno 2009 : Anno 2009 =500 ton, Anno 2008= 300 ton, Anno 2007=600 ton, Anno 2006= 735 ton, Anno 2005- 1026 ton, Anno 2004= 1094 ton, Anno 2003= 1375 ton. Si ottiene un dato medio pari a circa 800 t/anno corrispondente a 470 mc/anno (considerando un peso specifico di circa 1,7 t/mc). Tale dato è stato utilizzato nella sottostante tabella per la stima del fabbisogno di inerti per la manutenzione delle strade forestali.

Per le altre categorie di strade si sono stimati i materiali litoidi occorrenti per la loro manutenzione partendo dalle medesime considerazioni utilizzate per il precedente P.I.A.E.. Si sono considerate le larghezze medie delle carreggiate, lo spessore della sovrastruttura stradale per ogni tipologia e una parametrizzazione dei consumi annui di materiali, entro e fuori la carreggiata stradale stimati equivalenti ad 1/25 del volume della sovrastruttura stradale.

AA- Autostrade	Sv-Strade vicinali	Sf-Strade forestali	Strade private	SC-Strade comunali	SP-Strada provinciale	SS-Strada statale	ST- Superstrade	
46.000	2.959.000	250.000	1.353.000	2.848.000	1.083.000	156.000	78.000	
28,00	4,50		4,50	6,00	7,50	9,00	18,00	Larghezza media del tipo
1.288.000	13.315.500		6.088.500	17.088.000	8.122.500	1.404.000	1.404.000	
0,60	0,25		0,25	0,30	0,40	0,50	0,60	Spessore medio sovrastruttura
772.800	3.328.875		1.522.125	5.126.400	3.249.000	702.000	842.400	
0,04	0,04		0,04	0,04	0,04	0,04	0,04	Percentuale annua d'intervento
30.912	133.155	4.700	60.885	205.056	129.960	28.080	33.696	626.444

10

FABBISOGNO DECENNALE COMPLESSIVO

6.264.440

4.2.5. Previsione di consumi di materiali inerti per la realizzazione di opere di difesa del suolo e della costa

Da un confronto con le Autorità idrauliche competenti è emerso che per la realizzazione di opere in materia di difesa del suolo finanziate e programmate, in generale non è necessario apporto di materiale inerte; viceversa dall'attuazione di tali interventi derivano spesso quantitativi di materiale da ricollocare.

Per gli interventi di difesa della costa si ricorre prevalentemente a sabbie prelevate da fondali marini. Il Servizio Tecnico di Bacino Romagna ha quantificato in 30.000 mc/annui il fabbisogno di quantitativi di sabbia di monte da utilizzare per il ripascimento delle spiagge, con particolare riferimento ad interventi manutentivi puntuali per i quali il prelievo marino risulta antieconomico.

4.2.6. Previsione di quantitativi destinati all'esportazione fuori provincia

Non tutto il materiale estratto nel territorio della provincia viene impiegato al suo interno. Si rileva infatti la presenza di alcune cave che esportano frazioni considerevoli dei materiali estratti.

Rispetto al passato si rileva che:

- le argille, un tempo destinate ai cementifici del ravennate, attualmente trovano utilizzo quasi esclusivamente per interventi di impermeabilizzazione (discariche);
- la Provincia di Rimini ha annesso 7 Comuni, ove sono presenti attività estrattive.

Il quantitativo oggetto di esportazione risulta valutabile solo in prima approssimazione, in quanto dipende da problematiche di mercato estremamente variabili. E' stata effettuata una quantificazione indicativa del materiale esportato basata sulle seguenti considerazioni:

- la pietra da taglio lavorata viene per buona parte comunemente esportata;
- il calcare della cava Ripa Calbana viene storicamente esportato in parte nel riminese, ove sono presenti anche impianti di lavorazione delle ditte esercenti;
- una quota della sabbia di monte estratta nel cesenate trova utilizzo nel riminese ove le Ditte esercenti hanno gli impianti di lavorazione;
- l'argilla per impermeabilizzazioni trova utilizzo soprattutto nel ravennate.

E' stato confermato il dato presunto nel precedente P.I.A.E pari a circa 700.000 mc/annui, in quanto di fatto il materiale escavato nei 7 Comuni annessi alla provincia di Rimini continuerà a trovare presumibile impiego nell'originario bacino di utilizzo, come anche condiviso dalla Provincia di Rimini.

4.2.7. Riepilogo fabbisogno

Nella sottostante tabella è riportata la stima dei fabbisogni di materiale inerte su base annuale, calcolata stimata sulla base delle previsioni come dettagliate nei paragrafi sopra.

FABBISOGNO ANNUO DI MATERIALE INERTE	
Previsione di strumenti urbanistici	1.540.000
Manutenzione e sostituzione urbanizzazioni esistenti	740.000
Manutenzione strade	630.000
Costruzione di nuove infrastrutture	500.000
Opere di difesa del suolo e della costa	30.000
Esportazioni	700.000
Materiale proveniente dai recuperi e riciclaggi	-220.000
TOTALE	3.920.000

Il fabbisogno decennale di materiali inerti risulta quindi pari a 39.200.000 mc..

La stima di massima effettuata va a confermare come ordine di grandezza la quantificazione dei fabbisogni elaborata per il precedente P.IA.E..

5. PROGETTO DI PIANO

Le analisi effettuate nell'ambito del Quadro Conoscitivo hanno costituito riferimento basilare per la successiva fase di progetto di Piano, ove si persegue il soddisfacimento del fabbisogno stimato di materiali inerti per il prossimo decennio, attraverso le scelte di Piano. A fronte di un fabbisogno stimato di mc. 39.200.000, viene utilizzato quale base di partenza il quantitativo residuo del P.I.A.E. 2004, sotto schematizzato.

Previsioni P.I.A.E. 2004	Mc 38.669.000
Quantitativi estratti nel periodo 2003-2011	Mc 7.059.429
Quantitativi non pianificati in sede di P.A.E.	Mc 1.187.000
RESIDUI P.I.A.E. 2004	Mc 30.422.571

Conseguentemente alla modesta attuazione della pianificazione vigente, la conferma delle aree già pianificate e l'ottimizzazione dello sfruttamento delle previsioni ivi contenute appare in grado di dare una risposta percentualmente significativa al fabbisogno stimato.

Nel presente strumento il fabbisogno viene soddisfatto attraverso la sommatoria delle seguenti componenti:

- conferma/ampliamento di aree precedentemente pianificate (paragrafo 5.5.1);
- nuove previsioni estrattive (paragrafo 5.5.2);
- aree estrattive con attività in corso di completa attuazione (paragrafo 5.1);
- gli ambiti estrattivi già individuati in sede di P.A.E. (paragrafo 5.1);
- i materiali provenienti da operazioni di recupero, già computati nel calcolo del fabbisogno (paragrafo 4.1.4).

Come dettagliato nel par.5.5.3, in fase di approvazione del presente Piano, non è stata confermata la previsione di quantitativi di materiale da commercializzare derivanti dalla realizzazione di interventi non finalizzati all'attività estrattiva Tali quantitativi non rientrano pertanto nel computo dei materiali pianificati che concorrono al soddisfacimento del fabbisogno.

5.1. AREE NON OGGETTO DI PIANIFICAZIONE

Nel presente strumento non vengono pianificate:

- le zonizzazioni in fase di completa attuazione;
- gli ambiti già individuati dai PAE comunali.

I quantitativi previsti in tali zonizzazioni, seppur non pianificate nel presente strumento, concorrono comunque al soddisfacimento del fabbisogno decennale di materiale inerte.

Zonizzazioni in corso di completa attuazione:

I sottoelencati ambiti che allo stato attuale risultano in corso di attuazione e per i quali si prevede il completamento delle previsioni estrattive in un arco temporale inferiore a 5 anni, non vengono pianificate nel presente strumento.

Comune	Zonizzazione	Località	Residui al 31/12/2011 (mc)	Litotipo
Borgli	Ambito 1	Masrola	83.700	Argilla e sabbia di monte
Castrocaro	Ambito 2	Schiavina	21.500	Ghiaia e sabbia
Cesena	Ambito 1R	Rio dell'Eremo	8.700	Sabbia di monte
Meldola	Ambito 4R	Cà Baccagli	35.000	Ghiaia e sabbia
Portico		Cà della Via	3.700	Pietra da Taglio
Rocca S.Casc.	Ambito 3	Il Poggio	28.000	Pietra da Taglio e da Sottofondo
Santa Sofia	Ambito 2R	Bolgiani	7.400	Ghiaia e sabbia
Totale			188.000	

Ambiti individuati dai P.A.E. comunali in zone prive di vincoli

Ai sensi dell'art. 12 delle N.T.A. ed in coerenza con i criteri dell'art.11 delle medesime, qualora le disponibilità reperibili all'interno delle zonizzazioni di P.I.A.E. si fossero dimostrate inadeguate al raggiungimento degli obiettivi di quantità previsti, i Comuni potevano reperire gli stessi nell'ambito delle aree già zonizzate ovvero individuare all'interno delle zone non contrassegnate da vincoli di cui alla carta delle zone incompatibili, ulteriori ambiti estrattivi.

L'unico Comune che in sede di P.A.E., ha individuato ulteriori ambiti è Civitella di R.. In particolare quindi, in zone prive di vincoli di cui alla Carta delle Zone Incompatibili, erano stati individuati l'Ambito 4 "Voltre" e l'Ambito 5 "Il Calvario".

Tenuto conto che l'Ambito 5 si collocava in adiacenza ed a completamento del Polo "Il Poggio", nel presente strumento si è provveduto all'ampliamento del polo medesimo, includendo l'intera superficie dell'Ambito 5.

L'ambito 4 "Voltre", con attività in corso, una volta verificata la permanenza dell'assenza di vincoli di cui alla Carta delle Zone Incompatibili, viene escluso dal processo di pianificazione del presente strumento.

Comune	Zonizzazione	Località	Materiale - Disponibilità mc.x 1000						Totale mc.x 1000
			GS	Con	Cal	Tuf	Arg	Tagl	
Civitella di R.	Ambito 4	Voltre		278		9			287

5.2 CRITERI DI SCELTA

In coerenza con i contenuti del Documento Preliminare e con gli esiti della Conferenza di Pianificazione, nella scelta delle aree estrattive e nella quantificazione dei materiali estraibili, pur tenendo conto delle esigenze produttive, è stata posta in primo piano l'esigenza di tutela il patrimonio culturale, ambientale e paesistico del territorio, sia escludendo motivatamente ampie superfici dall'attività estrattiva, sia definendo in via preliminare le opportune modalità di recupero ambientale per le aree interessate dalle cave previste.

La mera conferma delle zonizzazioni esistenti ha comportato in primo luogo l'effettuazione della verifica della progressione estrattiva e delle potenzialità proprie dell'area, quindi una lettura della attuale situazione ambientale e territoriale emersa dal Quadro Conoscitivo, dal Rapporto Ambientale e dallo Studio di Incidenza, al fine di verificare l'eventuale necessità di prevedere disposizioni particolari per le singole previsioni. Il percorso è stato completato con l'effettuazione di apposito sopralluogo atto a verificare l'attuale stato dei luoghi, nonché la permanenza delle condizioni al contorno.

Per quanto riguarda la modifica di zonizzazioni esistenti, con particolare riferimento a rettifiche di perimetrazioni e/o ampliamenti, è stato seguito il seguente percorso:

- valutazione in riferimento ai contenuti della seguente cartografia di Piano:
 - carta delle risorse disponibili,
 - carta delle proposte pervenute dai Comuni,
 - carte dei temi significativi del territorio,
 - carta delle zone incompatibili,
 - carta dei temi sitospecifici.
- valutazione della compatibilità della previsione così proposta alla luce della analisi territoriale e ambientale svolta, comprensiva delle valutazioni contenute nel Rapporto Ambientale e nello Studio di Incidenza;
- valutazioni svolte con le autorità idrauliche competenti in merito alle aree site in prossimità dei corsi d'acqua (vedasi paragrafo 6.1);
- apposito sopralluogo finalizzato alla verifica dello stato dei luoghi.

Per quanto riguarda le nuove previsioni estrattive, il percorso sopraindicato è stato integrato da valutazioni in merito alle infrastrutture occorrenti per la loro gestione ed al confronto fra centri di consumo e centri di produzione.

La scelta delle aree è stata quindi effettuata secondo i seguenti criteri di preferenza:

- sfruttamento ottimale dei giacimenti già pianificati, prevedendo la commercializzazione di tutti i litotipi utili, compresi sfridi aventi potenziale utilizzo commerciale.
- per quanto riguarda gli ampliamenti di aree già pianificate, è stato utilizzato quale criterio di preferenza lo stato di attività dell'area estrattiva, nonché la valenza strategica della stessa.
- per la pianificazione di nuove zonizzazioni è stato utilizzato quale criterio di priorità il caso in cui vi fossero anche finalità di interesse pubblico, idraulico o ambientale (realizzazione di casse di laminazione, laghetti per la protezione civile, interventi di rinaturazione, etc.), in relazione anche alle recenti modifiche apportate alla L.R. 18 luglio 1991 n. 17, con particolare riferimento all'art. 19 bis, nonché strategiche al fine di una equilibrata distribuzione delle attività sul territorio.
- le valutazioni effettuate dal Servizio Tecnico Bacino Romagna hanno costituito in ogni caso criterio di preferenza per le scelte di Piano.

Nella fase delle scelte di Piano, la valutazione di intervenire su porzioni di territorio già interessate da attività estrattive o su aree in ampliamento alle stesse, permette di conseguire positivi risultati in termini di caratteristiche dimensionali dei siti in relazione anche alle potenziali soluzioni di recupero finale, alla possibilità di effettuare operazioni di ricucitura e/o definizione delle aree già oggetto di estrazione, sfruttando il sistema dei servizi di infrastrutture già presenti, con benefici anche in termini ambientali ed economici.

5.2.1. Aree soggette a specifica disposizione in riferimento al P.T.A. regionale

A seguito alle modifiche intervenute successivamente all'adozione del Piano negli strumenti di pianificazione e/o nei tematismi di interesse utilizzati per la redazione dello stesso, in fase di controdeduzione si è provveduto a verificare la coerenza delle scelte effettuate nel Piano adottato, con particolare riferimento al Piano Regionale di Tutela delle Acque e a quanto previsto all'art.50 delle N.T.A. del P.T.C.P. (vedasi paragrafo 3.1.1.1.).

In base a quanto sopra:

- la nuova zonizzazione “Polo 37 Il Trebbo” (Comune di Cesena), per la quale è previsto un utilizzo finale volto alla riduzione del rischio idraulico;
- parte della nuova zonizzazione “Polo 38 Arenaccia” (Comune di Meldola), per la quale è previsto un utilizzo finale volto alla riduzione del rischio idraulico;
- parte della porzione in ampliamento del “Polo 26 Palazzina”(Comune di Cesena), per la quale è previsto un utilizzo finale volto alla riduzione del rischio idraulico;
- parte della porzione in ampliamento del “Polo 16 Ladino” (Comune di Forlì);

ricadendo nei settori di ricarica di tipo A e D del P.T.A. regionale, ai sensi di quanto disposto all'art. 50 delle N.T.A. del P.T.C.P., sono assoggettati alle medesime limitazioni di cui all'art. 35 co.1 del P.T.C.P. (vincolo assoluto).

Evidenziata tuttavia la valenza strategica delle prime tre zonizzazioni, in coerenza con i criteri di scelta e preferenza del P.I.A.E. e che in riferimento all'utilizzo delle stesse per la riduzione del rischio idraulico è stato espresso giudizio di priorità massimo pari a 1 dall'Autorità Idraulica competente (vedasi paragrafo successivo), è stata prevista una specifica norma (art.19 bis delle N.T.A.), che mantenendo la previsione all'interno del P.I.A.E. subordina l'attuazione delle porzioni ricadenti nei settori di ricarica A e D, al recepimento del P.T.A. regionale da parte del P.T.C.P. ed alla compatibilità rispetto all'art.50 dello stesso.

Per il “Polo 16 Ladino” è stata invece aggiornata la perimetrazione stralciando la porzione in ampliamento ricadente nei settori di ricarica di tipo A e D del P.T.A. regionale.

Le porzioni assoggettate alla disposizione di cui all'art.19 bis delle N.T.A. sono state opportunamente identificate nella Carta delle Zone Incompatibili, nella Carta dei Temi sitospecifici e nelle relative schede dell'Elaborato di progetto “Schede delle aree zonizzate”.

Per tali zonizzazioni sono stati previsti anche obiettivi di quantità da riferire alla previsione estrattiva al netto della porzione, ricadente nei settori di ricarica di tipo A e D, assoggettata alle disposizioni di cui sopra.

A tal fine, considerato che le tre zonizzazioni riguardano depositi tabulari di ghiaia e sabbia, per le nuove previsioni (Polo 37 Il Trebbo e Polo 38 Arenaccia) i quantitativi dell'area soggetta alla disposizione di cui all'art.19 bis sono stati ricavati in base alla percentuale della superficie di tale porzione rispetto all'estensione della previsione estrattiva. Nel caso dell'ampliamento del Polo 26 Palazzina tale percentuale è stata ricavata prendendo a riferimento l'area in ampliamento e i quantitativi ivi assegnati.

Si riporta di seguito il materiale utile assegnato alla previsione estrattiva immediatamente attuabile, al netto quindi della porzione soggetta alla disposizione di cui sopra, e i quantitativi assegnati alla porzione medesima.

Previsione estrattiva	Denominazione	Comune	Quantitativi assegnati alla zonizzazione al netto della porzione soggetta all'art.19-bis delle N.T.A.	Quantitativi assegnati alla porzione soggetta all'art.19 bis delle N.T.A.
Polo 37	Il Trebbo	Cesena	mc. 0	mc. 500.000
Polo 38	Arenaccia	Meldola	mc. 210.000	mc. 80.000
Polo 26	Palazzina	Cesena	mc. 610.000	mc. 140.000

Con lo stesso criterio descritto sopra sono stati aggiornati anche i quantitativi assegnati al Polo 16 Ladinio in Comune di Forlì risultanti pari a 240.000 mc.

5.3 RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO

In materia di sicurezza territoriale, il P.I.A.E. del 2004 prevedeva già che il Comune potesse destinare talune aree ad estrazione ultimata ad uso pubblico finalizzato alla sicurezza territoriale, tra cui in particolare rientravano gli interventi per la riduzione del rischio idraulico o miglioramento della regimazione del corso d'acqua. A tal fine erano state individuate nel P.I.A.E. n. 7 aree aventi una sistemazione finale rispondente al suddetto obiettivo di sicurezza territoriale (ad es. cassa di laminazione). Era stato inoltre introdotto un ulteriore elemento innovativo in materia di Sicurezza Territoriale di cui all'art.32 delle N.T.A. del P.I.A.E., secondo il quale avrebbero fatto parte delle previsioni di P.I.A.E. tutte le risorse scaturenti dall'attuazione di interventi finalizzati alla sicurezza territoriale, pianificati/programmati attraverso la pianificazione di bacino, al di fuori del demanio.

La L.R. 7/2004 all'art. 23 ha successivamente previsto che i quantitativi utilizzabili commercialmente, derivanti dalla realizzazione di invasi finalizzati alla laminazione delle piene o al risparmio della risorsa idrica per usi plurimi, indicati nei piani di bacino e nei piani di tutela delle acque, sono pianificati e localizzati direttamente nei P.A.E..

La recente modifica della L.R. 17/91 con l'introduzione dell'art. 19bis "*Disposizioni per il razionale utilizzo delle risorse*", prevede che, al fine di ridurre il consumo dei suoli, nonché realizzare sinergie che consentano di razionalizzare l'uso delle risorse finanziarie pubbliche, la Regione nella previsione del fabbisogno di invasi per esigenze idrauliche ed idriche tenga prioritariamente conto delle previsioni della pianificazione in materia di attività estrattiva. Per le finalità sopra indicate, la Regione può stipulare accordi di programma con le Province e Comuni. Sulla base di una preliminare progettazione dell'invaso da parte della Regione, sono adeguati gli strumenti di pianificazione in materia di attività estrattiva ricomprendendovi tali quantitativi, che vengono computati nell'ambito del fabbisogno del PIAE, con priorità rispetto alle esigenze estrattive non funzionali alla realizzazione di opere pubbliche. In tale contesto normativo, in sede di elaborazione del Documento Preliminare è stato avviato un confronto con le Autorità Idrauliche competenti, alle quali sono state trasmesse le zonizzazioni pianificate dal P.I.A.E. 2004, nonché le proposte pervenute da parte dei Comuni da valutarsi nel presente Piano, richiedendo di comunicare l'elenco delle aree, fra quelle oggetto di studio per la redazione del P.I.A.E., ritenute idonee alla realizzazione di progetti integrati che, nell'ambito dell'estrazione di materiale inerte, consentano la realizzazione di interventi volti alla riduzione del rischio idraulico in aree non demaniali.

Il Servizio Tecnico di Bacino Romagna viste:

- le proposte presentate dai Comuni sia durante la fase di monitoraggio, sia in sede di Conferenza di Pianificazione,
 - le valutazioni idrauliche eseguite nell'ambito degli studi condotti dall'Autorità di Bacino Fiumi Romagnoli,
 - le simulazioni idrauliche contenute nelle proprie progettazioni generali e studi di fattibilità,
- ha elaborato un documento che analizza tutte le aree proposte che sono in relazione con la laminazione delle portate fluviali, esprimendo un giudizio qualitativo sulla loro strategicità e assegnando ad ognuna un grado di priorità (1,2,3).

Per ogni asta fluviale sono state indicate sia le aree del P.I.A.E. 2004, sia le aree proposte che possono risultare di valenza idraulica al fine della riqualificazione fluviale e delle ricerca di ulteriori spazi per la laminazione delle piene attese. Per ogni area è stato riportato l'indicazione dei quantitativi da scavare in termini di materiale pregiato (che sono parte dei potenziali volumi resi disponibili all'espansione

fluviale, in funzione della sistemazione finale), si aggiunge un giudizio qualitativo sulla strategicità dell'area (PRIORITA' 1, 2, 3) in relazione alla posizione planimetrica rispetto al corso d'acqua, alla localizzazione rispetto ad abitati (immediatamente a monte di centri urbani risulta più "efficiente") ed al contesto ambientale limitrofo.

Il Servizio Tecnico di Bacino Romagna ha precisato di aver provveduto a segnalare solo quelle aree che possono avere una concreta relazione con il fiume, mentre non sono state considerate quelle che seppur posizionate nei pressi dei corsi d'acqua, risultano a quote troppo elevate rispetto al fondo alveo per poter avere una valenza idraulica.

Come sopra anticipato, il STB ha provveduto ad evidenziare le aree del P.I.A.E. 2004 aventi possibile valenza idraulica.

Vengono di seguito elencate le aree del P.I.A.E. 2004, recepite in sede di P.A.E., ovvero non esaurite e sistemate, aventi possibile valenza idraulica, con relativo giudizio di priorità:

Comune	Zonizzazione	Località	PRIORITA'	Art. 32 NTA del P.I.A.E. 2004	NOTE	Corso d'acqua
Castrocaro	Polo 17	Montecchi di Sotto	1	NO		F. Montone
Castrocaro	Ambito 2	Schiavina	2	NO		F. Montone
Cesena	Polo 23	Cà Tana	1	SI		F. Savio
Cesena	Polo 25	Il Molino		SI	Iter autorizzativo avviato	F. Savio
Cesena	Polo 26	Palazzina		SI	Cava attiva	F. Savio
Cesena	Polo 28	Cà Bianchi		SI	Iter autorizzativo avviato	F. Savio
Forlì	Ambito 1	Villa Rovere		SI	Iter autorizzativo avviato	F. Montone
Meldola	Ambito 1	La Chiusa	1	SI		F. Ronco-Bidente
Meldola	Ambito 2	S. Colombano	2	NO		Rio S. Giorgio - F. Ronco-Bidente
Meldola	Ambito 4R	Cà Baccagli	2	NO	Cava attiva	F. Ronco-Bidente
Meldola	Ambito 5	Ponte Berni	2	NO		F. Ronco-Bidente
Mercato S.	Polo 32	Bareto	2	NO		F. Savio
Mercato S.	Ambito 2R	Borgo Stecchi	2	NO		F. Savio
Modigliana	Polo 20	Cà Stronchino	3	NO	Cava attiva	T. Marzeno
Predappio	Polo 19	Casinello	2	NO		F. Rabbi
Predappio	Ambito 2	Serceto	1	SI		F. Rabbi
Premilcuore	Ambito 1	Molinetto	3	NO		F. Rabbi
Premilcuore	Ambito 2	La Guna	3	NO		F. Rabbi
Rocca S.C.	Ambito 1	Molino Cavina	2	NO		F. Montone

Si riporta di seguito l'elenco delle proposte pervenute dai Comuni (ampliamenti o nuove zonizzazioni) aventi possibile valenza idraulica, con relativo giudizio di priorità:

Comune	Località	PRIORITA'	NOTE	Corso d'acqua
Castrocaro	Montecchi di S.	2	Ampliamento Polo 17 Montecchi di Sotto	F. Montone
Castrocaro	Case di sotto	2	Ampliamento Polo 18 Case di Sotto	F. Montone
Cesena	Il Trebbo	1	Nuova zonizzazione	F. Savio
Cesena	Palazzina	1	Ampliamento Polo 26 Palazzina	F. Savio
Dovadola	Poggio -Ca Nuova-Marvelli	2	2 nuove zonizzazioni adiacenti	F. Montone
Forlimpopoli	Ca Calboli	1	Nuova zonizzazione (area presente nella pianificazione anni '90)	F. Ronco-Bidente
Galeata	Valfrancia di sotto	2	Nuova zonizzazione	F. Ronco-Bidente
Galeata	San Zeno	3	Nuova zonizzazione	F. Rabbi
Galeata	Prato	3	Nuova zonizzazione	F. Rabbi
Meldola	Arenaccia - Ca Barona	1	2 nuove zonizzazioni adiacenti	F. Ronco-Bidente
Meldola	Ricò	2	Nuova zonizzazione	F. Ronco-Bidente
Mercato S.	Piavola	2	Nuova zonizzazione	T. Borello
Predappio	Tontola	2	Nuova zonizzazione	F. Rabbi
Predappio	Santa Marina	2	Nuova zonizzazione	F. Rabbi
Predappio	Spadarano	2	Ampliamento Polo 19 Casinello Spadarano	F. Rabbi
Rocca S.C.	San Clemente	2	Nuova zonizzazione	F. Montone

Fra le aree soprariportate, in coerenza con i criteri di scelta e preferenza del presente strumento, nel Piano adottato sono state individuate le sottoelencate nuove previsioni estrattive, dimostratesi di interesse anche ai fini della riduzione del rischio idraulico, le stesse sono state inserite prevedendo che il progetto di sistemazione finale sia concordato e validato¹, prima del rilascio dell'autorizzazione, dall'Autorità Idraulica competente

Comune	Zonizzazione	Località
Cesena	Polo 37	Il Trebbo*
Galeata	Ambito 2	Prato
Meldola	Polo 38	Arenaccia*

* Sulla base di quanto esposto nel paragrafo precedente, il Polo 37 Il Trebbo e parte del Polo 38 Arenaccia sono assoggettati alla disposizione di cui all'art.19 bis delle N.T.A.

Inoltre, in coerenza con l'obiettivo di riduzione del rischio idraulico, nel Piano adottato sono state potenziate due previsioni estrattive del P.I.A.E 2004 aventi destinazione finale a cassa di espansione, con particolare riferimento al Polo 26 Palazzina oggetto di ampliamento con la medesima destinazione, ed all'Ambito 2 Serceto avente una potenzialità estrattiva superiore a quella precedentemente pianificata. In fase di controdeduzioni, per l'ambito 2 Serceto sono stati previsti minori quantitativi in coerenza a successivi approfondimenti effettuati in sede di richiesta di autorizzazione, che hanno stimato un quantitativo utile estraibile pari a 108.000 mc. Parte dell'area in ampliamento del Polo 26 Palazzina è invece soggetta alla disposizione di cui all'art.19 bis delle NTA.

Pertanto nel presente strumento sono destinate alla riduzione del rischio idraulico, le seguenti zonizza-

1) La menzionata "validazione", ovvero la verifica di compatibilità idraulica, da parte dell'Autorità Idraulica competente si inserisce, a seconda dei casi, nel contesto del parere collegiale della Commissione Infraregionale per le Attività Estrattive, ovvero della Conferenza di Servizi nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, nelle quali l'Autorità Idraulica competente è in ogni caso chiamata ad esprimersi.

zioni²

Comune	Zonizzazione	Località	Materiale – Disponibilità mc.x 1000						Totale
			G.S	Cong	Calc	Aren.	Argil.	Tagl	
Cesena	Polo 23	Cà Tana	500						500
Cesena	Polo 25	Il Molino	250						250
Cesena	Polo 26	Palazzina*	610*						610
Cesena	Polo 28	Cà Bianchi	300						300
Cesena	Polo 37	Il Trebbo*	0*						0
Forlì	Ambito 1	Villa Rovere	120						120
Galeata	Ambito 2	Prato	40						40
Meldola	Polo 38	Arenaccia*	210*						210
Meldola	Ambito 1	La Chiusa	150						150
Predappio	Ambito 2	Serceto	108						108

*Per il Polo 26 “Palazzina”, Polo 37 “Il Trebbo” e Polo 38 “Arenaccia”, nella tabella sopra sono riportati i quantitativi assegnati alla zonizzazione al netto della porzione soggetta all'art.19 bis per la quale nel caso di attuazione della stessa sulla base di quanto disposto in tale articolato sono previsti i seguenti quantitativi come anche riportati nel paragrafo precedente.

Comune	Zonizzazione	Località	Quantitativi assegnati alla porzione soggetta all'art.19 bis.
Cesena	Polo 26	Palazzina	mc. 140.000
Cesena	Polo 37	Il Trebbo	mc. 500.000
Meldola	Polo 38	Arenaccia	mc. 80.000

Sono stati previsti inoltre alcuni ampliamenti di zonizzazioni esistenti, aventi possibile valenza idraulica. In tal caso, per la porzione in ampliamento, è stata inserita nella scheda dell'area zonizzata, la disposizione che il progetto di sistemazione finale sia concordato e validato³, prima del rilascio dell'autorizzazione, dall'Autorità Idraulica competente. È stato inoltre previsto uno specifico indirizzo, affinché il P.A.E. valuti la possibilità che il progetto di sistemazione della porzione in ampliamento, sia eventualmente raccordato ad un intervento globale di cassa di laminazione/espansione che interessi l'intera zonizzazione.

Per le nuove previsioni ovvero per gli ampliamenti di aree già pianificate, le perimetrazioni proposte sono state in taluni casi ridefinite al fine di armonizzare la previsione con la morfologia del territorio, e quando possibile, in coerenza con quanto riportato nello studio “Valutazione delle possibilità di laminazione delle piene nei corsi d'acqua principali della Romagna” dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli.

Per le aree già contenute nel P.I.A.E. 2004 non già normate dall'art. 32, ma aventi interesse idraulico è stata prevista la possibilità di prevedere un recupero morfologico inquadrato in un progetto volto alla riduzione del rischio idraulico. Qualora tali zonizzazioni fossero in esercizio, il P.A.E., in relazione allo stato di attuazione delle stesse, valuterà l'effettiva possibilità di modifica della sistemazione finale.

2) A seguito di quanto espresso dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1307 del 23 luglio 2014 “Intesa sul P.I.A.E. della Provincia di Forlì-Cesena adottato con D.C.P. n. 256 in data 17 Dicembre 2012”, nel Documento “Modifiche al P.I.A.E. in adeguamento all'intesa e al parere motivato di V.A.S. espressi dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna (Delibera di Giunta Regionale 1307 del 23 Luglio 2014)” allegato alla D.C.P. 112576/103 del 19 Dicembre 2014 di approvazione del presente Piano è stato specificato che qualora le previsioni estrattive vengano inserite nella programmazione/pianificazione dell'Autorità idraulica competente, le stesse dovranno essere progettate ed attuate conformemente alla procedura prevista dai relativi piani/programmi.

3 Vedi Nota 1.

5.4. CONCERTAZIONE CON I COMUNI

Al fine di disporre di un quadro conoscitivo completo ed aggiornato delle diverse realtà comunali, questa Amministrazione ha svolto una attività preventiva di monitoraggio richiedendo a tutti i Comuni di fornire le proprie valutazioni preliminari in merito ad eventuali criticità, mutati fabbisogni di materiali, richieste di inserimento aree.

I contributi pervenuti erano rappresentati nella maggioranza dei casi da richieste di modifica (aggiornamento dei quantitativi, ampliamento) di aree già pianificate, ovvero richieste di inserimento di nuove aree.

Tali richieste sono state riportate nel Documento Preliminare, per essere poi valutate durante la redazione del Piano. Nell'ambito dei lavori della Conferenza di Pianificazione, sono pervenuti ulteriori contributi da parte dei Comuni, riportati nel "Documento Conclusivo della Conferenza di Pianificazione", ad eccezione del contributo del Comune di Santa Sofia, pervenuto successivamente alla predisposizione di tale Elaborato.

Alla sottoscrizione del Verbale Conclusivo della Conferenza di Pianificazione era stato specificato che nella successiva fase di redazione di Piano sarebbe stato mantenuto aperto un confronto con le Amministrazioni Comunali volto a concertare, a livello metodologico, le scelte di Piano.

Nella fase di redazione di Piano sono stati pertanto svolti specifici incontri di approfondimento con le singole Amministrazioni Comunali, volti alla concertazione delle scelte del presente Piano. Alla luce di ulteriori valutazioni in merito ad eventuali criticità, fabbisogni di materiali, effettive disponibilità di aree estrattive, durante tali incontri alcuni Comuni hanno integrato e puntualizzato il quadro delle richieste da valutare per la stesura del presente Piano. Le scelte progettuali del presente strumento di pianificazione, valutate in coerenza con i criteri individuati nel Documento Preliminare, sono state pertanto definite e concordate con le Amministrazioni Comunali.

5.5. SCELTE DI PIANO

La fase delle scelte di piano, svolta con il percorso metodologico ed i criteri di preferenza illustrati al paragrafo 5.2., è stata accompagnata da una stringente concertazione con i singoli Comuni interessati dalle previsioni estrattive. Durante gli incontri bilaterali alcuni Comuni come anzidetto hanno integrato e puntualizzato le proposte precedentemente trasmesse. In tal caso nel sottostante riepilogo delle scelte di piano, suddivise per Comune, si è dato conto delle mutate esigenze espresse.

Come già anticipato al paragrafo 5.2.1. si è provveduto a verificare la coerenza delle scelte effettuate nel Piano adottato rispetto alle modifiche intervenute, successivamente all'adozione dello stesso, negli strumenti di pianificazione e/o nei tematismi di interesse utilizzati nel presente Piano.

Inoltre, come esplicitato nel par. 5.5.3, a seguito di quanto espresso dalla Giunta Regionale nella Deliberazione n. 1307 del 23 luglio 2014 "*Intesa sul PIAE della Provincia di Forlì-Cesena, adottato con D.C.P. n. 256 in data 17 Dicembre 2012*", in fase di approvazione del presente Piano, non è stata confermata la previsione di quantitativi di materiale da commercializzare derivanti dalla realizzazione di interventi non finalizzati all'attività estrattiva. Pertanto, nel Piano approvato, tali quantitativi non rientrano nel computo dei materiali pianificati che concorrono al soddisfacimento del fabbisogno.

Si è provveduto conseguentemente ad aggiornare i paragrafi successivi. In particolare a seguito di tale adeguamento, i Comuni di Cesenatico, Forlimpopoli e Santa Sofia, non hanno quantitativi di materiale pianificato, in quanto per gli stessi le previsioni del PIAE adottato riguardavano unicamente quote di materiale derivanti da interventi non finalizzati all'attività estrattiva.

Comune di Bagno di Romagna

Per quanto riguarda il Polo 36 “Para”, si rimanda al paragrafo “L'estrazione della pietra da taglio”.

Il perimetro del Polo è stato leggermente modificato in corrispondenza della porzione ricadente nel Comune di Bagno di Romagna, al fine ottimizzare lo sfruttamento degli orizzonti di interesse.

ZONIZZAZIONE	Pietra da taglio (mc)	Arenaria da frantoio (mc)
Polo 36 “Para”	60.000	60.000
TOTALE	60.000	60.000

Comune di Bertinoro

Viene confermata la vigente previsione, al netto dei quantitativi estratti.

ZONIZZAZIONE	Ghiaia e sabbia (mc)
Polo 1 “La Penitenziera”	278.000
TOTALE	278.000

Per quanto espresso al par.5.5.3., non sono stati confermati i quantitativi di materiale da commercializzare derivanti dalla realizzazione di interventi non finalizzati all'attività estrattiva

Comune di Borghi

Il Comune sottopone la questione relativa alle seguenti aree estrattive:

Polo 11 “Figareto – San Martino”: nella porzione ricadente nel territorio di Borghi, l'attività estrattiva è terminata oltre 7 anni fa, con un modesto sfruttamento del giacimento. La sistemazione è stata ultimata e non si evidenziano interessi particolari per una ulteriore escavazione.

Ambito 1 “Masrola”: per il presente Ambito è stata rilasciata autorizzazione che esaurisce i quantitativi pianificati e persegue la sistemazione definita dell'area.

Polo 10 “Fondovalle Medrina”: il Polo prevede 2 Ambiti ove operano esercenti diversi. Allo stato attuale solo un esercente è in possesso dell'autorizzazione all'escavazione, ma evidenzia uno scarso interesse al completamento delle escavazioni. A ciò si aggiunga come nell'ambito delle autorizzazioni paesaggistiche sia emersa la necessità di un compimento delle attuali previsioni di attività di estrazione in favore di una coerente e definitiva sistemazione finale.

Con il presente strumento si assumono le seguenti scelte:

- Polo 10 “Fondovalle Medrina”: la zonizzazione viene confermata con i quantitativi assegnati in sede di P.I.A.E. 2004, escludendo però per la stessa l'applicazione della direttiva di cui all'art. 24 co.3 delle N.T.A. del P.I.A.E. 2004 riferito ad attività già in corso per le quali i quantitativi previsti non esauriscono la potenzialità estrattive del giacimento.

- Polo 11 “Figareto – San Martino”: anche a seguito delle risultanze della concertazione con il Comune di Sogliano sul R., l'intero Polo viene suddiviso in tre zonizzazioni distinte sia morfologicamente, sia litologicamente. La porzione ricadente nel Comune di Borghi viene denominata come Polo 11C “Fosso di Cavignano” e se ne prevede la decadenza qualora entro 5 anni dall'approvazione del presente strumento, non sia stata rilasciata autorizzazione per l'escavazione dei residui (art.25 bis NTA)

- Ambito 1 “Masrola”: tenuto conto che l'autorizzazione in corso esaurisce le previsioni per l'ambito in questione, la zonizzazione non viene pianificata.

- Polo 12 “Ripa Calbana”: viene confermato senza modifiche.

ZONIZZAZIONE	Calcare (mc)	Sabbia di Monte (mc)	Argilla (mc)
Polo 10 "Fondovalle Medrina"		200.000	500.000
Polo 11C "Fosso Cavignano"		300.000	
Polo 12 "Ripa Calbana"	5.700.000	1.200.000	800.000
TOTALE	5.700.000	1.700.000	1.300.000

Per quanto espresso al par.5.5.3. non sono stati confermati i quantitativi di materiale da commercializzare derivanti dalla realizzazione di interventi non finalizzati all'attività estrattiva

Comune di Castrocaro Terme - Terra del Sole

Polo 2 "Casolani": la zonizzazione viene confermata tal quale.

Polo 17 "Montecchi Sotto": trattasi di zonizzazione non attuata che viene confermata tal quale, assoggettandola alla normativa specifica (art.25 bis NTA)

Polo 18 "Case di Sotto": trattasi di cava attiva della quale viene previsto l'ampliamento (giudizio dell'Autorità Idraulica competente: priorità 2), operando un adeguamento raccordo morfologico fra la perimetrazione originaria e la proposta di ampliamento pervenuta. In ragione dell'attuale stato di attività del Polo, si prevede che l'ampliamento sia finalizzato alla riduzione del rischio idraulico, eventualmente raccordato ad un progetto globale di cassa di laminazione/espansione che interessi l'intero Polo.

Poiché in fase autorizzativa è emersa la presenza di minori quantitativi di materiale rispetto a quelli pianificati nel P.I.A.E. 2004 e tenuto conto dell'ampliamento previsto, si assegna al Polo 18 un quantitativo complessivo pari a 300.000 mc.

Ambito 1 "Bolga": trattasi di un'attività estrattiva finalizzata alla coltivazione dell'argilla utilizzata nella preparazione del fango terapeutico a servizio dello Stabilimento Termale di Castrocaro. Attiva fin dagli anni '60, la coltivazione riguarda sempre la medesima porzione dell'ambito ove la superficie viene lentamente abbassata a piano inclinato dalle irrisionarie estrazioni richieste dalla produzione dei fanghi termali. L'ambito viene confermato tal quale.

Ambito 2 "Schiavina": l'area è attualmente con attività in corso, che esaurisce le previsioni per l'ambito in questione. La zonizzazione non viene quindi pianificata.

ZONIZZAZIONE	Ghiaia e Sabbia (mc)	Argilla (mc)
Polo 2 "Casolani"		600.000
Polo 17 "Montecchi di Sotto"	150.000	
Polo 18 "Case di Sotto"	300.000	
Ambito 1 "Bolga"		30.000
TOTALE	450.000	630.000

Per quanto espresso al par.5.5.3. non sono stati confermati i quantitativi di materiale da commercializzare derivanti dalla realizzazione di interventi non finalizzati all'attività estrattiva

Comune di Cesena:

La zonizzazione Ambito 1R "Rio dell'Eremo", stante l'attuale stato avanzato di attuazione, non viene pianificata.

Le zonizzazioni Polo 23 "Cà Tana", Polo 24 "San Carlo", Polo 25 "Il Molino", Polo 28 "Cà Bianchi"

vengono confermate tal quali.

Nella perimetrazione della zonizzazione Polo 27 “Montebellino” viene introdotta una lieve modifica al fine di ottimizzare lo sfruttamento del giacimento e per un miglior recupero morfologico. Tenuto conto che le caratteristiche del giacimento sono tali per cui le previsioni di piano non ne esauriscono la potenzialità, al Polo 27 “Montebellino” sarà applicato quanto specificato all'art. 24 comma 3 delle N.T.A..

Nel piano adottato è stato previsto l'ampliamento (giudizio dell'Autorità Idraulica competente: priorità 1) del Polo 26 “Palazzina”, avente come destinazione finale l'utilizzo quale cassa di espansione ed è stata inoltre inserita una nuova previsione estrattiva in dx del Fiume Savio, Polo 37 “Il Trebbo” (giudizio dell'Autorità Idraulica competente: priorità 1), avente come una destinazione finale l'utilizzo quale a cassa di espansione.

A seguito delle modifiche intervenute negli strumenti di pianificazione successivamente all'adozione del Piano, il Polo 37 “il Trebbo” e parte dell'area in ampliamento del “Polo 26 Palazzina” (vedasi paragrafo 5.2.1 e 5.3) sono assoggettati alle disposizioni di cui all'art.19 bis delle N.T.A.

ZONIZZAZIONE	Sabbia di monte (mc)	Ghiaia e sabbia (mc)
Polo 23 Cà Tana		500.000
Polo 24 San Carlo	5.000.000	
Polo 25 Il Molino		250.000
Polo 26 Palazzina		610.000*
Polo 27 Montebellino	500.000	
Polo 28 Cà Bianchi		300.000
Polo 37 Il Trebbo		0*
TOTALE	5.500.000	1.660.000

* Per il Polo 26 “Palazzina”, Polo 37 “Il Trebbo” nella tabella sopra sono riportati gli obiettivi di quantità riferiti quindi alla zonizzazione al netto della porzione soggetta alla disposizione di cui all'art.19 bis delle NTA. In caso di attuazione, per tali porzioni sono previsti i seguenti quantitativi:

ZONIZZAZIONE	Ghiaia e sabbia (Mc) porzione assoggetta all'art.19 bis delle N.T.A.
Polo 26 Palazzina	140.000
Polo 37 Il Trebbo	500.000

Per quanto espresso al par.5.5.3. non sono stati confermati i quantitativi di materiale da commercializzare derivanti dalla realizzazione di interventi non finalizzati all'attività estrattiva.

Comune di Cesenatico:

Il Comune aveva richiesto per il prossimo decennio di prevedere quali quote derivanti da interventi non finalizzati all'attività estrattiva, l'inserimento di una quota di inerti, nella fattispecie "sabbia", pari a circa 25.000 mc., frutto di scavi necessari per la realizzazione delle nuove strutture che verranno a realizzarsi in attuazione dei piani di sviluppo, quali la riqualificazione delle Zone di Ponente/Levante della città delle Colonie e per altre infrastrutture da realizzare nella fascia a mare del territorio comunale. Per quanto espresso al par.5.5.3., in fase di approvazione del Piano, non sono stati confermati i quantitativi di materiale da commercializzare derivanti dalla realizzazione di interventi non finalizzati all'attività estrattiva come previsti nel Piano adottato.

Comune di Civitella di Romagna:

Tenuto conto della valenza strategica sia del materiale, sia dei relativi siti di estrazione, nonché del fatto che dalla Carta delle Zone Incompatibili emerge come il territorio comunale presenti ampie zone prive di vincoli relativi alle attività estrattive:

- sono stati potenziati i 2 Poli con attività in corso (al Polo 5 è stato inoltre annesso un ambito pianificato in sede di P.A.E. ad esso adiacente);
- non sono state previste ulteriori zonizzazioni rispetto a quelle già pianificate, bensì è stato assegnato al Comune un quantitativo massimo di conglomerato ed arenaria da pianificare in zone prive di vincoli.

ZONIZZAZIONE	Conglomerato (mc)	Sabbia di Monte (mc)	Pietra da taglio (mc)	Ghiaia e Sabbia (mc)
Polo 4 "Corbara"	550.000	300.000		
Polo 5 "Il Poggio"	550.000	200.000		
Polo 7 "I Sodi"	410.000			
Ambito 1 "San Martino"				35.000
Ambito 2 "Camporosso"			5.000	
Ambito 3 "Sambucheto"			10.000	
TOTALE	1.510.000	500.000	15.000	35.000
Quantitativi da pianificare in Ambiti individuati dal P.A.E.	420.000	80.000		
TOTALE	1.930.000	580.000	15.000	35.000

Il Polo 7 "I Sodi", l'Ambito 1 "San Martino", l'Ambito 2 "Camporosso" e l'Ambito 3 "Sambucheto" sono Zonizzazioni non attuate, assoggettate alla specifica normativa (art.25 bis NTA)

L'Ambito 4 "Voltre" individuato in sede di P.A.E., pur contribuendo al soddisfacimento del fabbisogno decennale di materiale inerte, non viene pianificato.

Per quanto espresso al par.5.5.3. non sono stati confermati i quantitativi di materiale da commercializzare derivanti dalla realizzazione di interventi non finalizzati all'attività estrattiva

Comune di Dovadola

Il Comune ha formalmente espresso parere contrario a tutte le proposte precedentemente trasmesse e documentate nel Documento Preliminare.

Viene confermata l'unica previsione individuata nel P.A.E. adottato. Trattandosi di una zonizzazione non attuata, il Polo viene assoggettato alla specifica normativa (art.25 bis NTA).

ZONIZZAZIONE	Sabbia di monte (mc)
Polo 3 "Bellavista"	1.000.000
TOTALE	1.000.000

Per quanto espresso al par.5.5.3. non sono stati confermati i quantitativi di materiale da commercializzare derivanti dalla realizzazione di interventi non finalizzati all'attività estrattiva

Comune di Forlì

Il Comune ha formalizzato le seguenti indicazioni:

Polo 13 "San Leonardo": stralciare integralmente la previsione estrattiva in quanto la proprietà, allo stato attuale, non è interessata a concretizzare l'estrazione.

Polo 14 "Castiglione": mantenere esclusivamente la previsione estrattiva di una porzione (corrispondente all'area C) ai fini della corretta sistemazione morfologica della situazione pregressa.

Polo 15 "Vecchiaviano": mantenere la previsione, di imminente attivazione.

Polo 16 "Ladino": si concorda con la proposta di ampliamento.

Il Comune richiede inoltre la conferma dei precedenti quantitativi di ghiaia e sabbia derivanti da interventi non finalizzati all'attività estrattiva.

Con il presente strumento:

Viene riconfermata tal quale la zonizzazione Ambito 1 "Villa Rovere".

Il Polo 13 "San Leonardo" zonizzazione non attuata, assoggettato alla relativa normativa (art.25 bis NTA).

Il Polo 14 "Castiglione" subisce una sostanziale riduzione sia della superficie, sia della volumetria estraibile. Viene mantenuta un'unica porzione in quanto funzionale alla corretta sistemazione morfologica di un'area oggetto in passato di attività estrattiva.

Il Polo 15 "Vecchiaviano" viene confermato con le riduzioni alla perimetrazione individuate in sede di P.A.E.. E' stata inoltre eliminata la residua porzione posta a sud di Via Veclezio in accoglimento all'osservazione avanzata dal Comune di Forlì nella fase di deposito del Piano adottato.

Per il Polo 16 "Ladino", stante la proposta pervenuta limitrofa al Polo e la strategicità del medesimo, è stato previsto un unico inviluppo areale, procedendo quindi all'ampliamento del Polo. A seguito delle modifiche intervenute negli strumenti di pianificazione successivamente all'adozione del Piano, parte dell'area in ampliamento (vedasi paragrafo 5.2.1) ricadendo nei settori di ricarica A e D del PTA regionale, ai sensi dell'art.50 delle NTA del P.T.,C.P., è stata stralciata dalla zonizzazione. Il quantitativo complessivo assegnato pari a 240.000 mc, come aggiornato a seguito dello stralcio della suddetta porzione (vedasi par. 5.2.1), contempla sia i quantitativi residui del Polo originario, sia i quantitativi reperibili nella superficie oggetto di ampliamento.

ZONIZZAZIONE	Ghiaia e Sabbia (mc)	Sabbia di Monte (mc)	Argilla
Polo 13 "San Leonardo"			500.000
Polo 14 "Castiglione"		150.000	
Polo 15 "Vecchiaviano"	1.500.000		
Polo 16 "Ladino"	240.000		

Ambito 1 "Villa Rovere"	120.000		
TOTALE	1.860.000	150.000	500.000

Per quanto espresso al par.5.5.3. non sono stati confermati i quantitativi di materiale da commercializzare derivanti dalla realizzazione di interventi non finalizzati all'attività estrattiva

Comune di Forlimpopoli

La previsione contenuta nel P.I.A.E. 2004 relativa a 20.000 mc. di quantitativi di materiali da commercializzare derivanti da interventi non finalizzati all'attività estrattiva, per quanto espresso al par.5.5.3., non è stata confermata

Comune di Galeata:

Il Comune ha inteso rimodulare le proposte inizialmente trasmesse, sottolineando come gli inserimenti in ultimo richiesti fossero da ritenersi essenziali per l'attività socio-economica del territorio comunale, con particolare riferimento all'ampliamento del Polo Casinello Spadarano, all'inserimento di nuove previsioni estrattive in località Prato ed in località Pantano.

Con il presente strumento:

L'Ambito 1 "Versara" viene confermato tal quale, essendo una zonizzazione non attuata viene assoggettato alla specifica normativa (art.25 bis NTA)

Il Polo 19 "Casinello Spadarano", storicamente interessato da attività estrattiva ed avente in area limitrofa impianto di lavorazione a servizio della vallata, viene ampliato.

Al fine di una equilibrata distribuzione delle risorse sul territorio, sono state previste due nuove zonizzazioni: Ambito 2 "Prato" a monte del Polo Casinello Spadarano, avente inoltre un utilizzo finalizzato alla riduzione del rischio idraulico ed Ambito 3 "Pantano".

ZONIZZAZIONE	Ghiaia e Sabbia (mc)	Pietra da Taglio (mc)
Polo 19 "Casinello Spadarano"	140.000	
Ambito 1 "Versara"		5.000
Ambito 2 "Prato"	40.000	
Ambito 3 "Pantano"	120.000	
TOTALE	300.000	5.000

Per quanto espresso al par.5.5.3., non sono stati confermati i quantitativi di materiale da commercializzare derivanti dalla realizzazione di interventi non finalizzati all'attività estrattiva

Comune di Gambettola:

Viene confermato tal quale il Polo 31 "Fornace".

ZONIZZAZIONE	Argilla (mc)
Polo 31 "Fornace"	800.000
TOTALE	800.000

Comune di Meldola:

Si confermano tal quali le zonizzazioni Ambito 1 “La Chiusa”, Ambito 3 “Madonnina” ed Ambito 5 “Ponte Berni”.

Il Polo 22 “Vernacchia” viene confermato tal quale per quanto riguarda i quantitativi, mentre viene lievemente modificato nella perimetrazione, al fine di pervenire ad un miglior recupero morfologico.

L'Ambito 2 “San Colombano” è stato inserito in occasione del P.I.A.E. 2004. Studi successivi hanno evidenziato che il materiale utile si trova in zona leggermente traslata rispetto a quella precedentemente pianificata. Si provvede pertanto all'ampliamento dell'Ambito 2, fermo restando i quantitativi precedentemente pianificati.

L'ambito 4R “Cà Baccagli”, in avanzato stato di attuazione, non viene pianificato.

Nel piano adottato è stata prevista una nuova zonizzazione Polo 38 “Arenaccia” (giudizio dell'Autorità Idraulica competente: priorità 1), avente quale destinazione finale un utilizzo volto alla riduzione del rischio idraulico. A seguito delle modifiche intervenute negli strumenti di pianificazione successivamente all'adozione del Piano parte della zonizzazione (vedasi paragrafo 5.2.1 e 5.3) è soggetta alle disposizioni di cui all'art.19 bis delle N.T.A

ZONIZZAZIONE	Ghiaia e Sabbia (mc)
Polo 22 “Vernacchia”	265.000
Polo 38 “Arenaccia”	210.000*
Ambito 1 “La Chiusa”	150.000
Ambito 2 “San Colombano”	150.000
Ambito 3 “Madonnina”	90.000
Ambito 5 “Ponte Berni”	20.000
TOTALE	885.000

* Per il Polo 38 “Arenaccia” nella tabella sopra sono riportati gli obiettivi di quantità riferiti alla zonizzazione al netto della porzione soggetta alla disposizione di cui all'art.19 bis delle N.T.A.. In tale porzione sono previsti i seguenti quantitativi:

ZONIZZAZIONE	Ghiaia e sabbia (Mc) Porzione assoggetta all'art.19 bis delle NTA
Polo 38 Arenaccia	80.000

L'Ambito 5 “Ponte Berni” è una zonizzazione non attuata, che viene assoggetta alla specifica normativa (art.25 bis NTA).

Per quanto espresso al par.5.5.3. non sono stati confermati i quantitativi di materiale da commercializzare derivanti dalla realizzazione di interventi non finalizzati all'attività estrattiva.

Comune di Mercato Saraceno

In ragione di riscontri giacimentologici e di consistenza del banco utile coltivabile, il Polo 33 “Cà Pan-

dolfa” viene così modificato: leggero ampliamento della perimetrazione, diminuzione dei quantitativi complessivi di materiale utile (pari a circa 500.000 mc) ed introduzione del litotipo argilloso fra i materiali commercializzabili.

ZONIZZAZIONE	Calcere (mc)	Sabbia di Monte (mc)	Argilla (mc)	Ghiaia e Sabbia (mc)
Polo 32 “Bareto”				200.000
Polo 33 “Cà Pandolfa”	500.000	200.000	200.000	
Ambito 1 “Cella”				80.000
Ambito 2R “Borgo Stecchi”				120.000
TOTALE	500.000	200.000	200.000	400.000

Il Polo 32 “Bareto” e l'Ambito 1 “Cella” sono zonizzazioni non attuate, assoggettate a specifica normativa (art.25 bis NTA).

Per quanto espresso al par.5.5.3. non sono stati confermati i quantitativi di materiale da commercializzare derivanti dalla realizzazione di interventi non finalizzati all'attività estrattiva

Comune di Modigliana:

Si conferma il Polo 20 “Cà Stronchino”, assumendo i maggiori quantitativi assegnati in sede di P.A.E. intercomunale e prevedendo un'ulteriore quota dovuta alla segnalata maggior presenza di materiale.

ZONIZZAZIONE	Ghiaia e sabbia (mc)
Polo 20 “Cà Stronchino”	40.000
TOTALE	40.000

Per quanto espresso al par.5.5.3. non sono stati confermati i quantitativi di materiale da commercializzare derivanti dalla realizzazione di interventi non finalizzati all'attività estrattiva

Portico e San Benedetto:

La previsione Ambito 2 “Spunghe” viene riconfermata tal quale; essendo una zonizzazione non attuata viene assoggettata alla normativa specifica (art.25 bis NTA)

L'Ambito 1 “Cà della Via” viene confermato a meno dei quantitativi estratti.

Per quanto riguarda l'area a monte dell'Ambito 1, individuata ai sensi dell'art. 32 delle N.T.A. del P.I.A.E. 2004 con Delibera 3/2 (prot. 1456 del 19/12/2007) del Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli relativa a “Piano stralcio per il Rischio Idrogeologico- approvazione dell'analisi di approfondimento per la verifica dei rischi assoluti, con le relative misure di salvaguardia e segnalazione delle opere necessarie, avanzata per la località “Cà della Via” dal Comune di Portico e San Benedetto (FC) ai sensi dell'art. 13 comma 3 del Piano”, si tratta di un'area estrattiva in esercizio, ove la coltivazione è finalizzata alla messa in sicurezza del versante a monte dell'Ambito 1. In ragione dei quantitativi ivi disponibili e delle tempistiche dell'autorizzazione (durata di 3 anni - non prorogabile in ottemperanza alle N.T.A. del P.A.E. ed alla convenzione per l'attività estrattiva), l'area non viene perimetrata nel presente strumento.

ZONIZZAZIONE	Pietra da Taglio (mc)
Ambito 1 "Cà della Via"	15.000
Ambito 2 "Spunghe"	4.000
TOTALE	19.000

Comune di Predappio

Il Comune richiede un aumento dei precedenti quantitativi di materiali derivanti da interventi non finalizzati all'attività estrattiva e l'inserimento di una nuova zonizzazione in località Riva di Fiumana, con destinazione finale volta alla riduzione del rischio idraulico.

Con il presente strumento:

Il Polo 8 "Cella" viene confermato tal quale, a meno dei quantitativi estratti.

Il Polo 9 "Porretta" viene confermato, rettificando la perimetrazione in recepimento del P.A.E. comunale; essendo una zonizzazione non attuata viene assoggettato alla normativa specifica (art.25 bis NTA).

Il Polo 21 "Molino Giunchi" è esaurito e sistemato; i quantitativi non presenti nel Polo sono stati assegnati in sede di P.A.E. all'Ambito 2 "Serceto" ed al Polo 19 "Casinello Spadarano".

L'Ambito 1 "Fiumana" viene confermato tal quale.

Per quanto riguarda l'Ambito 2 "Serceto", introdotto dal P.I.A.E. 2004 con finalità legate alla riduzione del rischio idraulico sono stati previsti minori quantitativi rispetto a quanto assegnato nel Piano adottato in coerenza con i successivi approfondimenti effettuati in sede di richiesta di autorizzazione che hanno stimato un quantitativo utile estraibile pari a 108.000 mc.

Il Polo 19 "Casinello Spadarano" viene confermato, recependo i maggiori quantitativi assegnati in sede di P.A.E. con annesso ampliamento (giudizio dell'Autorità Idraulica competente: priorità 2) per una porzione la cui sistemazione finale è volta alla riduzione del rischio idraulico.

ZONIZZAZIONE	Ghiaia e Sabbia (mc)	Sabbia di Monte (mc)
Polo 8 "Cella"		930.000
Polo 9 "Porretta"		1.000.000
Polo 19 "Casinello Spadarano"	130.000	
Ambito 1 "Fiumana"		130.000
Ambito 2 "Serceto"	108.000	
TOTALE	238.000	2.060.000

Per quanto espresso al par.5.5.3., in fase di approvazione del presente Piano, non sono stati confermati i quantitativi di materiale da commercializzare derivanti dalla realizzazione di interventi non finalizzati all'attività estrattiva.

Comune di Premilcuore

Il Comune di Premilcuore, privo di P.A.E., ha manifestato il proprio interesse per le previsioni del P.I.A.E. 2004, che nel presente strumento vengono confermate tal quali.

L'Ambito 1 "Molinetto" in particolare è una zonizzazione non attuata, assoggettata alla specifica normativa (art.25 bis NTA).

ZONIZZAZIONE	Ghiaia e Sabbia (mc)
Ambito 1 “Molinetto”	15.000
Ambito 2 “La Guna”	30.000
TOTALE	45.000

Comune di Rocca San Casciano

Per quanto riguarda il Polo 35 “Monte del Sasso”, si rimanda al paragrafo “L'estrazione della pietra da taglio”.

L'Ambito 1 “Molino Cavina” e l'Ambito 2 “Veteggio”, con attività in corso, vengono confermati assegnando i maggiori quantitativi ivi segnalati.

Ambito 3 “Il Poggio”: l'area è attualmente con attività in corso, che esaurisce le previsioni per l'ambito in questione, pertanto non viene pianificata.

ZONIZZAZIONE	Ghiaia e Sabbia (mc)	Pietra da Taglio (mc)	Arenaria da frantoio (mc)
Polo 35 “Monte del Sasso”		40.000	40.000
Ambito 1 “Molino Cavina”	145.000		
Ambito 2 “Veteggio”	120.000		
TOTALE	265.000	40.000	40.000

Comune di Santa Sofia

Il Comune ha evidenziato come le attuali esigenze del Comune siano rappresentate dalla disponibilità di commercializzare 10.000 mc di ghiaia e massi ciclopici derivanti dal noto movimento franoso sviluppatosi in località Corniolo.

Con il presente strumento:

L'Ambito 2R “Bolgiani” è attualmente in corso di attuazione; l'autorizzazione in corso esaurisce i modesti quantitativi ivi pianificati, pertanto la zonizzazione non viene pianificata..

Per quanto espresso al par.5.5.3., in fase di approvazione del Piano, non sono stati confermati i quantitativi di materiale da commercializzare derivanti dalla realizzazione di interventi non finalizzati all'attività estrattiva come previsti nel Piano adottato.

Comune di Sarsina

Per quanto riguarda il Polo 36 “Para”, si rimanda al paragrafo “L'estrazione della pietra da taglio”. -

ZONIZZAZIONE	Pietra da taglio (mc)	Arenaria da frantoio (mc)
Polo 36 “Para”	280.000	280.000
TOTALE	280.000	280.000

Per quanto espresso al par.5.5.3.in fase di approvazione del Piano, non sono stati confermati i quantitativi di materiale da commercializzare derivanti dalla realizzazione di interventi non finalizzati all'attività estrattiva come previsti nel Piano adottato.

Comune di Sogliano sul Rubicone

Ambito 1 Montepetra Bassa: il Comune evidenzia come l'ambito, rientrando fra le zonizzazioni non attuate, risulti completamente naturalizzato, pertanto auspica che lo stesso non venga riconfermato. Stante l'assenza di indicazioni da parte dei proprietari dell'area, la zonizzazione viene al momento riconfermata, assoggettando la stessa alla normativa individuata per le zonizzazioni non attuate (art.25 bis NTA).

Ambito 2 Cà del Dottore: questa previsione era stata inserita nel P.I.A.E. 2004 ai sensi dell'allora art. 22bis "Norme particolari per l'individuazione di un ambito estrattivo integrato col sistema di smaltimento e raccolta dei rifiuti", ove era prevista la sottoscrizione di un accordo di programma fra soggetti pubblici e privati per la realizzazione di un impianto per la produzione di laterizi che utilizzasse, oltre all'argilla proveniente dall'ambito in questione, materiali/energia provenienti dal ciclo di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Tenuto conto delle mutate volontà dei sottoscrittori e della mutata proprietà e destinazione dei terreni adiacenti l'ambito ove era prevista la realizzazione della fornace, il Comune ha richiesto di annullare la previsione. La zonizzazione non viene pertanto confermata.

Polo 11 Figareto San Martino: nella fase di concertazione si è convenuto di suddividere il Polo in tre zonizzazioni distinte sia morfologicamente, sia litologicamente, due delle quali ricadenti in Comune di Sogliano al R..

Dalla documentazione a corredo del P.A.E. comunale e dagli approfondimenti geologici effettuati dalla proprietà è emerso come il fosso Budrone costituisca un elemento di separazione sia dal punto di vista morfologico, sia per quanto riguarda l'assetto giaciturale ed i litotipi ivi presenti.

Nel settore orientale la giacitura degli strati presenta assetto sinclinalico e si riscontra la presenza di ingenti quantitativi di argilla sovrastanti/alternati alle sabbie.

Nel settore sudoccidentale la giacitura degli strati presenta assetto monoclinale e non si hanno evidenze di intercalazioni argillose particolarmente significative.

La zonizzazione individuata nel P.I.A.E. 2004 come Polo 11 Figareto -San Martino viene quindi suddivisa nell'ambito del Comune di Sogliano sul R. in 2 distinte porzioni lasciando invariati quantitativi complessivi e perimetrazione esterna:

ZONIZZAZIONE	Sabbia di monte (mc)	Argilla (mc)
Polo 11A Figareto	1.750.000	100.000
Polo 11B Cavignano di Sotto	1.150.000	500.000
Polo 34 Ponte Rosso	2.000.000	
Ambito 1 Montepetra Bassa	200.000	
TOTALE	5.100.000	600.000

Comune di Tredozio:

Per quanto riguarda il Polo 35 "Monte del Sasso", si rimanda al paragrafo "L'estrazione della pietra da taglio".

ZONIZZAZIONE	Pietra da taglio (mc)	Arenaria da frantoio (mc)
Polo 35 "Monte del Sasso"	35.000	35.000
TOTALE	35.000	35.000

Comune di Verghereto

Per quanto riguarda il Polo 36 “Para”, si rimanda al paragrafo “L'estrazione della pietra da taglio”.

ZONIZZAZIONE	Pietra da taglio (mc)	Arenaria da frantoio (mc)
Polo 36 “Para”	280.000	280.000
TOTALE	280.000	280.000

Per quanto espresso al par.5.5.3.in fase di approvazione del Piano, non sono stati confermati i quantitativi di materiale da commercializzare derivanti dalla realizzazione di interventi non finalizzati all'attività estrattiva come previsti nel Piano adottato.

5.5.1 Conferma aree ed eventuale modifica delle zonizzazioni vigenti

Vengono di seguito elencate le aree zonizzate dal presente strumento, che rappresentano la mera conferma ovvero modifica/ampliamento di zonizzazioni vigenti.

Si specifica che le zonizzazioni mantengono la denominazione del P.I.A.E. 2004; per non ingenerare equivoci, la numerazione di poli ed ambiti non più pianificati dal presente strumento non è stata riutilizzata ed eventuali nuove zonizzazioni proseguono secondo l'ordine precedente.

Comune	Zonizzazione	Località	Materiale - Disponibilità mc.x 1000						Totale
			GS	Con	Cal	Tuf	Arg	Tagl	
Bertinoro	Polo 1	La Penitenziera	278						278
Borghi	Polo 10	Fondovalle M.				200	500		700
Borghi	Polo 11C	Fosso di Cavignano				300			300
Borghi	Polo 12	Ripa Calbana			5.700	1.200	800		7.700
Castrocaro	Polo 2	Casolani					600		600
Castrocaro	Polo 17	Montecchi di Sotto	150						150
Castrocaro	Polo 18	Case di sotto	300						300
Castrocaro	Ambito 1	Bolga					30		30
Cesena	Polo 23	Cà Tana	500						500
Cesena	Polo 24	S. Carlo				5.000			5.000
Cesena	Polo 25	Il Molino	250						250
Cesena	Polo 26	Palazzina	610*						610*
Cesena	Polo 27	Montebellino				500			500
Cesena	Polo 28	Cà Bianchi	300						300
Civitella di R.	Polo 4	Corbara		550		300			850
Civitella di R.	Polo 5	Poggio		550		200			750
Civitella di R.	Polo 7	Sodi		410					410
Civitella di R.	Ambito 1	S. Martino	35						35
Civitella di R.	Ambito 2	Campo Rosso						5	5
Civitella di R.	Ambito 3	Sambucheto						10	10
Dovadola	Polo 3	Bellavista				1.000			1.000
Forlì	Polo 13	San Leonardo					500		500
Forlì	Polo 14	Castiglione				150			150
Forlì	Polo 15	Vecchiazzano	1.500						1.500
Forlì	Polo 16	Ladino	240						240
Forlì	Ambito 1	Villa Rovere	120						120
Galeata	Polo 19	Casinello Spadara- no	140						140
Galeata	Ambito 1	Versara						5	5
Gambettola	Polo 31	Fornace					800		800
Meldola	Polo 22	Vernacchia	265						265
Meldola	Ambito 1	La Chiusa	150						150
Meldola	Ambito 2	S. Colombano	150						150
Meldola	Ambito 3	Madonnina	90						90
Meldola	Ambito 5	Ponte Berni	20						20
Mercato S.	Polo 32	Bareto	200						200
Mercato S.	Polo 33	Cà Pandolfi			500	200	200		900
Mercato S.	Ambito 1	Cella	80						80
Mercato S.	Ambito 2R	Borgo Stecchi	120						120
Modigliana	Polo 20	Cà Stronchino	40						40
Portico	Ambito 1	Cà della Via						15	15

Portico	Ambito 2	Spunghe						4	4
Predappio	Polo 8	Cella				930			930
Predappio	Polo 9	Porretta				1.000			1.000
Predappio	Polo 19	CasinelloSpadarano	130						130
Predappio	Ambito 1	Fiumana				130			130
Predappio	Ambito 2	Serceto	108						108
Premilcuore	Ambito 1	Molinetto	15						15
Premilcuore	Ambito 2	La Guna	30						30
Rocca S.Casc.	Ambito 1	Molino Cavina	145						145
Rocca S.Casc.	Ambito 2	Veteggio	120						120
Sogliano al R.	Polo 11A	Figareto				1.750	100		1.850
Sogliano al R.	Polo 11B	Cavignano di Sotto				1.150	500		1.650
Sogliano al R.	Polo 34	Ponte Rosso				2.000			2.000
Sogliano al R.	Ambito 1	Montepetra Bassa				200			200
Rocca S.C. – Tre- dozio	Polo 35	Monte del Sasso				75		75	150
Bagno di R. - Sar- sina - Verghereto	Polo 36	Para				620		620	1.240
Totale			6.086	1.510	6.200	16.905	4.030	734	35.465

(*) Nel caso del Polo 26 “Palazzina” nella tabella sono riportati gli obiettivi di quantità riferiti alla zonizzazione al netto della porzione soggetta alla disposizione di cui all'art.19 bis delle N.T.A.. In caso di attuazione di tale porzione, ai sensi di quanto disposto in tale articolato, sono ivi previsti 140.000 mc.(vedasi paragrafo 5.2.1)

Si specifica che talune zonizzazioni pur presentando al loro interno porzioni già esaurite e sistemate, sono state confermate con la medesima perimetrazione al fine di mantenere una visione unitaria dell'intera zonizzazione.

Per quanto riguarda le zonizzazioni che non esauriscono la potenzialità del giacimento, come individuate nelle schede delle aree zonizzate, stante la potenzialità del giacimento e la strategicità delle medesime, sono stati riassegnati i quantitativi previsti nel P.I.A.E. 2004.

Quando in una zonizzazione sono individuati più litotipi commercializzabili, è stata assegnata una ripartizione indicativa che potrà essere oggetto di rimodulazione in sede P.A.E. sulla scorta di approfondimenti giacimentologici, fermo restando il complessivo quantitativo massimo estraibile. Tale disposizione non trova applicazione nei Poli per la pietra da taglio, ove i quantitativi commercializzabili di cappellaccio (arenaria da frantoio) assegnati ai singoli Comuni non potranno essere in nessun caso aumentati.

5.5.1.1. L'estrazione della pietra da taglio

L'estrazione della pietra da taglio (“pietra serena”) nel territorio provinciale rappresenta una attività imprenditoriale che si è consolidata a livello artigianale, costituendo, per talune realtà locali, elemento di valorizzazione del territorio.

La pianificazione prevede alcuni piccoli ambiti estrattivi e due macroaree denominate Polo 36 “Para”, ricadente nei Comuni di Sarsina, Verghereto e Bagno di Romagna, e Polo 35 “Monte del Sasso” ricadente nei Comuni di Rocca San Casciano e Tredozio.

Tali Poli, vocati all'estrazione della pietra da taglio, seguono norme particolari, in quanto all'interno della perimetrazione individuata dal P.I.A.E. spetta ai Comuni l'individuazione puntuale dei singoli ambiti estrattivi, fermo restando i quantitativi massimi assegnati ed il numero massimo di ambiti da pianificare ed in coerenza con i limiti fisici e normativi gravanti sul territorio in funzione delle attività

estrattive.

L'estrazione della "pietra serena" avviene a carico di particolari banchi arenacei, intercalati nella potente Formazione Marnoso-arenacea (*Burdigaliano Sup. - Tortoniano Sup.*). I livelli utili di arenaria tipo "Pietra Serena" coltivati coincidono con specifici orizzonti delle facies connotate da particolari caratteri di competenza e resistenza della compagine arenitica intercalati all'interno delle sequenze torbiditiche ritmiche che contraddistinguono tale formazione. Solitamente tali orizzonti coincidono con livelli guida (Contessa, Calanca, etc.).

Nelle cave di pietra da taglio i volumi di cappellaccio risultano fortemente variabili in funzione della profondità del banco utile. Attualmente tali volumi vengono interamente riutilizzati per la sistemazione finale del sito estrattivo.

Nell'ambito della successione stratigrafica della Formazione Marnoso – arenacea, oltre ai livelli di interesse per il taglio, sono presenti strati di arenaria cementata che, pur non essendo materiali pregiati, possono comunque trovare utilizzo produttivo per magisteri edili e stradali, previa frantumazione.

In sede di Documento Preliminare, per il Polo 36 "Para", i Comuni di Verghereto, Sarsina e Bagno di Romagna hanno richiesto, rispetto a quanto già pianificato nel P.I.A.E. 2004, ulteriori quantitativi di pietra serena nonché la possibilità di commercializzare parte del materiale di scarto derivante dalle operazioni di "scopertura" del banco utile da sfruttare come "arenaria da frantoio"; utilizzando quale ordine di grandezza per l'arenaria da frantoio circa 1/3 del volume di scarto, viene assegnato un quantitativo equivalente a quello della pietra da taglio; si tratta comunque di una stima puramente indicativa, affetta da inevitabile approssimazione.

In coerenza con gli obiettivi del Piano e stante la strategicità di tale Polo, ove si concentra circa il 92% dell'estrazione della Pietra da taglio, con il presente strumento vengono assegnati i seguenti quantitativi di materiale da pianificare a livello comunale, nel numero massimo di ambiti sottoriportati.

COMUNE	Pietra da Taglio (mc)	Arenaria da frantoio (mc)	Numero Ambiti
Bagno di Romagna	60.000	60.000	4
Sarsina	280.000	280.000	25
Verghereto	280.000	280.000	22
TOTALE	620.000	620.000	51

Il Polo 35 "Monte del Sasso" è stato inserito in occasione del P.I.A.E. 2004, in coerenza con la manifestata volontà delle amministrazioni locali, con l'intento di valorizzare ed incentivare la lavorazione della Pietra serena, prevedendo un'area che in prospettiva ricomprendesse tutte le attività di estrazione della zona. Il Polo non ha ancora avuto sviluppo in quanto il Piano Intercomunale delle Attività Estrattive dell'Unione Montana Acquacheta -Romagna Toscana è tuttora in itinere; le attività di estrazione sono inoltre ancora attive nell'ambito "Cà della Via", non ancora esaurito.

Per quanto riguarda i quantitativi di pietra serena, il Polo "Monte del Sasso" viene confermato tal quale per la porzione ricadente nel Comune di Tredozio, vengono invece pianificati ulteriori 25.000 mc nella porzione ricadente nel Comune di Rocca San Casciano, in coerenza con le previsioni del P.A.E. adottato.

In analogia con il Polo 36 "Para", sono stati inoltre assegnati anche al Polo 35 "Monte del Sasso" volumi di "arenaria da frantoio". Utilizzando quale ordine di grandezza circa 1/3 dei volumi di cappellaccio stimati per i singoli ambiti, come esplicitato negli elaborati del P.A.E. adottato, è stato assegnato un quantitativo equivalente a quello della pietra da taglio; si tratta comunque di una stima puramente indicativa, affetta da inevitabile approssimazione.

Comune	Pietra da Taglio (mc)	Arenaria da frantoio (mc)	Numero Ambiti
Rocca San Casciano	40.000	40.000	3
Tredozio	35.000	35.000	6
TOTALE	75.000	75.000	9

Si precisa che l'arenaria da frantoio, nelle tabelle riepilogative, viene assimilata alla sabbia di monte. Relativamente al Polo 35 "Monte Sasso" ed al Polo 36 "Para", negli ambiti individuati a livello comunale per l'estrazione della pietra da taglio, il P.A.E. prevederà la commercializzazione di quota parte del cappellaccio (arenaria da frantoio) quale risultato secondario dell'estrazione della pietra da taglio, fermo restando le seguenti prescrizioni:

- dovrà essere garantita idonea sistemazione finale del sito estrattivo;
- in sede di P.A.E. sarà quantificato per ogni singolo ambito il quantitativo di "arenaria da frantoio" commercializzabile, fermo restando il quantitativo massimo assegnato per Comune;
- non sono ammessi ambiti finalizzati unicamente all'estrazione di "arenaria da frantoio".

In coerenza con la scelta del P.I.A.E. 2004 di concentrare l'estrazione della pietra da taglio in macroaree ad essa vocate, e con gli obiettivi ed i criteri di scelta individuati in sede di Documento Preliminare, il presente strumento di pianificazione conferma tal quali gli ambiti posti al di fuori del Polo 35 "Monte Sasso" e del Polo 36 "Para" senza prevederne ampliamenti, aumenti di quantitativi e commercializzazione del materiale di scarto quale "arenaria da frantoio".

5.5.1.2. Aree da recuperare

Nel territorio provinciale sono tuttora presenti aree che, anteriormente all'emanazione della L.R. 17/1991, furono oggetto di attività estrattive e si trovano allo stato attuale in una situazione di degrado. La previsione di tali zonizzazioni nel presente strumento, unitamente alla possibilità di prevedere l'escavazione della disponibilità residua di materiali, costituisce un efficace strumento finalizzato alla adeguata sistemazione finale dell'intera zonizzazione.

Al fine del raggiungimento di tale obiettivo, per gli ambiti sottoelencati, individuati con la lettera R, non trovano applicazione le disposizioni relative alle "Zonizzazioni non attuate".

Comune	Materiale	Località'	Zonizzazione	Quantitativi estraibili mc.
Bagno di Romagna	Pietra da taglio	La Scampata	Ambito 1R	5.000
Mercato Saraceno	Ghiaia e Sabbia	Borgo Stecchi	Ambito 2R	120.000
Verghereto	Pietra da taglio	Castellane	Ambito 2R	25.000
Verghereto	Pietra da taglio	Donicilio	Ambito 3R	15.000
Verghereto	Pietra da taglio	Castel d'Alfero	Ambito 4R	20.000
Verghereto	Pietra da taglio	Trecavoli	Ambito 5R	15.000

5.5.2. Nuove previsioni estrattive

Vengono di seguito elencate le nuove previsioni estrattive pianificate con il presente strumento. Come già esplicitato nel Paragrafo 5.5 Scelte di piano, si tratta di n. quattro nuove zonizzazioni, per tre delle quali si prevede un utilizzo finale volto alla riduzione del rischio idraulico.

Come specificato al par.5.2.1 a seguito alle modifiche intervenute successivamente all'adozione del Piano negli strumenti di pianificazione, con particolare riferimento al Piano Regionale di Tutela delle Acque e a quanto previsto all'art.50 delle N.T.A. del P.T.C.P. (vedasi paragrafo 3.1.1.1.), la nuova

zonizzazione “Polo 37 Il Trebbo” e parte della nuova zonizzazione “Polo 38 Arenaccia” ricadendo nei settori di ricarica A e D del P.T.A. Regionale sono assoggettate alla specifica normativa di cui all'art.19 bis delle N.T.A.

Al Comune di Civitella di Romagna viene invece assegnato un quantitativo complessivo di 500.000 mc. da pianificare in zone prive di vincoli di cui alla Carta delle Zone Incompatibili.

Comune	Zonizzazione	Località	Materiale - Disponibilità mc.x 1000						Totale
			GS	Con	Cal	Tuf	Arg	Tagl	
Cesena	Polo 37	Il Trebbo*	*0						0
Galeata	Ambito 2	Prato	40						40
Galeata	Ambito 3	Pantano	120						120
Meldola	Polo 38	Arenaccia*	*210						210
Civitella di R.				420			80		500
Totale			370	420			80		870

*Nel caso del Polo 37 “Il Trebbo e Polo 38 “Arenaccia” nella tabella sopra sono riportati gli obiettivi di quantità riferiti alla zonizzazione al netto della porzione soggetta alla disposizione di cui all'art.19 bis delle N.T.A.. Nel caso di attuazione di tali porzioni, sulla base di quanto disposto nel medesimo articolato, sono previsti i seguenti quantitativi:

Comune	Zonizzazione	Località	Materiale - Disponibilità mc.x 1000 per la porzione soggetta all'art.19 bis delle NTA
Cesena	Polo 37	Il Trebbo	500
Meldola	Polo 38	Arenaccia	80

5.5.3. Interventi non finalizzati all'attività estrattiva

A soddisfacimento del fabbisogno, nel Piano adottato (D.C.P. n. 111731/256 del 17 Dicembre 2012) e poi controdedotto (D.C.P.n.33339/47 del 10 Aprile 2014) erano stati computati anche i materiali derivanti da interventi non finalizzati all'attività estrattiva (ad es. laghetti, bonifiche agrarie ecc..). Nel limite di disponibilità assegnata dal Piano, era stato infatti previsto che i quantitativi derivanti da tali interventi, regolarmente dotati di autorizzazioni o concessioni relative ai rispettivi percorsi procedurali, potessero essere pianificati dai P.A.E. comunali al fine di consentirne la commercializzazione, ai sensi della L.R. 17/91.

Nella successiva fase di acquisizione dell'Intesa, con Deliberazione n.1307 del 23 luglio 2014 "*Intesa sul PIAE della Provincia di Forlì-Cesena, adottato con D.C.P. n. 256 in data 17 Dicembre 2012*" la Giunta Regionale ha evidenziato che “....stante l'entrata in vigore del cosiddetto “Decreto del Fare” (D.L. 69/2013 convertito in Legge 98/2013), che ha modificato il D.M. 161/2012 e le modalità ivi previste per l'utilizzo di terre e rocce da scavo, il metodo di gestione dei materiali derivanti da interventi non finalizzati all'attività estrattiva prospettato dall'articolo in questione non possa essere applicato, non potendosi più equiparare i materiali commercialmente utili provenienti dalla realizzazione di interventi non finalizzati all'attività estrattiva ai materiali di cava e mutuandone quindi le procedure autorizzative, trattandosi invece di sottoprodotti, i cui iter sono bene definiti e ben distinti.....”. La Giunta Regionale ha quindi richiesto di riformulare l'art.21 delle N.T.A. nel seguente modo "*I quantitativi di materiali derivanti dalla realizzazione di opere e/o interventi, il cui scopo primario non sia la produzione di tali materiali e che non siano perciò classificabili come attività estrattive ai sensi dell'art. 3 della L.R. n.17/91, commercializzati e/o utilizzati in sostituzione dei materiali di cava, dovranno es-*

sere comunicati alla Provincia mediante nota annuale da parte dei Comuni interessati dalle suddette opere".

Sulla base di quanto sopra riportato e delle valutazioni effettuate nel Documento “*Modifiche al P.I.A.E. in adeguamento all'Intesa e al parere motivato di V.A.S. espressi dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna (D.G.R. 1307 del 23 luglio 2014)*”, allegato alla D.C.P. 112576/103 del 19 Dicembre 2014 con cui è stato approvato il presente Piano, la Provincia ha provveduto ad adeguarsi a quanto richiesto dalla Regione pur con alcune precisazioni. È stato infatti evidenziato come la normativa di settore sulle terre e rocce da scavo non preveda che i Comuni debbano comunicare alla Provincia i quantitativi derivanti dagli interventi di che trattasi come richiesto dalla Regione. Pur tuttavia al fine di effettuare comunque un adeguato monitoraggio dell'andamento dei fabbisogni, tale previsione viene mantenuta richiedendo ai Comuni di inviare tali dati per il loro successivo utilizzo in fase di revisione/aggiornamento intermedio del P.I.A.E..

Inoltre al fine di meglio esplicitare quanto richiesto dalla Regione, nella formulazione dell'art.21 dopo il periodo “*commercializzati e/o utilizzati in sostituzione dei materiali di cava*” viene inserito “*nel rispetto della normativa di settore sulle terre e rocce da scavo*”.

Nel Piano approvato, l'art.21 è quindi formulato nelle N.T.A nel seguente modo: “I quantitativi di materiali derivanti dalla realizzazione di opere e/o interventi, il cui scopo primario non sia la produzione di tali materiali e che non siano perciò classificabili come attività estrattive ai sensi dell’art. 3 della L.R. n.17/91, commercializzati e/o utilizzati in sostituzione dei materiali di cava, nel rispetto della normativa di settore sulle terre e rocce da scavo, dovranno essere comunicati alla Provincia mediante nota annuale da parte dei Comuni interessati dalle suddette opere”.

Considerato quindi che, in fase di approvazione del Piano, non è stata confermata la previsione di quantitativi di materiale da commercializzare derivanti dalla realizzazione di interventi non finalizzati all'attività estrattiva, tali quantitativi non rientrano nel computo dei materiali pianificati che concorrono al soddisfacimento del fabbisogno.

Come riportato nel par. 5.5 e poi riepilogato nel par.5.6, a seguito di tale adeguamento, si è aggiornata la disponibilità decennale complessiva di materiali inerti pianificata dal presente strumento, detraendo la quota di materiale, prevista nel Piano adottato, derivante da interventi non finalizzati all'attività estrattiva.

5.6. RIEPILOGO GENERALE SCELTE

Complessivamente le attività pianificate dal presente strumento sono elencate nella sottostante tabella

Comune	Zonizzazione	Località	Materiale - Disponibilità mc.x 1000						Totale mc.x 1000
			GS	Con	Cal	Tuf	Arg	Tagl	
Bertinoro	Polo 1	La Penitenziaria	278						278
Borghi	Polo 10	Fondovalle M.				200	500		700
Borghi	Polo 11C	Fosso di Cavignano				300			300
Borghi	Polo 12	Ripa Calbana			5.700	1.200	800		7.700
Castrocaro	Polo 2	Casolani					600		600
Castrocaro	Polo 17	Montecchi di Sotto	150						150
Castrocaro	Polo 18	Case di sotto	300						300
Castrocaro	Ambito 1	Bolga					30		30
Cesena	Polo 23	Cà Tana	500						500
Cesena	Polo 24	S.Carlo				5.000			5.000
Cesena	Polo 25	Il Molino	250						250
Cesena	Polo 26	Palazzina	610*						610
Cesena	Polo 27	Montebellino				500			500
Cesena	Polo 28	Cà Bianchi	300						300
Cesena	Polo 37	Il Trebbo	0*						0
Civitella di R.	Polo 4	Corbara		550		300			850
Civitella di R.	Polo 5	Poggio		550		200			750
Civitella di R.	Polo 7	Sodi		410					410
Civitella di R.	Ambito 1	S.Martino	35						35
Civitella di R.	Ambito 2	Campo Rosso						5	5
Civitella di R.	Ambito 3	Sambucheto						10	10
Civitella di R.				420		80			500
Dovadola	Polo 3	Bellavista				1.000			1.000
Forlì	Polo 13	San Leonardo					500		500
Forlì	Polo 14	Castiglione				150			150
Forlì	Polo 15	Vecchiazzano	1.500						1.500
Forlì	Polo 16	Ladino	240						240
Forlì	Ambito 1	Villa Rovere	120						120
Galeata	Polo 19	Casinello Spadarano	140						140
Galeata	Ambito 1	Versara						5	5
Galeata	Ambito 2	Prato	40						40
Galeata	Ambito 3	Pantano	120						120
Gambettola	Polo 31	Fornace					800		800
Meldola	Polo 22	Vernacchia	265						265
Meldola	Ambito 1	La Chiusa	150						150
Meldola	Ambito 2	S. Colombano	150						150
Meldola	Ambito 3	Madonnina	90						90
Meldola	Ambito 5	Ponte Berni	20						20
Meldola	Polo 38	Arenaccia	210*						210
Mercato S.	Polo 32	Bareto	200						200

Mercato S.	Polo 33	Cà Pandolfa			500	200	200			900
Mercato S.	Ambito 1	Cella	80							80
Mercato S.	Ambito 2R	Borgo Stecchi	120							120
Modigliana	Polo 20	Cà Stronchino	40							40
Portico	Ambito 1	Cà della Via						15		15
Portico	Ambito 2	Spunghe						4		4
Predappio	Polo 8	Cella				930				930
Predappio	Polo 9	Porretta				1.000				1.000
Predappio	Polo 19	CasinelloSpa- darano	130							130
Predappio	Ambito 1	Fiumana				130				130
Predappio	Ambito 2	Serceto	108							108
Premilcuore	Ambito 1	Molinetto	15							15
Premilcuore	Ambito 2	La Guna	30							30
Rocca S.Casc.	Ambito 1	Molino Cavina	145							145
Rocca S.Casc.	Ambito 2	Veteggio	120							120
Sogliano al R.	Polo 11A	Figareto				1.750	100			1.850
Sogliano al R.	Polo 11B	Cavignano di Sotto				1.150	500			1.650
Sogliano al R.	Polo 34	Ponte Rosso				2.000				2.000
Sogliano al R.	Ambito 1	Montepetra Bassa				200				200
Rocca S.C. – Tredozio	Polo 35	Monte del Sas- so				75		75		150
Bagno di R. - Sarsina - Ver- ghereto	Polo 36	Para				620		620		1240
Totale			6.456	1.930	6.200	16.985	4.030	734		36.335

Legenda

GS = Ghiaia e sabbia, Con= conglomerato, Cal=Calcere, Tuf=Sabbia di monte, Arg= Argilla Tagl= Pietra da taglio

(*) Nel caso del Polo 26 “Palazzina”, Polo 37 “Il Trebbo” e Polo 38 “Arenaccia” nella tabella sopra sono riportati gli obiettivi di quantità riferiti alla zonizzazione al netto della porzione soggetta alla disposizione di cui all'art.19 bis delle N.T.A ove sono previsti, in caso di attuazione, i seguenti quantitativi.

Comune	Zonizzazione	Località	Materiale - Disponibilità mc.x 1000						Totale mc.x 1000
			GS	Con	Cal	Tuf	Arg	Tagl	
Cesena	Polo 26	Palazzina	140						140
Cesena	Polo 37	Il Trebbo	500						500
Meldola	Polo 38	Arenaccia	80						80

Per le zonizzazioni con attività in corso, i quantitativi di materiali estraibili sono riferiti al 31 dicembre 2011, pertanto i volumi di materiali estratti da tale data al momento dell'adeguamento al piano comunale andranno detratti dagli obiettivi di quantità, intendendosi per gli stessi già realizzate le previsioni di P.I.A.E..

Il presente strumento ha affidato ad ogni previsione estrattiva un obiettivo di quantità di materiale da estrarre nel periodo di validità del piano. Tale quantitativo coincide con quello utile per uso commerciale o industriale; il cappellaccio e lo scarto non concorrono all'obiettivo di quantità.

A fronte di un fabbisogno stimato di materiali inerti stimato in 39.200.000 mc, la disponibilità decennale complessiva di materiali inerti prevista dal presente strumento risulta dalla seguente tabella ove sono contemplati tutti gli elementi che concorrono al soddisfacimento del fabbisogno.

Nella sottostante tabella sono stati considerati i quantitativi al netto delle porzioni soggette all'art.19 bis delle N.T.A. (vedasi paragrafo 5.2.1). Nel caso di attuazione di tali porzioni, sulla base di quanto disposto all'art. 19 bis delle N.T.A., i quantitativi ivi assegnati fanno parte della disponibilità di materiali inerti del presente Piano.

Comune	Materiale - Disponibilità mc.						Totale
	GS	Con	Cal	Tuf	Arg	Tagl	
Bagno di R.				60.000		60.000	120.000
Bertinoro	278.000						278.000
Borgli			5.700.000	1.742.600	1.341.100		8.783.700
Castrocaro	471.500				630.000		1.101.500
Cesena	1.660.000			5.508.700			7.168.700
Civitella di R.	35.000	2.208.000		589.000		15.000	2.847.000
Dovadola				1.000.000			1.000.000
Forlì	1.860.000			150.000	500.000		2.510.000
Galeata	300.000					5.000	305.000
Gambettola					800.000		800.000
Meldola	920.000						920.000
Mercato S.	400.000		500.000	200.000	200.000		1.300.000
Modigliana	40.000						40.000
Portico						22.700	22.700
Predappio	238.000			2.060.000			2.298.000
Premilcuore	45.000						45.000
Rocca S.Casc.	265.000			40.000		68.000	373.000
Santa Sofia	7.400						7.400
Sarsina				280.000		280.000	560.000
Sogliano al R.				5.100.000	600.000		5.700.000
Tredozio				35.000		35.000	70.000
Verghereto				280.000		280.000	560.000
	6.519.900	2.208.000	6.200.000	17.045.300	4.071.100	765.700	36.810.000

Staff progettuale

- Roberto Cimatti - *Dirigente del Servizio*
- Claudia Casadei
- Cristina Baldelli - *Responsabile del procedimento*
- Liana Bovelacci
- Elmo Ricci
- Milena Lungherini
- Paolo Errani
- Fiorenzo Rossetti
- Stefano Guardigli
- Elena Braschi
- Riccardo Balzani
- Patrizia Pollini
- Giuseppe Fantauzzi

Consulenza

- ARPA Emilia-Romagna, Direzione Tecnica
Centro Tematico Regionale Energia e Valutazioni Ambientali Complesse

Collaborazioni

Provincia di Forlì-Cesena

- Servizio Pianificazione Territoriale
- Servizio Agricoltura, Spazio Rurale, Flora e Fauna

Regione Emilia-Romagna

- Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli